ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: annuo, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pi terr o. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Uno licenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 7 Aprile 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1046

Il problema delle elezioni e il Governo

Riunioni e colloqui politici a Roma

La tesi elezionista caduta?

ROMA, 6, sera

(*Ermanno Amicucci*). Il problema delle elezioni va raccogliendo in seno al fascismo un largo dibattito, che appassiona singolarmente l'opinione pubblica italiana. La Commissione nominata dal Gran Consiglio fascista, con l'incarico di preparare la riforma elettorale, si è riunita stasera a palazzo Viminale, dopo una vivace polemica svoltasi tra Michele Bianchi e l'on. Farinacci, e dopo un chiaro invito di Giuseppe Bastianini a rimandare a tempi migliori ogni discussione in materia parlamentare ed elettorale. L'on. Mussolini ha dichiarato di volersi per ora mantenere estraneo al dibattito, e di voler saggiare il terreno prima di dire una parola definitiva sull'arduo problema.

L'antitesi Bianchi-Farinacci

Allo stato delle cose, tre tendenze ben delineate si sono affermate nel campo fascista e nel seno stesso della commissione investita dell'esame della questione elettorale. Michele Bianchi ha da tempo preparato una sua riforma ispirata a tre concetti fondamentali: sistema maggioritario, circoscrizioni regionali, rappresentanza proporzionale per le minoranze. Il progetto Bianchi rispecchia piuttosto esattamente il voto espresso nell'ordine del giorno votato in uno dei primi Consigli dei ministri, e mentre tende a formare una larga maggioranza omogenea, capace di esprimere e sostenere un Governo, rispetta il diritto delle minoranze e della rappresentanza proporzionale di esse. In certo qual modo, la rappresentanza proporzionale delle minoranze è garantita meglio dal progetto Bianchi, che non dalla legge attuale rigidamente proporzionale. Alle minoranze, infatti, verrebbe riservato per legge un quarto dei seggi, qualunque fosse il numero dei voti riportati dalle varie liste, mentre con la legge attuale le minoranze potrebbero ottenere una rappresentanza anche più scarsa.

Contro il progetto Bianchi si è schierato l'on. Farinacci, sostenendo il ritorno puro e semplice al collegio uninominale. Per una modificazione al progetto Bianchi, nel senso di abolire la proporzionale anche alla minoranza, adottando il sistema oggi in uso per le elezioni amministrative, sembra si sia pronunciato il presidente della Commissione degli Interni, on. Casertano. Bianchi e Farinacci partono nella loro polemica dal presupposto, che le elezioni siano necessarie e devano essere prossime. Bastianini invece sostiene che di elezioni non si debba per ora e per un pezzo parlare, e che il fascismo non deve impantanarsi nell'elettoralismo, che non può essere espressione di un partito sorto contro il parlamentarismo.

Contro una convocazione più o meno prossima dei comizi ,militano molte ragioni di vario genere: teoriche e pratiche. Cominciando da quelle pratiche, è facile osservare che le elezioni al giorno d'oggi, e probabilmente anche in novembre, costituiscono una pericolosa incognita per il Governo e per il fascismo. I primi mesi del regime fascista hanno per forza di cose creato una infinità di malcontenti. La riforma della burocrazia, lo sfollamento degli uffici pletorici, l'abolizione del regime vincolistico per i fitti, la fine di quelle numerose prebende che uomini e gruppi erano ormai abituati a succhiare allo Stato, lo scioglimento della Regia Guardia, il licenziamento dei ferrovieri, il passaggio all'industria privata di alcuni servizi prebellici: tutto ,insomma, l'insieme delle economie statali, ha innegabilmente suscitato una serie di scontenti, di delusi, di laudatori del tempo passato, che non mancherebbero di sfogare il loro malumore contro il Governo fascista nel segreto delle urne.

Argomenti antielezionisti

Poniamo — ragionano i sostenitori della tesi antielezionista — il caso che il Governo uscisse dalle elezioni in minoranza — cosa che tuttavia ammettiamo soltanto in via di ipotesi, perchè ci sembra sommamente improbabile — quale sarebbe la posizione dell'on. Mussolini? Dovrebbe cedere a un anno di distanza dalla rivoluzione delle camicie nere, il posto ad un Governo non fascista. E quale sarebbe la situazione nel Paese? Potrebbe un altro Governo parlamentare, soggetto a tutti i mutevoli umori di Montecitorio, realizzare quella restaurazione finanziaria e dell'ordine pubblico che non avesse potuto realizzare il fascismo, con i pieni poteri, con regime disciplinare, col consenso vastissimo dell'opinione pubblica? Ricomincerebbe indubbiamente per il Paese un periodo di disagio, non minore di quello da cui siamo appena usciti, e forse quello che non è avvenuto avverrebbe: il pauroso salto nel buio.

Che cosa dovrebbe fare l'on. Mussolini per evitare tutto questo? Un secondo colpo di Stato forse? Non accettare il responso delle urne? Sciogliere la Camera e fare davvero dell'aula grigia e sorda di Montecitorio, secondo la storica frase, «un bivacco di manipoli»? Ma allora, la cosa sarebbe grave — osservano gli antielezionisti — perchè il colpo di Stato non sarebbe più fatto dal Paese contro il Parlamento, ma addirittura da un partito contro il Paese, e non se ne potrebbero prevedere le ripercussioni interne e, soprattutto, estere.

Ma scartiamo pure l'ipotesi, che abbiamo dichiarato sommamente improbabile, della sconfitta elettorale fascista. Poniamo il caso che il Governo ottenga una scarsa maggioranza. Potrebbe l'on. Mussolini rassegnarsi a passare da un regime di pieni poteri, a un regime di schermaglie parlamentari, di difficoltà, di opposizioni forti e numerose? Il Governo, potrebbe in queste condizioni attuare quel programma che egli si è proposto e che il riassetto del Paese esige? Prospettando queste ipotesi pessimistiche, vediamo chiaramente quali sono i pericoli cui il Governo va incontro, convocando a breve scadenza i comizi; ma non meno pericolosa per il Governo e per il fascismo stesso, sarebbe l'ipotesi ottimistica sull'esito delle elezioni, quell'ipotesi che del resto è ritenuta da tutti come la più probabile.

Mettiamo, dunque, che le elezioni mandino alla Camera 350 o 400 fascisti. Che cosa guadagnerebbe il Governo e il fascismo da un tale vittorioso risultato? Una Camera fascista sarebbe senza dubbio un imbarazzo non lieve per il Governo fascista, perchè il fascismo non è parlamentarismo, e le elezioni porterebbero il fascismo, là dove il fascismo è insorto. Le pressioni e gli interessi di partito, di collegio, di regime, di categoria, non mancherebbero di creare gravi ostacoli all'opera di Governo. Il fascismo ripeterebbe l'errore dei partiti ai quali si è opposto vittoriosamente, battendo ben altra strada.

Giuseppe Bastianini, pronunciandosi contro la convocazione dei comizi, scrive: Rifare il Parlamento non vuol dire rifare i deputati, ma vuol dire farlo con criteri capaci di lasciare nel Paese e nel mondo il segno indelebile della novità più consona alle naturali necessità di un popolo che deve conquistare ancora il suo posto».

Così, dunque, arduo, complicato, pieno di incognite, si presenta oggi al Governo e al fascismo il problema delle elezioni. Si può essere sicuri, nonostante l'alacre lavoro di Michele Bianchi intorno alla riforma elettorale, che essa non sarà risolta se non quando tutti gli elementi della situazione saranno stati perfettamente vagliati, non solo dai dirigenti del partito, ma anche dall'on. Mussolini. E noi crediamo che per ora e per novembre le elezioni non si faranno. Altri problemi essenziali per la vita del Paese, urgono: e non è il caso di gettare Paese nel caos elettorale e parlamentaristico, quando il Paese attende il pareggio, la riforma dell'amministrazione, il ristabilimento dell'ordine pubblico, l'incremento della produzione, la restaurazione dello Stato, lo sviluppo di tutte le energie nazionali, per il bene dei cittadini e della Nazione.

Il progetto Bianchi approvato

dalla Commissione elettorale fascista

ROMA, 6, sera

Stasera, a Palazzo Viminale, nell'ufficio del comm. Michele Bianchi, segretario generale del Ministero dell'Interno, si è adunata la commissione fascista incaricata del progetto di riforma del sistema elettorale politico. Dei sette componenti la commissione, erano presenti: Michele Bianchi, Cesare Rossi, Nicola Sansanelli, Giuseppe Bastianini e Maurizio Maraviglia. Assenti, l'on. Farinacci e Massimo Rocca, trattenuto in Sicilia per precedenti impegni di propaganda e di studi. Il comm. Bianchi, prima che si iniziasse la discussione, diede lettura di una lettera di Massimo Rocca, il quale si dichiara favorevole allo scrutinio maggioritario e decisamente contrario alla tesi sostenuta dall'on. Farinacci per il ripristino del collegio uninominale. Dopo ampia discussione, la commissione fascista approvava all'unanimità il seguente ordine del giorno, compilato dall'on. Rossi, e che rispecchia i criteri sostenuti tenacemente dal comm. Michele Biianchi:

«La commissione eletta dall'ultima sessione del Gran Consiglio fascista per lo studio della riforma elettorale, delibera di proporre alla prossima tornata dello stesso Gran Consiglio le seguenti conclusioni, frutto di un lungo e particolareggiato esame della situazione generale:

E' da respingere il ritorno al sistema del collegio uninominale perchè: a) Esso contrasta con le più emergenti caratteristiche del fascismo che, pur tenendo nel massimo conto gli elementi individuali e qualitativi, ed i particolari aspetti della vita locale, resta pur sempre un movimento poggiato su vasti ceti sociali, il cui massimo e comune obiettivo è l'integrazione e l'unificazione di tutte le forze multiformi di ogni classe e di ogni regione d'Italia; b) Perchè nè il partito, nè il Paese, testè usciti dal tumulto vittorioso della riscossa nazionale, sono giunti ancora a quello stato di maturazione e di consapevolezza politica, per cui il rappresentante di un singolo collegio possa considerarsi interprete di una precisa e chiara volontà politica collettiva, invece che il prodotto di particolari interessi locali e personali; c) Perchè l'abbandono definitivo e totale della proporzionale, creando inevitabili dissensi nel campo delle forze a fondo nazionale, mal si concilierebbe col dovere dell'ora, che suggerisce invece una sempre più larga e fattiva collaborazione, per assicurare lo sviluppo ed il trionfo della Patria rinnovata.

La commissione propone quindi, in perfetta armonia ad una deliberazione del Consiglio dei ministri del 15 novembre 1922, e all'altra presa dal Gran Consiglio fascista in data 12 dicembre, di riconfermare l'inderogabile necessità di modificare fondamentalmente l'attuale legge, basata su criteri rigidamente proporzionalistici. Un sommario esame dell'ultimo periodo della nostra vita parlamentare, che ha coinciso con la totale disintegrazione della vita nazionale, dimostra ad usura che detto sistema non garantisce affatto la progressiva applicazione di un qualunque programma legislativo, mentre perturba perennemente, e quasi sempre per motivi sproporzionati, l'indirizzo politico seguito dai Gabinetti, necessariamente basantisi su eterogenee coalizioni parlamentari.

E poichè la dura opera del Governo fascista, intesa a raggiungere la sistemazione economica del Paese e la valorizzazione delle sue forze morali, non può essere interrotta da nuove infeconde ed anguste lotte di fazione, esprime il preciso proposito, che la modificazione fondamentale consista nell'adozione del sistema maggioritario a più vaste circoscrizioni elettorali, secondo cui la lista che otterrà il maggior numero di voti rispetto alle altre, sia dichiarata eletta per intero, ed i posti residuati ripartiti proporzionalmente fra le rimanenti liste.

La commissione ritiene che soltanto questo sistema perfettamente rispondente alle contingenze e alla temperatura politica dell'ora, sia quello che, pur consentendo la rappresentanza parlamentare a tutti indistintamente i partiti, garantisce la formazione di un Governo di salda maggioranza, e la continuità di quell'indirizzo politico che sarà consacrato dal suffagio.»

Un colloquio Mussolini-Farinacci

ROMA, 6, sera

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi l'on. Farinacci, venuto espressamente da Cremona. Secondo un comunicato ufficiale, nel colloquio, che è durato circa un'ora, è stata trattata la questione della cessione di alcune ferrovie dell'Alta Italia, e si è potuto constatare che tutto il clamore sollevato nell'occasione da una parte della stampa italiana, è intenzionalmente esagerato, a scopo di antifascismo. Il colloquio fra il Capo del Governo ed il valoroso commissario politico della regione lombarda è stato improntato a molta cordialità. L'on. Farinacci, dovendo ripartire in giornata per Cremona, per partecipare all'inaugurazione del Consiglio provinciale, ha scritto al Presidente del Consiglio questa lettera, con la quale si scusa di non poter partecipare alla seduta della Commissione per la riforma elettorale, lettera — soggiunge il comunicato — che serve a tagliar corto alle solite vociferazioni:

«In seguito al nostro colloquio di stamane, io volentieri avrei oggi partecipato alla adunanza della Commissione speciale nominata dal Gran Consiglio per l'esame della riforma elettorale, se impegni indifferibili non mi obbligassero a far ritorno immediato a Cremona. Perciò l'assenza mia di oggi non deve essere interpretata affatto come atto di poca cordialità verso i comuni amici, e tanto meno di poca disciplina. Il mio intervento nella discussione ha avuto carattere spassionato, determinato dalla mia convinzione, che la grave questione abbia bisogno di un preventivo ampio dibattito. E mi ripropmetto di partecipare attivamente alle altre sedute della Commissione, per illustrarvi la mia opinione in amichevole discussione con i sostenitori delle altre tesi. Pregoti, caro Presidente, di considerarmi sempre il più devoto tuo milite ed amico. Aff.mo. Farinacci».

Il cerimoniale per le nozze

della Principessa Jolanda

ROMA, 6, sera

Siamo agli ultimi preparativi per la celebrazione delle nozze della Principezza Jolanda. Ieri il Re si recò al Quirinale per osservare tutti i lavori eseguiti nell'appartamento della Manica Lunga e nella Cappella Paolina. La cappella è stata addobbata. Nell'interno, in alto, è posto un ricco fregio di velluto da cui pendono fino a terra drappeggi di velluto cremisi, e splendidi arazzi rappresentanti il vecchio e nuovo testamento. Nel fondo, sopra l'altare, sotto un ricco baldacchino di velluto cremisi ed oro pende il quadro dell'Annunziata, l'opera meravigliosa di Guido Reni. L'altare, adornato di una tovaglia «rinascimento» con fondo rosso scuro, reca la croce e sei artistici candelieri.

Al «Cornu epistolae» è stata eretta la tribuna reale coperta di damasco rosso, nella quale, oltre ai Sovrani, prenderanno posto tutti i principi e le principesse. Sempre al «Cornu epistolae» vi è un posto speciale per la famiglia dei conti Calvi di Bergolo ed uno per i collari dell'Annunziata. Nella cappella, sono stati poi disposti i banchi, coperti di damasco rosso, per gli alti dignitari e per gli invitati. Tutta la cappella sarà illuminata mediante riflettori elettrici invisibili.

Settecento invitati

Gli invitati alle nozze saranno circa 700, essendo compresi in questo numero, oltre ai principi e alle loro case civili e militari, le prime quattro categorie dell'elenco delle «precedenze» e cioè: i cavalieri dell'Annunziata, i Presidenti delle due Camere, i ministri di Stato, i sottosegretari di Stato, i generali d'Esercito, gli ammiragli, il Presidente del Consiglio di Stato, i primi presidenti delle Corti di Cassazione, i Procuratori generali delle Cassazioni, il presidente della Corte dei Conti, i generali di Armata, il capo di Stato maggiore, i ministri della Real Casa, il prefetto di Palazzo, il primo aiutante di campo, il primo segretario per il magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, i tenenti generali comandanti di Corpo d'armata, i vice-ammiragli comandanti in capo di dipartimenti marittimi, il presidente del Consiglio superiore di Marina, i comandanti in capo di squadre navali, il comandante dell'Arma dei Reali Carabinieri, gli ispettori generali di artiglieria e genio, il presidente del Tribunale supremo di guerra e marina, i governatori delle Colonie.

A questi devono aggiungersi le dame di Palazzo e di Corte della Regina Elena e della Regina Margherita, la quale interverrà alla cerimonia col suo seguito. Se si fosse esteso l'invito alla quinta categoria, il numero si sarebbe raddoppiato, poichè appunto la quinta categoria comprende i senatori e i deputati.

L'atto civile sarà compiuto nella sala del Trono e gli invitati troveranno posto nelle due sale attigue, quella gialla e quella degli ambasciatori: in queste sale sono state collocate, sempre per ordine del Principe ereditario, gli arazzi della serie «Giulio Cesare», provenienti da Torino. La Principessa Jolanda indosserà un vestito bianco di squisita fattura, a lungo strascico, al quale sarà di ricco ornamento un velo di pizzi antichissimi, che misura sette metri di lunghezza per due di larghezza.

I due paggi d'onore della Principessa sono stati prescelti fra gli orfani di guerra ricoverati nell'asilo Savoia. Essi sono Alberto Santoro fu Angelo, nato a Roma il 9 gennaio 1913, e Ugo Nigra fu Tommaso, nato a Iglesias l'11 settembre 1912.

Il rito religioso

Dopo la celebrazione del rito civile, si comporrà il corteo reale, per recarsi nella Cappella Paolina. Mentre il corteo giungerà alla soglia della Cappella, i cantori intoneranno a sole voci l'antifona del tempo pasquale «Regina coeli laetare alleluja» del Pistoni. Nel frattempo, gli sposi avranno preso posto dinanzi all'altare e così i Sovrani ed i principi. Mons. Giuseppe Beccaria, cappellano maggiore del Re, vestito degli abiti pontificali e con la mitra in testa, davanti al faldistorio riceverà il corteo, assistito dal mons. cappellano reale, nonchè da 4 cappellani militari, serventi all'altare. Mons. Domenico Tizi, cerimoniere delle funzioni reali, si presenterà al Re per domandare la «venia», e avutane risposta affermativa, impartirà l'ordine perchè si inizi la sacra funzione. Mons. Beccaria, accompagnato dal cerimoniere e dai due prelati assistenti, lasciato il faldistorio, si recherà all'altare e, salutati i Sovrani e deposta la mitra, incomincerà la celebrazione della messa in onore della Vergine Annunziata, coll'orazione speciale «pro sponsis». Giunto il rito al «Pater Noster», mons. Beccaria si rivolgerà agli sposi, e pronunzierà due orazioni, pregando l'Altissimo di benedire e concedere ad essi la grazia e la benedizione speciale. Dopo recitato l'«Agnus Dei», mons. Tizi indosserà la stola e prenderà la «pace» dal celebrante e la recherà, prima agli augusti sposi e dopo al Re e alla Regina.

La lista dei doni non è ancora completa, perchè è consuetudine che i principi e i Sovrani offrano i loro doni alla vigilia delle nozze. Quando la Principessa ricevette il dono di fidanzamento del conte Carlo di Bergolo — un superbo zaffiro rettangolare incastonato in un pesantissimo cerchio di platino — dopo aver ammirato la pietra che è preferita da lei, osservò scherzando, come è suo costume: «Legata in quel modo, la pietra è sicura e non andrà smarrita e non farà danno», perchè altra volta con un anello a piccole graffe, aveva fatto uno strappo a un merletto. In questa occasione si era qualificata da sè come «intruppona».

Il dono del Governo

La Regina Margherita ha voluto aggiungere al ricco filo di grosse perle, un pianoforte da grande concerto. Una buona idea hanno avuto a proposito dei loro doni le dame di Corte, ed anche altre ne hanno seguito l'esempio: invece di disperdere i propri contributi in piccoli doni individuali, col rischio di ripetersi — cosa che avviene spessissimo in queste circostanze — si sono raggruppate, ed hanno preso accordo per completare a vicenda un dono cospicuo. Così, mentre le dame di palazzo hanno offerto un servizio di piatti d'argento, le dame di Corte hanno offerto un ricco servizio da the, le collaresse dell'Annunziata, due grandi piatti da portata, sempre in argento; le figlie delle dame hanno offerto un gigantesco grammofono.

Anche il gruppo delle «quaranta» hanno fatto un dono collettivo: le «quaranta» sono le amichette di Jolanda e di Mafalda, le signorine che frequentano Villa Savoia nelle riunioni domenicali, e sono talvolta invitate a turno a S. Anna di Valdieri e a S. Rossore.

Gli on. Acerbo, sottosegretario alla Presidenza e Sardi, sottosegretario ai Lavori Pubblici, sono stati incaricati dal Presidente del Consiglio, di scegliere il dono che il Governo offrirà agli sposi. La scelta è caduta su un'antichissimo e artistico servizio da tavola di sette pezzi in argento, lavorato a mano.

Loucheur si prepara a succedere a Poincaré

Il retroscena politico-parlamentare del viaggio dell'ex ministro francese a Londra

Il programma di Loucheur

per liquidare il conflitto con la Germania

LONDRA, 5, sera

Nel pomeriggio d'oggi, il signor Loucheur, dopo aver passato sei giorni in Inghilterra, è ripartito alla volta di Parigi con la moglie e la figlia, ponendo fine a quella che egli ha voluto chiamare una visita di piacere, ma che in realtà è stata una visita politica, i cui risultati non mancheranno di farsi sentire in Francia ed altrove.

Durante la sua permanenza in Inghilterra, Loucheur si è messo in contatto con uomini che contano qualche cosa nella vita politica del paese e nelle direttive del Governo. In primo luogo, appena giunto a Londra, si è recato a far visita a Lloyd George, col quale è rimasto un giorno intero nella casa di campagna dell'ex primo ministro nel Sorrey. Dopo Lloyd George ha conferito col cancelliere dello scacchiere Baldwin, recandosi a visitarlo a Chequers, dove questi passò le vacanze pasquali, dando gli ultimi tocchi al bilancio preventivo ed alla esposizione finanziaria che dovrà presentare fra pochi giorni. Dopo Baldwin, Loucheur è andato a cercare Bonar Law in un piccolo villaggio del Devonshire, e si è trattenuto con lui per circa mezza giornata. Quindi, ritornato a Londra, ha avuto un colloquio col ministro sir Filippo Lloyd Greame, presidente del «Board of Trade». E' stato nella City a conferire con tutte le personalità finanziarie più in vista. Stamane ha chiuso la serie dei suoi colloqui facendo colazione con lord Derby, ministro della Guerra.

Stato d'animo nuovo in Francia

L'impressione che il viaggio di Loucheur ha lasciato in certi ambienti londinesi è, che esso accenna chiaramente a due fatti: il primo, che anche in Francia si comincia a formare una reazione di opinione pubblica contraria all'impresa della Ruhr, in previsione alle possibili conseguenze; 2) che la posizione parlamentare di Poincaré non è oggi così forte e sicura come indubbiamente era tre mesi fa e come i numerosi voti di fiducia lasciavano fin a poco fa apparire. Loucheur ha probabilmente fiutato il vento, e si prepara la base politica per raccogliere la successione, tutt'altro che desiderabile, dell'attuale primo ministro; ma probabilmente egli pensa che la Francia può essere salvata dall'imminente pericolo applicando sapientemente a tempo debito i freni.

E' prevedibile che questa visita scatenerà in Francia tempestose polemiche, e già si dice che Leon Daudet ha presentato un'interpellanza per chiedere spiegazioni intorno ad essa. Di ciò è stato avvertito Loucheur nel pomeriggio di oggi mentre saliva in treno per partire, ma non sembra che egli se ne preoccupi eccessivamente, poichè ha dichiarato di avere già pronta una risposta conveniente per calmare l'interpellante.

Prima di partire, ai numerosi giornalisti adunati intorno allo sportello del suo vagone, Loucheur ha detto che, non essendo membro del Governo francese, egli non si ritiene autorizzato a discutere di question. di stretta competenza del presente Ministero e di essersi limitato a fare un'inchiesta a Londra e altrove, circa lo stato delle relazioni franco-britanniche. Egli ha aggiunto di partire, con la convinzione che l'amicizia inglese per la Francia è sempre profonda, e che in Inghilterra persiste un vivo desiderio di collaborare con la Francia alla sistemazione delle questioni internazionali. Loucheur, dopo una breve sosta in Francia, intende fare una gita personale dello stesso genere in Italia.

Il progetto della Renania autonoma

Secondo quanto si afferma da persone che non hanno l'obbligo di mettere la sordina alle loro informazioni, Loucheur è venuto in Inghilterra per cercare di determinare con precisione sino a qual punto il Governo inglese è disposto ad accettare le sue idee circa la sistemazione della questione delle riparazioni e della sicurezza futura della Francia. Com'è noto, Loucheur è fra coloro i quali desiderano che le province renane siano sottoposte ad un regime speciale che, pur permettendo loro di continuare a far parte del «Reich» germanico, ne assicuri l'assoluta neutralità e demilitarizzazione. Per raggiungere questo intento tutti i funzionari tedeschi, o per meglio dire i prussiani, dovranno essere ritirati dal Governo di Berlino dalle province renane e sostituiti con altrettanti funzionari nativi della regione. Nessun corpo militare dovrebbe sussistere entro i confini del nuovissimo Stato, e l'ordine dovrebbe essere mantenuto da una polizia speciale, possibilmente internazionalizzata.

Le province renane avrebbero il diritto di essere considerate come una Stato federale del «Reich» e di inviare un certo numero di deputati al «Reichstag», ma a questo proposito Loucher è sempre intenzionato di porre una condizione «sine qua non», e cioè, che le ferrovie del territorio renano siano in avvenire sottoposte al controllo della Lega delle Nazioni. Quando questo progetto fosse accettato la Francia si mostrerebbe arrendevole sulla questione delle riparazioni, e le truppe verrebbero ritirate prima dalla Ruhr e poi dal rimanente territorio della riva sinistra del Reno.

Con ogni probabilità, Loucher ha cercato di assicurarsi l'appoggio del Governo inglese a questo piano, o quanto meno ad un piano che accetti nelle sue linee generali questi principi. Se tale è stato il suo proposito, egli non deve essere oggi estremamente soddisfatto, per quante dichiarazioni possa fare in contrario. Tutti i progetti messi innanzi finora da uomini politici francesi ed aventi per mira lo smembramento più o meno larvato della Germania, sono destinati ad incontrare un'assoluta negativa per parte di uomini politici inglesi, senza distinzione di gruppi o di partiti.

Esito negativo dei colloqui

Tutto il progetto del Loucheur si impernia sulla questione del controllo delle ferrovie par parte della Lega delle Nazioni, la quale, avendo già fatto cattiva prova nella Sarre, non dà nessun affidamento di riuscire meglio nelle provinee renane, e perciò, questa larvata inframmettenza francese nelle questioni interne della Germania, non può essere accettata dal Governo inglese. Non vi è bisogno di essere addentro alle segrete cose, per poter affermare che Lloyd George non si convertirà mai a questo punto del progetto Loucheur. I suoi articoli di pochi giorni fa pubblicati e riprotti dalla stampa di mezzo mondo, sono là per dimostrarlo.

In quanto a Bonar Law, i suoi discorsi parlamentari e le sue promesse fatte ai liberali ed ai labouristi nelle discussioni recenti, inducono alla persuasione che egli pure non può aver fatto nessuna concessione derogatrice al suo visitatore. Ciò non impedisce affatto che le idee di Loucheur, le quali nel loro complesso sono assai più modeste e ragionevoli di quelle di Poincaré, non possano essere discusse e forse anche parzialmente accettate in un non lontano avvenire quando la Francia e la Germania saranno convinte entrambe dell'impossibilità di continuare il conflitto, egualmente dannoso alle due parti, e verranno a più ragionevoli consigli provocando ed accettando un'azione conciliativa per parte dell'Inghilterra, a cui si dovrebbe associare l'Italia.

Una mossa combinata con Tardieu e con i radico-socialisti?

PARIGI, 6, sera

Il viaggio di Loucheur in Inghilterra provoca commenti vivaci e stranamente contradditori della stampa ufficiosa e semiufficiosa. In alcuni ambienti si assicura che il Loucheur si sarebbe recato in Inghilterra per cercare di persuadere Lloyd George dei suoi errori antifrancesi, in altri si attacca l'ex ministro perchè si collega il piano pubblicato dal *Daily Thelegraph* al suo viaggio in Inghilterra e ai suoi colloqui proprio col direttore del giornale che ha pubblicato tali piani e a proposito di questo il *Matin* assicura che non sarebbe altro che il piano dello stesso Loucheur, mentre l'ufficioso *Temps* si scaglia contro il progetto e l'*Echo De Paris*, in buonissime relazioni col Quai d'Orsay, attacca vivacemente il Loucheur.

Comunque, il viaggio dell'ex ministro e il piano del *Daily Telegraph* suscita una grande impressione ed un fermento per due ragioni: al di fuori delle considerazioni che riguardano le riparazioni e i rapporti internazionali, i circoli politici sono preoccupati per una manovra sotterranea che si muoverebbe contro il Gabinetto Poincaré. Sono note le ostilità che contro l'attuale Ministero hanno aperto i clemencisti, con a capo Tardieu, e i radico-socialisti con a capo Harriot, e si nota il silenzio conservato da Tardieu a proposito del viaggio a Londra di Loucheur. I giornali nazionalisti sono naturalmente i più violenti contro l'ex ministro e il piano pubblicato dal *Daily Telegraph*.

Consensi e riserve germaniche

Recisa contrarietà al progetto renano

BERLINO, 5, sera

Il viaggio dell'ex ministro Loucheur a Londra, viene anche oggi vivacemente commentato nei circoli politici e nella stampa. Il Loucheur è considerato in Germania uno dei pochi personaggi francesi, coi quali sarebbe forse possibile intendersi rapidamente: un avversario della politica di forza di Poincaré, l'uomo che combattè il progetto d'invasione della Ruhr e che, quando l'ordine di marcia venne dato, previde pubblicamente l'insuccesso dell'impresa. Si ricorda anche che Loucheur condusse a Wiesbaden delle importanti trattative con Walter Rathenau sulle forniture in natura, trattative che fecero per un momento scivolare il problema delle riparazioni fin quasi sulla soglia del compromesso.

Per queste ragioni il viaggio di Loucheur è commentato favorevolmente, e si pensa che l'ex ministro, al quale fanno capo il gruppo dell'industria francese che vorrebbe un accomodamento con la grande industria tedesca, si sia recato a Londra per cercare di assicurare la partecipazione dell'Inghilterra alle inevitabili trattative, ciò che entra appunto nell'ordine di idee dei circoli dirigenti tedeschi. Se però l'accordo è quasi unanime sulla questione di principio, cioè di una discussione del problema delle riparazioni tra la Germania e tutti gli Alleati, e non soltanto con la Francia, esso è altrettanto unanime nel considerare il piano esposto dal *Daily Telegraph*, inaccettabile per la Germania. La proposta della creazione di una Repubblica renana, viene respinta anche dagli operai socialisti, i quali, pur mostrandosi persuasi della necessità di dare alla Francia delle garanzie per la sua sicurezza militare, non vogliono sentir parlare di attentati alla sovranità territoriale dell'impero. Al progetto di una nuova valuta tedesca, si risponde che essa potrà venir creata soltanto quando la questione delle riparazioni sarà stata risolta. Se si volesse tentare ora l'impresa, si condannerebbe il marco ad un nuovo crollo.

Secondo la tedesco-popolare *Zeit*, le trattative di Loucheur con i personaggi inglesi, e specialmente col Cancelliere dello scacchiere Baldwin, avrebbero determinato un avvicinamento fra il punto di vista francese e quello inglese. Ciò sarebbe vivamente a deplorarsi — continua il giornale — poichè esso potrebbe soltanto venir a scapito delle concessioni inglesi, e siccome le ultime proposte tedesche non sono state trovate sufficienti neppure dall'Inghilterra ogni concessione dell'Inghilterra alla Francia non farebbe che aumentare le difficoltà.

Gli organi dei partiti democratici sono invece del parere che, escluso il problema territoriale, sul quale l'intransigenza della Germania deve essere assoluta, sulla questione finanziaria un accomodamento non dovrebbe essere impossibile, sebbene la cifra di 50 miliardi venga considerata troppo alta. Nei circoli ufficiali si persiste a voler considerare il viaggio di Loucheur con scetticismo, e a dichiarare di non avere sui risultati della missione dell'ex ministro francese informazioni precise.

Poincaré insultato da un'operaia

PARIGI, 6, sera

Stamane il Presidente del Consiglio Poincaré, si è recato a visitare una veduta panoramica del forte di Douamont, che si trova installata in una baracca della piazza della Repubblica, a cura e a beneficio dell'Unione combattenti. Nel momento in cui Poincaré col suo seguito arrivava presso la baracca, una donna che era tra la folla, gridò due volte a Poincaré: «Assassino!». Fu arrestata e tradotta al commissariato di polizia, ove venne identificata per un'operaia che frequenta gli ambienti libertari. Essa sarà processata per grida sediziose.

La Svizzera approva i deliberati della Società delle Nazioni

GINEVRA, 6, sera

Il Governo della Confederazione svizzera ha fatto recentemente presentare al Segretariato della Società delle Nazioni l'istrumento della ratifica di tutti i mandati del patto approvato dalla seconda assemblea della Società delle Nazioni.

A Stoccolma, il progetto governativo di sussidio ai disoccupati è stato approvato al Senato con 76 voti contro 60. La maggioranza comprende i conservatori, gli agrari e la maggior parte dei liberali. Il Governo darà le dimissioni.

Trenta miliardi di lire

investite nell'industria enologica ed in vigneti

ROMA, 6, sera

Stasera è stato offerto al direttore generale della Confederazione vinicola italiana, prof. Alfredo Armato, un banchetto di oltre 150 coperti per festeggiare la sua nomina a commendatore della Corona d'Italia. Erano presenti i principali rappresentanti dell'industria vinicola italiana.

Allo spumante ha brindato in onore del festeggiato l'enologo cav. Francesco Castelli, presidente della sezione siciliana della Società degli enotecnici italiani, che, tra vive acclamazioni, consegnando a nome dei colleghi siciliani, dei produttori ed industriali di vino e delle associazioni agricole di Marsala le insegne di commendatore ed una artistica pergamena con dedica dettata dal dott. Giacomo dall'Orto, ha pronunciato un applaudito discorso.

Salutato da vivissimi applausi, ha preso la parola l'on. Marescalchi il quale ha inneggiato all'ingegno ed all'attività del prof. Armato e al contributo di scrupolosa intelligenza ed onestà che egli ha dato alla enologia italiana. L'on. Marescalchi ha rilevato i progressi raggiunti dalla enologia italiana che occupa oltre quattro milioni di persone e che, tra capitale investito negli stabilimenti e nelle vigne, rappresenta un capitale di oltre 30 miliardi di lire, accennando anche alla grande importanza che l'esportazione ha per il nostro commercio e facendo voti che essa sia sempre più agevolata in modo da aumentare la nostra ricchezza nazionale. Elogiando poi le qualità giornalistiche del prof. Armato, l'on. Marescalchi ha rilevato come dalla classe giornalistica siano sempre sorti i migliori uomini politici, e dopo aver ricordato il caso di Camillo Benso di Cavour, che si gloriava di aver appartenuto alla classe giornalistica, ha inneggiato, tra le più vive acclamazioni di tutti i presenti, all'on. Mussolini, il quale proviene dalla classe giornalistica e guida adesso, con salda mano ed esatta visione, gli interessi della Nazione, i destini dell'Italia. L'on. Marescalchi ha terminato inviando un caldo saluto all'illustre sen. Pipitone, che da oltre un trentennio volge una attiva campagna a favore dell'industria enologica italiana e particolarmente della vera gemma di essa, il Marsala, che fu il primo prodotto che portò la gloria vinicola italiana oltre Oceano. Calorose ovazioni hanno salutato la fine del discorso dell'on. Marescalchi.

Ha infine preso la parola il prof. Armato, il quale, dopo aver rivolto un ringraziamento ai promotori della manifestazione, ha svolto un applaudito programma politico-enologico, trattando i principali problemi interessanti la industria enologica e illustrando le vie da seguire per svolgere una azione veramente benefica nel campo politico e nel campo fiscale per la valorizzazione dei nostri vini in Italia ed all'estero.

Un arresto sensazionale a Milano

per il "krak,, dell'Ente trasporti cotoni

MILANO, 6, sera

Ha prodotto grande impressione negli ambienti commerciali, industriali e finanziari, e non soltanto in quelli milanesi, la notizia dell'arresto avvenuto stamane del barone Costanzo Cantoni. L'arresto è stato ordinato dall'autorità giudiziaria, in seguito alle indagini compiute intorno al fallimento dell'Ente trasporti cotoni, del quale il Cantoni era segretario generale e direttore. Egli è accusato di aver compiuto in questa sua qualità appropriazioni indebite a Genova, Torino e Milano, per la somma complessiva di circa un milione. Esaminando le partite della gestione cassa, il curatore fallimentare ha rilevato degli ammanchi, che sommano a circa 800 mila lire, delle quali il Cantoni non diede mai un resoconto preciso. D'altra parte, nella gestione dell'ente sono state riscontrate alcune operazioni gravissime, per le quali sono in corso i conseguenti accertamenti.

La situazione dell'Ente trasporti era apparsa molto grave fino dai primi giorni successivi alla dichiarazione di fallimento. L'ente presentò nell'aprile 1922 la propria situazione, dalla quale risultava un complesso di attività per 149 milioni e di passività per la stessa cifra; si ammetteva però la perdita dell'esercizio in 10 milioni, 390 mila lire. La situazione apparve però diversa al curatore. L'Ente, costituitosi alla fine del 17 aveva un capitale di 13 milioni sottoscritti dai migliori nomi dell'industria. Più tardi il capitale fu elevato a 19 milioni, ed il bilancio riuscito attivo il primo anno, nel secondo e terzo esercizio ebbe le prime perdite.

L'Ente aveva per miraggio la costituzione di una numerosa flotta, che servisse a trasportare il cotone in Italia per conto dell'industria italiana. Il capitale era inferiore a questo scopo, sicchè l'Ente, che voleva giungere alla formazione di una flotta comprendente 10 piroscafi, tre velieri e un motoveliero, dovette impegnarsi con fortissimi debiti immobilizzando 90 milioni. Il curatore fallimentare potè constatare che la situazione reale era ben diversa da quella presentata e che le attività potevano ridursi in complesso a circa 38 milioni, e che le passività invece erano ingentissime, arrivando, per confessione degli stessi amministratori a 140 milioni. Le cause del fallimento elencate dal curatore sono diverse: la maggiore responsabilità della situazione va addebitata al Cantoni. Il consiglio d'amministrazione era formato dai più bei nomi dell'industria cotoniera lombarda, ma la vera direzione era affidata ad uno solo, il quale sembra non abbia corrisposto alla gravità del compito.

L'arresto del Cantoni è avvenuto nella sua abitazione. Allorchè il barone ha appreso lo scopo della visita del funzionario, è rimasto vivamente colpito. Egli non credeva, a quanto pare, che il colossale crak avrebbe potuto condurre al suo arresto, e in presenza del funzionario ha dato segni di tale disperata agitazione, da rendere necessario l'intervento del funzionario per impedire qualche atto insano.

Le imputazioni contemplate dal mandato di cattura sono molteplici: di aver trattenuto a suo profitto 643.000 lire che l'Ente gli aveva affidato perchè fossero consegnate al sig. Giacomo Giannuzzi Lovalli; di essersi trattenuto 142.000 mila lire, differenza in meno dell'acquisto del vapore «Monte Grappa»; di aver prelevato dalla cassa dell'Ente a Torino 5000 lire; di aver lucrato illecitamente 190.000 lire nella vendita di dollari; di essersi trattenuto le somme di alcuni grossi incassi, uno di 49.000 lire, un altro di 80.000 e il terzo di 121.000 lire.

Cinque persone uccise

da uno scoppio di proiettili

PARIGI, 6, sera

A Boyardville, nella Charent inferiore quattro operai addetti alla distruzione di munizioni furono investiti da una violenta esplosione e colpiti da schegge di proiettili. I quattro uomini furono orribilmente sfracellati. Due persone che passavano nelle vicinanze furono l'una uccisa e l'altra ferita.

Oggi, S. Ermanno, prete; domani, S. Alberto, vescovo. Leva il sole alle 5.53; tramonta, alle 18.57.

CRONACA DELLA CITTÀ

Buona volontà e moderazione

Il decreto sulle pigioni è stato applicato nelle nuove provincie in ritardo: e questo, se ha apportato qualche inconveniente, un vantaggio d'altra parte ha portato grande ed incontrastabile. E' stato quello di liberarci da tutta la caotica ridda delle interpretazioni e delle incertezze di massima manifestatasi nelle altre regioni allo scoppiar del decreto. Da noi non c'è stato scoppio. Quando il decreto è arrivato alle terre nostre, nelle altre province del Regno si erano già incanalate le acque, creati i sistemi di pratico accomodamento, fissate le misure e le forme degli accordi conciliativi: e da noi non si aveva che da ispirarsi con buon senso a quanto si era fatto altrove per avere una situazione liscia come l'olio in luogo delle burrasche che si temevano. L'Associazione dei proprietari, gli inquilini, il Fascio si son messi infatti di lena, ciascuno animato da coscienza della realtà e da buona volontà di concludere. L'accordo fu raggiunto, fu accetto alla cittadinanza, e parve che le cose non potessero mettersi meglio nè promettere minor numero di casi speciali, di controversie e di contestazioni.

Senonchè in mezzo all'accordo della maggioranza e accanto agli esempi nobilissimi di civica disciplina dati da gran parte di proprietari, sempre più si andò accentuando l'ostacolo di qualche padrone di casa che non voleva convincersi dell'utilità generale di una soluzione piana e liscia e con le sue pretese e coi suoi cavilli preparava abbondante materiale alle commissioni arbitrali. Eran padroni di casa che non si tenevan legati agli impegni della Federazione, non facendone parte, e che di questa loro situazione di libertà cercavano di crearsi un pretesto per applicare individualmente le sanzioni del decreto ministeriale e cercar di sfruttarle a loro maggiore vantaggio. Talchè le controversie che promettevano esser pochissime si vanno accumulando e minacciano un fastidioso ed intricato lavoro alle commissioni di conciliazione costituite sotto gli auspici del Fascio e alla Commissione arbitrale. Senza contare lo stato d'incertezza e d'instabilità in cui queste vertenze provocate dalla levata di scudi di singoli interessati rigettano per tanto numero di cittadini il problema dell'abitazione che pareva per quest'anno felicemente assestato.

Ora a questi padroni di casa che si eccepiscono, bisogna dire apertamente che essi si mettono in posizioni sbagliate. Tutti i padroni di casa, di tutta Italia, avevano «le proprie idee», quando uscì il decreto ministeriale. Ma poi su queste idee vi è stata un'elaborazione coscienziosa durata qualche mese, un equilibrarsi con le circostanze reali attraverso l'esame e lo studio, un compromesso generale determinato dal riconoscimento della misura in cui il decreto poteva essere effettivamente applicato senza crisi e disagi. E questo è oggi il terreno sul quale la questione s'imposta e si risolve. E' inutile che l'uno o l'altro dei padroni di casa vada brandendo il decreto ministeriale e cerchi d'interpretarne la lettera in modo da mettere i suoi inquilini in condizioni peggiori di quelle accettate dall'Associazione dei proprietari di stabili. L'Associazione, come ente rappresentativo, comprenda o non comprenda la totalità o anche la grande maggioranza dei proprietari, ha tenuto conto di tutti gli elementi che in ogni città del Regno valsero, per ponderato esame, a delimitare i modi di applicazione concreta della legge: non poteva far altro, e sarebbe stata da tutti i triestini accusata di un'eccezione poco saggia ed odiosa se non si fosse attenuta alla ragionevolezza e alla discrezione comune.

E a queste devono essere sollecitati anche quei singoli proprietari di stabili e, se del caso, anche quegli inquilini, che vagheggiano di dar battaglia per mettersi in condizioni diverse dagli altri. Le condizioni sono per tutti uguali e sono determinate dalla potenzialità economica della città che in questo momento notoriamente è molto depressa. Non sono parole che si dicono; sono cifre che parlano. Non più tardi di ieri abbiamo pubblicato uno specchietto statistico molto eloquente sulla diminuzione di tutti i consumi di lusso, sulle palesi ristrettezze subentrate nella vita della cittadinanza; a tutti è nota la disoccupazione che affligge non solo il ceto operaio, ma varie categorie sociali; e tutti sanno quanti cittadini, per mantenere in piedi esercizi e laboratori nella speranza di superare la crisi, si sacrifichino a tirar la vita coi denti. Non è questo dunque il momento di aver «le proprie idee» come padroni di casa sopra una sfruttamento particolarmente vantaggioso e lieto della propria situazione. Le idee direttive risultano dall'esame ragionevole delle circostanze e sono quelle che condussero all'accordo tra i rappresentanti degli inquilini, dei proprietari e del Fascio, i quali tutti si sono ispirati ai precisi inviti dell'on. Mussolini, che alla libertà degli affitti ha posto ripetutamente un limite segnato non più da una legge codificata ma da quella derivante dalla convenienza e dall'armonia dei rapporti sociali.

Il concordato stipulato fra proprietari e inquilini tiene conto nelle aliquote di aumento, sufficientemente equilibrate, dei bisogni dei primi e delle necessità dei secondi e tende effettivamente allo scopo che l'energico atto svincolistico del Governo nazionale si è proposto: sostituire, cioè, nel più breve tempo possibile, all'affitto calmierato l'affitto «economico». A questa sostituzione si deve arrivare senza scosse troppo brusche, che minaccerebbero di ottenere proprio l'effetto opposto. La buona volontà degli inquilini e la moderazione dei proprietari sono i coefficenti-base per raggiungere quel regime economico degli affitti in cui potrà trovare piena soluzione l'attuale gravissima crisi edilizia.

Nuove disposizioni per i passeggeri
sulle tramvie municipali

La direzione delle tramvie municipali comunica:

«A sensi del R. D. 17 luglio 1921, N. 1127, esteso alla Venezia Giulia con R. D. N. 1455, 20 settembre 1922, col giorno 10 aprile 1923 entreranno in vigore le seguenti disposizioni:

1) E' vietato in modo assoluto di viaggiare sulle vetture tramviarie sostando sui predellini o comunque sull'esterno delle vetture. Ai contravventori verrà inflitta una multa di lire 2, che transitoriamente viene ridotto a lire 1. 2) Il passeggero è obbligato a chiedere il biglietto al personale di servizio appena salito sulla vettura. 3) Il passeggero trovato senza biglietto all'atto del controllo incorre nella penale di lire 2, transitoriamente ridotta a lire 1, senza pregiudizio delle pene più gravi quando il fatto, per le circostanze che lo accompagnano, costituisca un reato maggiore, ed impregiudicato il pagamento regolare del biglietto. 4) Al passeggero trovato in contravvenzione verrà rilasciato un cedolino di ricevuta dagli organi di controllo. 5) Sono incaricati dell'esecuzione delle presenti disposizioni i controllori dell'azienda e i vigili urbani».

Le disposizioni per i passeggeri sulle vetture tramviarie, trasmesseci dalla direzione, sono, senza dubbio, sia per il controllo che per la sicurezza del pubblico, ottime; ma nel metterle in vigore la direzione delle tramvie deve anche provvedere perchè coloro che dovrebbero osservarle non sieno trascinati a trasgredirle. Per questo, specialmente tra le 11 e le 13, le motrici sulle linee da e per gli stabilimenti dovrebbero viaggiare con i rimorchi e con orario più frequente.

I viaggiatori, nel loro stesso interesse, non amano stare arrampicati sui predellini e l'inconveniente pericoloso si riscontra quasi esclusivamente sulla linea di Servola e nelle ore intorno al mezzogiorno e quando, nel pomeriggio, finisce il lavoro negli stabilimenti, per la mancanza delle vetture necessarie al più intenso movimento degli operai e dei loro famigliari. Per cui è certo che il primo punto delle nuove norme sarà tanto più generalmente osservato, quanto maggiore sarà la sollecitudine e la larghezza con cui la direzione tramviaria vorrà provvedere alle deficienze che si riscontrano su alcune linee nelle ore del giorno in cui il movimento è più intenso. E confidiamo che essa vorrà provvedervi, per due ragioni: Nel bene inteso interesse dell'azienda, che aumenterà così le sue entrate, e per dare a chi, malgrado la regolarità del servizio, trasgredisse alle disposizioni vigenti, la sensazione di venir punito giustamente e per sua esclusiva colpa.

Milano ricambia il saluto inviato da Trieste con i delegati del Turismo scolastico. Agli studenti delle scuole medie che, sotto la guida del prof. Ugo Pelis ed auspice il Turismo scolastico, si recarono a Milano durante le feste pasquali, il sindaco sen. Pitacco aveva affidato un messaggio e un saluto per il sindaco di Milano, sen. Mangiagalli.

Ora quest'ultimo, rispose col seguente affettuoso e patriottico telegramma: «Ricambio saluto entusiastico Milano a Trieste baluardo estremo invincibile italianità durante il servaggio straniero ed ora avanguardia vigile verso l'oriente di ogni nostra penetrazione culturale e commerciale. Ossequi».

Ora, come abbiamo già annunciato, la numerosa rappresentanza triestina al congresso del Turismo scolastico è ritornata da Milano ieri mattina. I nostri studenti e le loro guide sono stati oggetto di particolari attenzioni durante tutto lo svolgimento dei festeggiamenti o delle escursioni.

Il messaggio del sen. Pitacco, a cui il sen. Mangiagalli risponde, fu consegnato all'assessore anziano del Comune di Milano, avv. Goldresi, dal prof. Ugo Pelis al ricevimento offerto ai congressisti al Castello Sforzesco, al quale parteciparono numerose autorità.

Prima della partenza le rappresentanze si raccolsero all'ultima colazione al Ristorante Cooperativo, dove furono scambiati brindisi cordiali. Per la rappresentanza della Venezia Giulia parlò l'ing. Cobol. Alle 18.50 gli studenti lasciarono Milano, accompagnati alla stazione da tutti i membri della commissione organizzatrice del congresso.

Scambio di telegrammi tra Venezia e Trieste per la morte dell'on. Chiggiato. Appena avuta notizia della morte dell'on. Giovanni Chiggiato, la cui scomparsa è per Venezia e per noi un lutto gravissimo, il Sindaco on. Pitacco inviò al sindaco di Venezia prof. Giordano il seguente dispaccio di condoglianza:

«Trieste, che ricorda con viva gratitudine ed ammirazione opera feconda svolta dal compianto Giovanni Chiggiato in favore redenzione si associa fraternamente al dolore profondo di Venezia e prega Vossignoria rappresentarla ai funerali dell'illustre patriota deponendo una ghirlanda a nome di questo Comune. Ringrazia e ossequia».

Ora, il dott. Giordano risponde al nostro Sindaco con una nobilissima lettera, in cui ringrazia lui e la città per la partecipazione al lutto di Venezia, e si dichiara onorato di rappresentare Trieste al trasporto funebre e di deporre sulla bara dell'illustre estinto una corona coi colori di Trieste.

Il commissario generale degli Esploratori italiani a Trieste. Ieri, col diretto di Roma, è giunto nella nostra città il comm. Roberto Villetti, commissario generale del Corpo nazionale dei giovani esploratori, ricevuto alla stazione dal conte Omati, dal prof. Castiglioni e dal cav. Cantoni della presidenza della sezione di Trieste.

Nel pomeriggio, ricevuto dal sindaco sen. Pitacco, il comm. Villetti, accompagnato dai membri del comitato di Trieste, visitò la sede del reparto «novizi» in un'aula della scuola comunale di via Mazzini.

Dopo ammirate le varie manifestazioni dei singoli gruppi, il comm. Villetti tenne un sentito e commovente discorso elogiando la organizzazione e lo sviluppo del reparto «novizi» e rilevando la speciale funzione che incombe alle sezioni delle regioni redente. Il sindaco sen. Pitacco salutò il commissario generale a nome della città, esprimendo tutta la sua soddisfazione per la magnifica ed importante opera svolta dall'istituzione, chiamando i giovanetti avanguardie dell'educazione dei cittadini patrioti. Quindi, salutati dagli evviva dei piccoli «novizi», i visitatori lasciarono la sala.

Gli studenti genovesi reduci da Budapest e Vienna di passaggio a Trieste. Reduci da un viaggio compiuto in Austria e in Ungheria, accolti entusiasticamente specialmente a Budapest, dopo aver visitato la grotta di Postumia, arrivarono iersera una ventina di studenti universitari genovesi, sotto la guida del prof. D. Casarsa. Attesi dai soci del locale gruppo universitario «E. S. Piccolomini», dopo offerto un vermouth d'onore, accompagnati da questi e dal prof. L. Luciani, si recarono a visitare la basilica di S. Giusto. Hanno preso alloggio all'Hotel Moncenisio e stamane ripartiranno alla volta di Gorizia, da dove faranno una visita ai campi di battaglia.

Nel corpo consolare di Trieste. In seguito ad altra destinazione, il comm. D. Contoumas, finora console generale di Grecia, lascia la nostra città e la carica di decano del corpo consolare di Trieste, coperta dal comm. Contoumas, passa ora al console più anziano, e precisamente al console generale d'Austria, consigliere di legazione dott. Edvino barone bar. Versbach de Hadamar, che oggi ha assunto il decanato del locale corpo consolare. Vicedecano è il signor Edoardo Machaty, console generale di Czeco-Slovacchia.

La convenzione tra i rappresentanti della "Unione Editori,, e i giornalai di Trieste

Come è noto, in data 4 febbraio 1923 fu stipulata a Roma una convenzione fra la «Unione nazionale editori giornali» e i rappresentanti dei giornalai, con la quale fu stabilito che il prezzo di vendita dei giornali quotidiani resterà fissato in centesimi venti anche dopo l'abolizione del regime vincolistico (1.o luglio 1923). I giornalai si impegnarono a non vendere i giornali, vecchi e nuovi, editi da soci e non soci della «Unione editori» che fossero messi in vendita a un prezzo inferiore a centesimi venti.

In questi giorni, a norma dell'art. 10 della convenzione, si riunì a Trieste la «Commissione paritetica», composta di due rappresentanti della «Unione editori» e di due rappresentanti dei giornalai. A richiesta dei quattro commissari, il Prefetto nominò presidente l'arch. cav. Arduino Berlam. Ebbero luogo tre sedute: il 31 marzo, il 3 e 6 aprile: nell'ultima, alla quale presero parte anche il segretario dei Sindacati nazionali fascisti, signor Lino de Bettinzoli, e il consigliere della «Unione editori», dott. Aldo Mayer, la commissione, a voti unanimi, pronunciò il seguente lodo:

1) Sarà mantenuta la vendita dei giornali ai tabaccai e rivenditori che l'avevano sino a tutto 31 marzo 1923.

2) Si accorda la tessera di cui all'art. 9 della convenzione ai sessantatre giornalai attualmente in esercizio, non però ai tabaccai e ai rivenditori.

3) Si accorda un numero di posti fissi («banchetti» o «chioschi») che sarà determinato dal Municipio, però sino ad un massimo di venti, la cui ubicazione sarà determinata dalla commissione paritetica. Detta lista sarà aggiornata e corretta entro il termine e allo spirare di tre mesi a datare del 6 aprile 1923.

L'escursione dell'Associazione degli ingegneri

Ecco il programma dell'escursione che la Associazione degli ingegneri intraprenderà in Istria nei giorni 22 e 23 aprile:

Domenica 22 — Tracciato della progettata linea direttissima Trieste-Fiume: Ore 8.30: Ritrovo a Trieste al «Caffè Roma» (via G. Carducci); assegnazione dei posti sulle macchine. - Ore 9: Partenza per Zaule, Noghera, Ospo, sorgenti del Risano, Covedo, Pinguente, visita alla città, panorama della conca. - Ore 12: Colazione all'albergo «Alla Fontana» di Pinguente. - Ore 13.30: Visita all'imbocco della valle stretta del Quieto (Porte di ferro). - Ore 14: Partenza per Rozzo, Lupolano, Aurania, Strada del Monte Maggiore (rifugio duchessa d'Aosta, quota 950). Sosta e vista del Quarnero. - Ore 17: Discesa per Apriano, Mattuglie, Preluca, Volosca, Abbazia. Pernottamento.

Lunedì 23 — Bonifica dell'Arsa, miniere di Carpano, Vines. Ore 6.30: Partenza per Laurana, Punta Fianona, lago d'Arsa, Chersano. Sguardo d'insieme della progettata bonifica dell'Arsa. - Ore 9.30: Arrivo a Carpano. - Ore 9.30-13.30: Visita agli impianti ed alle gallerie delle miniere di carbone. - Ore 13.30: Colazione offerta dalla Società mineraria-carbonifera Arsa. - Ore 15-17: Gita in trenino alle foci dell'Arsa al posto di caricamento del carbone e alla nuova costruzione. - Ore 17.30: Visita alla città di Albona. - Ore 18: Partenza per Trieste, seguendo la strada Pisino, Caroiba, Buie. Arrivo a Trieste verso le 21.

Si pregano vivamente i soci che dispongono di autovetture di partecipare alla gita onde facilitare l'organizzazione. Coloro che desiderano prendere parte all'escursione, sono pregati di volersi iscrivere sull'opportuno foglio che trovasi in sede sociale.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

«Parla una bimba...», novella.

Esito del »Concorso dei tredici oggetti». Ciò che un uomo ha in tasca al 16 del mese.

I Consigli di Zia Marià.

Pedagogia infantile e... gallinacea. Nuovi giornali per ragazzi. Cinematografi e convegni.

«Chiodi», novelletta araba.

«Dite la vostra, ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Doni al Museo di storia patria e del risorgimento. La signora Margherita ved. Corsi ha aggiunto ai molti e preziosi cimeli del figlio caduto, già offerti al Museo, i ricordi che si riferiscono alla partecipazione del prof. Guido Corsi al pellegrinaggio a Caprera indetto nel settembre del 1907 dall'Associazione universitaria parmense.

Il cav. dott. Diem ha donato un esemplare d'argento e uno di bronzo della medaglia offerta al sen. Mosconi dai funzionari del Commissariato generale civile; il sig. Vittorio Giorgini una pianta storica di S. Giusto e notificazioni a stampa municipali e governative del 1894; la prof. Maria Polacco il nastro che legava i fiori deposti da Gabriele d'Annunzio sul luogo del supplizio di Oberdan poco dopo la redenzione. Il comm. Riccardo Zampieri un telegramma inviato all'*Indipendente* nel 1886 dalla gioventù liberale goriziana plaudente all'esito delle elezioni e trattenuto dalle autorità austriache; il sig. Ario Tribel un esemplare del suo inno a S. Giusto; il sig. Dessales fotografie di garibaldini nostri. Ricordi di guerra donarono i signori Leonardo Bosso e Pietro Opiglia.

La recita di questa sera alla Ginnastica. Rammentiamo che questa sera, alle 20.30, avrà luogo l'annunciata recita alla Società Ginnastica, pro campo sportivo. Verrà rappresentato l'atto veneziano di Ettore Da Rold «Cussì la vita!», la commedia del Carrera «Un colpo di stato» e l'atto comico del Bracco «Non fare ad altri». Durante gli intervalli, la banda sociale eseguirà il «Gran centone d'opere» e le «Danze moderne» e per la prima volta si produrrà l'ottetto classico bandistico con il «Madrigale» del Simonetti, istrumentato espressamente dal maestro cav. Sibilla. A questa recita sono particolarmente invitati gli aderenti alle società consorelle.

Un trattenimento al Ricreatorio della Lega Nazionale «R. Pitteri». Come già annunciato, questa sera, alle 21, avrà luogo al Ricreatorio della Lega a San Giacomo un trattenimento famigliare di danza a favore del ricreatorio stesso. Il comitato promotore ha già tutto preparato per una magnifica riuscita; ed è certo che tutti gli amici della istituzione vi interverranno per passare una lieta serata e per fare opera buona, portando il loro obolo al ricreatorio.

Linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramare (Grignano). Domani, tempo permettendo, le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno alle: 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30 e dalle 14 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramare 30 minuti dopo la chiusura del parco del castello.

Il nuovo orario sulla linea Trieste-Miramare-Grignano. I piroscafi «Lido», «Capodistria» e «Miramar» compiranno, fino a nuovo avviso, sulla linea Trieste-Miramare-Grignano, le seguenti corse: Giorni feriali: Partenza da Trieste (radice molo Audace) alle 9 e alle 15; partenza da Grignano alle 12 e alle 18. Giorni festivi: Partenza da Trieste (radice molo Auraœ) alle 9, 9.45, 10.30, 14.30, 15, 16, 16.45, 18.30; partenza da Grignano alle 9.30, 11.30, 12, 15, 15.30, 18, 18.30, 19.

La donna libica
in una conferenza del cap. Sgrilli

Il capitano Alberto Sgrilli, noto studioso della vita coloniale, ha tenuto ieri sera alle 20, nella palestra della scuola di via Gatteri per i soci dell'Università Popolare, accorsi numerosi, un'altra delle sue interessanti conferenze. Il tema scelto dal conferenziere — «La donna libica» — si annunciava già per sè stesso interessante e originale.

Infatti il capitano Sgrilli, dopo una premessa contro coloro che lo accusano di sviscerato amore per «il pugno di sabbia», ha illustrato il suggestivo tema con sobrietà e finezza. Pur avendo parlato delle due donne differenti che vivono in Tripolitania, l'ebrea e la mussulmana, ha detto principalmente della donna beduina, che vive nelle tribù nomadi, sotto la tenda o, raramente in capanne di paglia.

La condizione della donna beduina, è quanto mai misera, perchè il marito, oltre a seguire fedelmente il Corano che nega alla donna ogni diritto, va più oltre e la tratta peggio di una schiava. Per lei che dovrebbe attendere soltanto alla casa e ai figli, sono invece i lavori più faticosi e più umilianti; è costretta a lavorare la terra, a curare le bestie, a provvedere a ogni bisogno della famiglia. Dopo questa esposizione generica della condizione della donna libica, il conferenziere, sempre con parola chiara ed elegante, ne fa la storia dettagliata, rilevando come il padre si rallegri alla nascita di una femmina, che rappresenta sempre un guadagno: prima del matrimonio perchè lavorerà più dei maschi, all'atto del matrimonio, perchè lo sposo gli pagherà una certa somma di denaro che si chiama doto, ma che in realtà è una compra-vendita. Caratteristico poi il periodo del fidanzamento, che dura sette giorni, e precisamente da un giovedì all'altro.

La donna viene interrogata sullo sposo che le danno, ma le piaccia o no deve ugualmente accettarlo. Quando poi maritata entra a far parte della famiglia dello sposo, le sue condizioni non cambiano, se mai peggiorano. Prima lavorava per il padre e i fratelli, ora deve lavorare per il marito, con l'aggravante di trovarsi insieme alle altre mogli che l'odiano e la maltrattano. Tuttavia, ironia suprema, vi è anche una possibilità di liberazione dal legame: il divorzio. Ma anzichè essere una liberazione per essa, il marito lo agita di continuo come uno spauracchio, poichè, divorziata, ritornerà nella casa paterna dove sarà ancora più maltrattata e battuta di prima. E ciò perchè il padre venne costretto a indenizzare il marito che essa ha scontentato.

Il conferenziere continua a dire dell'abbigliamento, dei gioielli, delle superstizioni, delle medicine in uso presso la donna libica. Il capitano conclude augurandosi che la nostra civiltà possa togliere la donna di quelle regioni alla sua schiavitù per educarla ed avviarla a quelle opere che sono il profumo più fragrante della donna civile.

La bella e interessantissima conferenza che venne calorosamente applaudita, fu accompagnata da molte fotografie colorate, assunte sul posto dal capitano Sgrilli, con squisito buon gusto.

La replica delle "Morbinose,, al Circolo Artistico

Di nuovo molto pubblico a questo elegante spettacolo. La commedia goldoniana si dondolò graziosa e leggera in quella cornice scenica che il vecchio Goldoni non pensava mai d'avere così raffinata dai pronipoti suoi tardi. E l'interpretazione era una bellezza: scorreva vivace nel delizioso quartetto femminile della signora Venezian e della signorina Tarabocchia, delle signore Randegger e Orell, si faceva burlevole nella caricatura di vecchia della signorina Mussun, folleggiava con vispezza nelle scene della signorina Gerussi: e tutta questa gamma muliebre, così accortamente sgranata dalla civetteria delle dame alla civetteria della fante, aveva il suo riscontro nell'azione intonata degli uomini aggirati e turbinati in quel vortice di bautte e di guardinfanti, i signori Fabio Venezian, Riccoboni, Sturli, Michalesoul e Zuculin. Armonia perfetta di recitazione e di visione; quadro animato e vivo dell'età del Goldoni e del Longhi quale finora non si concepiva che fantasticando; collaborazione stupenda di un istruttore e direttore di scena affinato come Guido Hermet e di un artista come Argio Orell, evocatore del costume e dello stile di una epoca. Il pubblico gustò la commedia con profondo diletto, e volle tutti e più volte a proscenio. E gradì molto, negli intervalli, anche la musica settecentesca che il Quartetto triestino porgeva da par suo.

Ora di questo delicato spettacolo resterà memoria mercè la mirabile serie di fotografie del prof. Furlani esposta ieri nell'antisala: fotografie eseguite alla luce della sala stessa, e tanto più sorprendenti. «Le Morbinose», com'è noto, si son rappresentate a beneficio del fondo per il monumento a Oberdan.

*** Per gentile concessione del Circolo Artistico e per la cortesia degli esecutori, domani, alle 20.15, nella sala del Circolo Artistico, il pubblico dell'Università popolare potrà assistere a una rappresentazione della squisita commedia del Goldoni. Il prezzo d'ingresso sarà di due lire, e l'utile netto andrà a favore del monumento a Guglielmo Oberdan.

Gustavo Salvini e Maria Melato a Trieste

Il mese corrente e tutta la metà del prossimo saranno dedicati al teatro di prosa. Il nostro pubblico, amatore del teatro drammatico, apprenderà con soddisfazione che al teatro Verdi, da lunedì venturo a tutto il dieci di maggio, la compagnia di Gustavo Salvini darà un corso di rappresentazioni recitando «Amleto» e «Otello» di Shakespeare; «Lorenzino» di Forzano, «Oreste» di Alfieri, «Edipo Re» di Sofocle e forse «Tartufo» di Moliere. Veramente sarebbe assai desiderabile un'esecuzione di «Tartufo» al posto di altra tragedia troppo udita. Gustavo Salvini manca dalle scene, e da Trieste particolarmente, da molti anni. La sua ricomparsa sarà sicuramente salutata dal più caldo consenso del pubblico e dai giovanissimi che ancora non ebbero occasione di ascoltarlo in alcune delle sue più robuste e personali interpretazioni.

La compagnia Salvini è composta di giovani attori. Prima attrice è Lia di Lorenzo. A fianco di Gustavo Salvini vedremo suo figlio Alessandro che fu già primo attore apprezzato con Lyda Borelli.

Dal 15 aprile al 15 maggio, il Politeama Rossetti accoglierà la drammatica compagnia di Maria Melato che ha Ernesto Sabbatini primo attore. Dopo lo scioglimento della compagnia del teatro Argentina, diretta da Virgilio Talli e che aveva la Melato e Betrone attori principali, i due valorosi artisti fecero compagnia da sè rinnovando in gran parte il repertorio, ma conservando le migliori e più personali interpretazioni. La Melato reciterà fra altro «Anfissa» di Andreieff e una nuova versione di Ambrosini di «Maria Stuarda». Fra le novità figura «Manon» di Giuseppe Adami, «Il monumento e la torcia» di Rosso di San Secondo, «La vita dell'uomo» di Andreieff, un'esecuzione tutta personale di «Pamela», commedia di Carlo Goldoni, e poi molte belle commedie di Bataille «La falena», «La marcia nuziale», «La donna nuda» e tante altre del vecchio repertorio romantico e del modernissimo. Non mancheranno lavori di Luigi Pirandello.

Musica sacra. Domani, alle 11, nella chiesa parrocchiale di Roiano si ripeterà la messa solenne «S. Filippo» del maestro Rota, con accompagnamento d'orchestra. All'offertorio verrà eseguita la «Regina coeli» del Ricci.

La guida generale di Trieste
e delle nuove province

Indice delle fortune di Trieste, da un trentennio, toltane l'interruzione del quinquennio bellico, la guida generale di Trieste e delle nuove province costituisce un pregevole fattore di propaganda commerciale e industriale.

L'edizione di quest'anno porta da principio un dettagliato indice della materia, la quale è stata aumentata, in confronto a quella dell'anno scorso, di ben 400 pagine. Cominciando dall'indice delle materie che forma ora uno solo e dall'indice delle vie che indica pure i quartieri postali, la casa editrice dovette far riordinare e ampliare anche la parte degli uffici pubblici e delle scuole, introducendovi, oltre ad altre modificazioni derivate dalla costituzione delle nuove province, anche i nomi degli impiegati di ogni singolo ufficio e degli insegnanti di ogni singola scuola. Il «Nomenclatore generale», ch'è la parte consultatissima della Guida, venne accresciuto di molto contando esso oggi circa 50.000 nomi. La parte «Vie e case di Trieste» si presenta quest'anno disposta in modo nuovo e più pratico degli anni precedenti, comparendovi nelle case i nomi chiaramente allineati e senza l'interruzione dei piani, i quali sono invece collocati sotto i nomi; e per l'avervi introdotto anche i numeri del telefono, questa parte diventa molto più importante del solito.

La parte «Proprietari di stabili» è stata migliorata indicandovi gli indirizzi degli stabili e i numeri tavolari. Quella dei proprietari di stabili del suburbio è pure ricomparsa bene ordinata. Vi si trovano pure i numeri tavolari disposti progressivamente.

La parte «Generi di commercio, industria e professioni» è la importante rubrica libera dalla quale si apprendono tutte le svariatissime forme di attività esercitate dal nostro ceto industriale, commerciale e professionale.

Considerevolmente ampliata è infine la parte comprendente le «Province», la quale accoglie quest'anno i comuni delle quattro nuove province di Trieste, Istria e Friuli (il quale comprende anche Udine e gli altri comuni dell'Udinese), Trento e la provincia di Zara e lo Stato libero di Fiume.

Come ripresa tipografica, da Guida generale è una delle più ardite del genere; e tale merito spetta alla coraggiosa casa editrice Vitoppi, Wilhelm & C.i di Trieste, la quale volle ne fosse assegnata la stampa alle Officine grafiche de «La Editoriale Libraria» pure di Trieste, alla quale è doveroso fare un vivo elogio per la chiarezza della composizione e per la nitidezza della stampa.

Il te di questa sera al Savoia. Rammentiamo che dalle 15 alle 21 all'Hotel Savoia si terrà l'annunciato te danzante con la cooperazione dell'artista signora Ifigenia Taourskaja-Pappakosta, che prepara agli invitati belle sorprese, oltre all'esecuzione delle sue più belle creazioni di danza.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Gli assassini di Ezio Bolaffio e della guardia regia Graziani davanti ai giurati

Mario Razem racconta come fu deciso e come si svolse l'assalto al Banco Bolaffio

La difesa e le contraddizioni degli imputati Gherdol e Bradaschia

Come riferimmo nelle edizioni del pomeriggio, iermattina fu ripreso il processo contro Mario Razem e compagni, imputati dell'omicidio per rapina a danno del cambiavalute Ezio Bolaffio, l'omicidio della regia guardia Graziani, il ferimento della regia guardia Caccavale e la rapina a mano armata a danno dell'Amministrazione tramviaria. Presiede l'avv. cav. Barazzoni; cancelliere il sig. Edoardo Gandolfi; P. M. il Procuratore del Re cav. dott. Marinaz. Siedono al banco della difesa gli avvocati Pincherle, Padoa, Ferrero, dott. Robba, Zennaro, Volli, Contreras, Matosel-Loriani, fratelli Bologna. P. C. l'avv. Giannini e l'avv. Pollucci.

L'autodifesa e le accuse di Mario Razem

Nell'edizione delle 18 abbiamo esaurientemente riferito sulle risultanze dell'udienza antimeridiana, che è stata consumata tutta con l'interrogatorio dell'imputato Mario Razem, che fu in sostanza un'autodifesa corredata da accuse. Benchè patrocinato da due difensori, l'avv. Padoa e l'avv. Ferrero, Mario Razem, che, come precedentemente abbiamo rilevato, è un giovane popolano intelligentissimo, espose quanto lo interessava in dialetto, ma in forma tale da destare meraviglia.

Mario Razem ci tenne anzitutto a rilevare che se fu trascinato alla delinquenza lo si deve alla fatalità; ma in tutti i casi non intendeva diventare un assassino; nè, benchè abbia preso parte all'orrendo misfatto di cui tratta il processo, egli adoperò la rivoltella di cui era in possesso; perchè, dice, el sangue gli mette orrore.

Racconta il Razem che, orfano di madre, figlio di un filarmonico che suonò più volte all'«Eden», nella nostra città, e faceva parte della banda musicale di Gorizia, uomo onesto e rigido di principii, venne a sei anni di età accolto all'Istituto. Quando uscì di là si mise a lavorare da orologiaio e, dice, rifuggiva dai cattivi compagni. Disgraziatamente — così il di lui racconto — un ragazzo da lui conosciuto all'Istituto e ch'egli aveva protetto, rubò. Invece del suo amico fu condannato esso Razem. La condanna fu la sua rovina. Più tardi una seconda volta fu condannato, dice, per errore. Dovette continuare la via tracciatagli dalla fatalità. Commise una infedeltà, una truffa. Tentò di riabilitarsi durante e dopo la guerra, ma segnalato dalla polizia non potè raggiungere lo scopo. Respinge le asserzioni della stampa che fosse dedito alla crapula, che volesse godere la vita, e sostiene di aver patito sovente la fame. Conobbe Giacomo Meula, ch'è il confidente della Questura, ch'egli ora accusa, quando s'ingegnò a commerciare nel contrabbando di cocaina.

— Eco, signori giurati — dice il Razem additando il coimputato Giacomo Meula — eco l'omo che in questa causa xe la colpa de tuto. Devo convegnir che Meula a mi el me ga tratado ben. El me ga dado de magnar, el me ga dado anche de dormir. Ma lu xe stado quel che ga spinto tuto. A qualunque costo, anche se credessi de dovor far prorogar el dibatimento, la verità sul Meula la devi scaturir. Giacomo Meula xe quel che me ga proposto — e anca el Braico lo saveva — de agredir el cassier del Frenocomio quando che 'l vigniva fora del palazo municipal. El me ga fato anca spetar in piaza de l'Unità mostrandome el cassier che 'l passava con la borsa soto brazo. Mi go fato finta de aspetar, ma go molà l'afar. El Meula me ga proposto de agredir el droghier Camauli, a S. Giovanni. Anche questo no gavemo volesto. Digo «gavemo volesto» perchè ormai el Meula iera riussido a far un grupo, nel qual ghe entrava anche el Braico, che mi conossevo soltanto per Giovanni. Xe stado infine el Meula che ga proposto la rapina, de note, al tramvai.

Mi, digo la verità, per quanto che iera stado dito fra el Braico e Meula, savevo che se tratava de una rapina a mano armata. Invece Grottan e Palin i pensava che se tratassi de un furto qualunque. Meula, col qual dormivo insieme, me ga dado la sciarpa per sconderme la facia.

Dice poi che agli uffici del Tram furono rubate lire 3038, non già 3462, come l'atto d'accusa sostiene.

Accusa poi l'ex agente investigativo Mosettig, dicendo:

— Due o tre sere dopo el fato del Tramvai, ierimo assieme, mi, el Braico e Meula, in osteria de Lencech, dirimpeto la caserma Oberdan. Xe entrado in osteria el Mosettig, el qual avicinandome, el me ga dito in orecia: «Senti, Mario! Te ieri anca ti nel afar del Tramvai?». Mi son restado. Per questo ghe go dado apuntamento al Mosettig per el giorno dopo e semo andadi a caminar su per la strada de Opcina. Go finido col confidarme e dirghe che iero anca mi nela rapina del Tramvai. Lui me ga promesso che no me nassarà gnente.

«Ti te me disi cussì, ma inveze te me farà arestar!» go dito al Mosettig.

«No sta dubitar! Anzi perchè che no te dubiti de mi, te consegno la tua fotografia che go ciolto zo dal album de la Questura. Te la consegno, te pol strazarla».

Mosettig me ga dado difati la fotografia. Mi dubitavo ancora e alora el Mosettig ga tirà fora la rivoltela, quella stessa rivoltela che più tardi el me ga consegnado per la rapina Bolaffio. El ga fato el moto, come che piutosto de parlar el se gavaria mazado. Go visto che in realtà passava i giorni e no vignivo arestado, sichè go avudo fiducia nel Mosettig. Cussì gavevo savudo che a contarghe al Mosettig la mia partecipazion ala rapina del Tramvai iera stado el Schwiegel.

Cussì i conciliaboli i se svolgeva dopo anche ala presenza del Mosettig. Meula proponeva de far un colpo in una banca slava che xe su l'angolo de via Valdirivo. El Mosettig approvava, dixendome anzi: «Ara Mario che mi go visto in quela banca armoniche cussì grande, piene». Per armoniche, signori i devi saver che se intendi portafogli.

Tute ste proposte de Meula e de Mosettig le gavevo scartade. Per l'afar al Banco Bolaffio oramai gavevimo abandonado l'idea, quando che Meula e Mosettig i xe tornadi ala carica. I convegni gaveva logo col Meula in cafè e col Mosettig anca a casa sua e questo, se 'l vol, podarà confermar anca el Bradaschia.

El giorno 14, in cafè S. Giusto, iera Braico, Bradaschia, Gherdol e Meula. Xe entrà el Mosettig; el gà ordinà el caffè. Gherdol guardava come che i giogava al bigliardo. Meula el ga parlà con Mosettig; el Mosettig diseva ch'el iera vignudo per arestar el Gherdol, come autor dell'assassinio in via della Tesa. Meula alora el se ga alzà, el xe vignù da mi, dixendome: «Dove xe Pino?» Mosettig, intanto el dixeva che nol voleva arestar el Gherdol, ma consigliarlo a presentarse, che fora del caffè iera la squadra del Perco che voleva far una perquisizion. Ma no i xe vignudi.

Fora del cafè, Meula me ga segui a casa; ghe go consegnà la rivoltela e lu el la ga messa via. Tuti tre, Gherdol, mi e Meula, semo andai a dormir all'Hotel Istria.

A mezogiorno dela vigilia del fato, in via Stadion, go visto el Mosettig con l'ispetor Perco; mi go guardà de lontanarme, ma Meula me ga ciamà e Perco me ga dito: «Coss' te paghi?» «Niente» go dito mi, «no go soldi!» Semo andai però in osteria e ga pagà Perco.

Magnando, el Mosettig me ga batù un piede e po' el xe andà in cesso. Mi no go risposto e non son andà a ragiungerlo gnanca dopo co el me ga schizà de ocio. Quando che semo andai fora del local, mi sono andà col Bradaschia a spetar el Mosettig, soto l'arco dela farmacia in via Stadion.

— Devo dir però che el Mosettig no sa- Devo dir però che el Mosettig no sama el credeva sempre dela banca slava.

In una osteria, lui el ga pagà i pranzi e mi go dito che la rapina alla banca vegnarà comessa el giorno 17; lui me ga parlà de Gherdol, de novo, e dele cause perchè la questura lo zercava; e el me ga racomandà de menarlo su de lui.

Quando che se gavemo lassai, mi son andà a S. Giovanni, con Bradaschia; lui xe andà a parlar con Meula e se gavemo messo d'accordo per un convegno, in quel dove che xe stà deciso el fatto che ne ga assassinà.

In una tratoria a S. Giovanni, vizin la ciesa, Braico ne ga incoragià de no aver paura, che vitime no ocoreva.

Mi gavaria dovù entrar al Banco dopo de lori, meterme sula porta col capoto averto, per impedir che la gente che passava, vedessi dentro.

Dopo Mosettig el ga parlà col Gherdol, e el ghe ga spiegà che el iera acusà come complice nel fato de via dela Tesa.

L'assalto al Banco Bolaffio

Mario Razem, che, come ogni oratore che si rispetti, chiede al Presidente ogni qual tratto un po' di riposo, si fa porgere dai difensori un bicchiere d'acqua, che manda giù di un fiato e incomincia a narrare la tragica scena dell'assalto al Banco Bolaffio, premettendo che lo «chauffeur» Pecchiar è innocente.

— Go accusado el Pecchiar credendo che 'l fussi stado lui a palesarne. Inveze tuto se ghe devi al Meula, el vero istigador de tuti i fati.

Semo entrai nela banca, dove che iera el povero Ezio Bolaffio. Racontarò el fato in do parole perchè sofro tropo a pensarghe su.

Primo xe entrà el Braico, po' Meula e dopo Gherdol e Bradaschia; mi me son fermà fra le porte col capoto slargà, come che ierimo d'acordo. Noi no pensavimo de trovar tre persone dentro, ma una sola. Braico ga domandà dinari e subito dopo el xe saltà oltra el sportel col rivolver in man. Tuto xe sta un lampo. Bradaschia, che doveva saltar dopo el Braico, no ga vu coragio, e Braico xe restà solo; go visto el rivolver puntà contro el Bolaffio e go inteso zigar: «No sparar, no sparar!». Go inteso tre colpi e son scampà, per la via S. Nicolò, dove che son diventà per la seconda volta complice de assassini. In via S. Nicolò un altro ga tirà, un altro xe restà morto.

Mi, signori, in quel momento, giuro che no savevo che Braico gaveva mazà Bolaffio. Zacuti, con la rivoltela in man me intimava de fermarme, ma mi corevo e me son trovà fra i brazi de tre individui. Ma mi no go mai tirà el revolver fora de scarsela. A un trato me svincolo e rivo meter un pie sull'auto; altri me xe vignudi adosso; fra la confusion go visto Braico vignir fora de un porton, con la ganassa insanguinada, un saco fra i denti e una rivoltela in man. Volevo zigarghe de no far fogo, ma no gavevo la forza; quando che Braico ga sparà mi son restà libero; ma za un altro morto iera par tera. Braico xe piombà anca lui sul cuscin de l'auto, e lo go visto tuto insanguinà; el me ga domandà:

— Dove xe i altri?

— No so! — go risposto.

— Te son un traditor, perchè te son scampado — el me ga dito.

Po' el se ga curvà sul Pecchiar e, col rivolver vizin la testa, el ghe ga dito: «Cori più che te pol, se no te mazo!».

Semo sbarcai da l'auto vizin l'ospedal militar e semo andai su per un trozo; gavemo spetà che l'auto vadi via e po' se gavemo ricoverà in casa dei Ross, dove che el Braico ga contà che i amizi lo gaveva bastonà e lori ghe ga dà un cadin aciò che el se lavi. Dopo de quel momento mi no go visto più Braico.

Mario Razem conclude col dire che il Mosettig lo consigliò di tenersi nascosto in una casa di via del Bosco, dove poi lo fece arrestare e che prima gli regalò trenta lire. «I trenta denari di Giuda!», esclama il Razem. Narra che gli agenti, quando lo arrestarono, sulla via lo additarono alla folla quale l'assassino del Bolaffio e che gridò alla folla che voleva linciarlo: «Son un ladro, ma no un assassin!». Dice infine che ritiene essere la lettera del defunto Braico uno scritto apocrifo, un trucco.

L'eccezionale interessamento del pubblico al processo

L'interessamento del pubblico per questo sensazionale processo è spiegabilissimo e si comprende quindi anche la straordinaria affluenza dei curiosi che vogliono assistere al dibattimento. Però, com'è noto, parte della galleria, cioè la corsia soprastante la gabbia degl'imputati, sostenuta da vecchie travi, è malsicura, per cui colà il pubblico non può accedere e di conseguenza deve rimanere vuota anche la parte della galleria che sta al disopra del tavolo della Corte. Il posto riservato al pubblico, nell'aula, è pure di proporzioni modeste, sicchè, di fronte alle esigenze, limitato è il numero delle persone alle quali è dato di assistere alle udienze.

Sotto il cessato regime vigeva l'uso, in casi consimili, di non permettere l'accesso che a persone munite di regolare biglietto. Ciò dava adito a preferenze contro le quali veniva mosso lagno da parte di coloro che non riuscivano ad ottenere il biglietto. La nostra legge, invece, legge di ampia libertà, stabilisce categoricamente che il dibattimento deve essere veramente pubblico, quindi esclude i biglietti personali di accesso e le preferenze.

Ma, in conseguenza dello spazio di cui dispone l'attuale aula di Assise, ne consegue un eccezionale agglomeramento di gente che attende di entrare. Ci sono di quelli che fra l'udienza antimeridiana e quella pomeridiana si accontentano di sbocconcellare provviste che hanno portato seco, pur di non lasciare il posto di attesa sulle scale o lungo i corridoi del Tribunale.

Se la ripresa dell'udienza avviene alle 16, si può essere certi — e lo abbiamo constatato ieri — che mezz'ora prima scale e corridoi sono ostruiti dalla folla.

I carabinieri, i quali fanno buon servizio d'ordine, obbligano poi la folla a retrocedere e lasciar libero il passaggio alle parti interessate. Durante lo svolgimento di questo processo, però, data la eccezionale ressa, sarebbe forse pratico provvedere per quanto possibile che l'agglomeramento della folla agli accessi non avvenga, già prima dell'inizio delle udienze.

Anche all'udienza pomeridiana di ieri la affluenza del pubblico fu enorme, e quando galleria e aula furono occupate, buona parte della folla dovette accontentarsi di attendere il passaggio degli imputati sulla via.

L'imputato Gherdol si protesta vittima

Alle 16.15 si riapre l'udienza, con l'interrogatorio dell'imputato Giuseppe Gherdol, il quale si esprime con voce fioca, per cui il Presidente ordina di farlo uscire dalla gabbia. L'imputato parla stando in piedi, presso il tavolo della Corte.

Imp.: Contarò un poco dela mia vita.

Pres.: Vi raccomando di essere breve, perchè va da sè che tutti, prima di essere dei malfattori sono stati dei galantuomini.

Imp.: Son restà orfano, ma con la mia bona volontà me son tirado suso pulito. Son diventà maestro murador e in ultimo go assunto dele imprese. Quando che xe vignù el fato Bolaffio gavevo per più de tre quarti de milion de lire de lavori in teritorio. Go fato però un preventivo tropo basso e ghe go rimesso tuti i soldi che possedevo.

Frequentavo el cafè «S. Giusto», in via Carducci, e là go avudo la combinazion de conosser el Razem, el Meula e anca el Braico; ma mi me tignivo in un tavolo apartado. Prima del fato Bolaffio xe vignudi a zercarme due agenti de Questura a casa mia. Sicome che gavevo avudo una question per una rivoltela, che me iera stada sequestrada, son scampado. Ma mi gavevo la cossienza neta. Son andado in cafè «S. Giusto» e là go trovà Mario Razem, al qual ghe go contà el caso che me nasseva. El me ga dito che lui el se informerà perchè motivo che i agenti me zercava. Cussì go avudo ocasion de parlar col Razem, e xe sta per aver una risposta de parte sua che me son trovado nela lateria dove che lori gaveva convegno. Mi però no andavo per el convegno. Nela lateria go trovà Razem, Bradaschia e Meula. Razem me ga dito che in quela sera el gavaria parlado con quela persona che doveva dirghe el motivo per el qual la Questura me zercava. Dopo xe vignudo anca el Braico. Semo andadi in una osteria de S. Giovanni. I parlava fra de lori ma mi credevo che i parlassi de afari. Go inteso solo che Meula dixeva a Bradaschia: «Varda che xe novantanove probabilità su zento che l'afar vadi ben». Mi stavo vizin del Razem, sempre per aver la risposta che spetavo. Razem me ga menado in una vila, dove che abitava l'agente de Questura Mosettig.

El Mosettig ne ga ricevudo in cusina. Là ghe go spiegà de cossa che se tratava e l'agente me ga dito: «Xe meio che la se presenti in Questura solo. La vegni doman a mezogiorno e mi le spetarò in porton de la Questura. El Mosettig el me ga consegnà anca un impermeabile incaricandome de portarghelo al Meula. La matina dopo go incontrà el Meula, insieme col Braico, e ghe go dado l'impermeabile. Dopo el Braico el me ga tirado verso el Boscheto. Là el ga tirà fora la rivoltela, dixendome: «Guarda che te devi esser con noi!».

Pres.: Finalmente, ci siamo!

Imp.: Sì! El Braico prima, e dopo i altri, i me ga tirado nel tranelo. Mi, al Braico, go dito: Vardè che mi no son capaze de far cative azion! «Alora te fa la spia?», me ga dito el Braico. «Ti te sa oramai el fato, perchè te ga inteso i nostri discorsi». Mi protestavo, ma no ga servido gnente — continua il Gherdol — e me ga tocà acetar soto le minace de morte. Mi però iero tuto conturbado.

E qui il Gherdol, col narrare particolari superflui, si dilunga in maniera così pesante da far dire al Presidente: «Stai menando il can per l'aia, ragazzo mio. Tu, oggi, sembri un altro, non quello che parlò durante l'istruttoria».

L'imputato, dopo altri racconti inutili, dice che si recò alla Questura per mantenere la parola data al Mosettig, che il Meula lo pedinò e gli disse: «Ti te vol palesarne ala pulizia! Varda che se no te vien con noi te xe morto!».

— Xe stado el Meula — conclude il Gherdol — che me ga butà nel negozio Bolaffio. Son andà con lori, ma mi no dovevo entrar nel negozio Bolaffio. Mi solo dovevò star atento che no capitassi i agenti. Go inteso i tiri quando che iero ancora vizin la ciesa de S. Antonio novo.

Ma in istruttoria parlò altrimenti

Il Presidente legge ai giurati il verbale assunto con il Gherdol dal giudice istruttore. In istruttoria il Gherdol dice che fu istigato a prendere parte all'impresa in danno al Bolaffio da Mario (Razem), da Michele (Bradaschia) e da Giovanni (Braico). Raccontò cioè in tutti i particolari i convegni avuti con i coimputati, per compiere in maniera sicura il misfatto. Ammise che lo «chauffeur» Pecchiar era d'accordo per trasportare gli altri. Anzi il Braico, congedandosi, all'esterno dell'osteria a S. Giovanni, disse al Pecchiar: «Varda doman de no mancar, se no guai!». Narrò persino come furono divise le parti: Esso, Gherdol, avrebbe dovuto passeggiare dinanzi il banco Bolaffio, in vedetta, per avvertire i compagni, qualora qualcuno dall'esterno si fosse accorto della rapina che si consumava. Braico doveva entrare per il primo. Delton e Belci (due che si pentirono a tempo di prender parte all'azione) dovevano seguirlo. Poi dovevano entrare Michele Bradaschia e Mario Razem. Quest'ultimo con l'incarico di fermarsi sulla soglia dell'ufficio, allargando le falde del cappotto, allo scopo di impedire che dall'esterno si vedesse ciò che avveniva internamente. Braico — diceva ancora il Gherdol durante l'istruttoria — era l'ideatore del misfatto e si riservava di dare a ognuno la parte di bottino che si sarebbe fatto, a seconda dell'attività prestata, non a quella a cui si erano impegnati. Al confronto col Pecchiar, il Gherdol si dichiarò meravigliato che lo «chauffeur» negasse circostanze di fatto da esso Gherdol ammesse. Infine ammise di essere entrato negli uffici del cambiavalute Bolaffio e di esserci stato spinto dal Razem.

Pres.: Ora, come si sa, il Gherdol afferma che la spinta la ricevette dal Meula.

Anche Bradaschia dice di essere una vittima

Michele Bradaschia ha 23 anni, ma con la sua faccia di adolescente desta impressione. Dice: Signori giurati! Vengo direttamente al fatto, che inutile è che si parli della mia vita.

Pres.: Bravo!

Imp.: Mi sono staccato da casa e sono andato al caffè S. Giusto. Mi sono recato con uno che faceva affari in pellicole. Al caffè stesso ho conosciuto il Razem, che offriva in vendita delle pellicole e provai fare da mediatore. Ricevetti dal Razem cinquanta lire. Poi conobbi il Meula. — A questo punto il Bradaschia si mostra accasciato e dice: — Non mi sento la forza di continuare.

Pres.: Doveri pensarci prima. Del resto è inutile che ti affanni a raccontarci degli affari delle pellicole, altrimenti finirai come il Gherdol, che ci parlò tanto della contravvenzione del passato, per la quale non ha da rispondere e non disse invece ciò che ammise durante l'istruttoria sull'omicidio e sulla rapina.

Imp.: E' che mi sento affranto quando penso che nel Razem e nel Meula ritenevo di aver trovato degli amici e invece, specialmente nel Meula, ho trovato la mia rovina.

L'imputato continua quindi col narrare, dopo molti particolari inutili, che si recò al convegno all'osteria a S. Giovanni. Il Meula — dice — lo eccitò a prendere parte all'impresa in danno del banco Bolaffio, affermando che c'erano novantanove probabilità su cento di riuscita. Conferma che si recò col Razem e il Gherdol in casa del Mosettig. Dice di non aver mai veduto il Pecchiar prima del momento in cui salì sull'automobile assieme al Razem. Mario Razem, quando si avvicinò allo «chauffeur» — dice il Bradaschia — chiese: «E' libero?» e soltanto alla risposta affermativa dello «chauffeur», salì.

— Sono andato — continua — entro gli uffici Bolaffio, come un automa. Al primo sparo di rivoltella lasciai cadere l'arma che avevo nella mano e sono fuggito. Ho errato per le vie, avendo orrore di me stesso, sino al momento in cui sono stato arrestato.

Altre contraddizioni

Pres.: Voi, durante l'istruttoria, avete dichiarato: «Sono entrato subito dietro, il Braico e mi seguiva il Gherdol. Da ultimo veniva il Razem, che si fermò sulla soglia».

Imp.: Sono così confuso, signor Presidente!

Pres.: Avete detto così, come era rilevato. Avete anche spiegato che la divisione delle singole parti aveva dato origine a molte discussioni, perchè tutti, voi compreso, e meno il Braico, di preferenza desideravano avere la consegna di stare alla porta.

Dopo una breve pausa, per arieggiare l'aula, il Presidente riapre l'udienza e dice: Signori giurati, sono costretto a tediarvi con la lettura di altro verbale d'istruttoria, quello assunto col Bradaschia, perchè anche costui parlò di tante cose, ma non degli accordi avvenuti fra gli imputati per compiere il delitto.

Dalla lettura del verbale risultano spiegati in tutti i particolari gli accordi, ammettendo il Bradaschia anche che c'entrava il Gherdol il quale anzi lo eccitava a prender parte alla delittuosa impresa. Il Razem prometteva al Bradaschia il dieci per cento sul bottino. Il Bradaschia ammetteva pure di aver conosciuto lo «chauffeur» Pecchiar già all'osteria di S. Giovanni, e spiegava come anche il Pecchiar, secondo l'accordo preso, doveva comportarsi.

Il colpo — diceva ancora il Bradaschia in istruttoria — al banco Bolaffio doveva essere fatto il sabato 14 gennaio, ma non lo si fece perchè il Pecchiar, contrariamente agli accordi presi, passando con l'automobile per via Dante, non si era fermato al luogo prestabilito. Il Braico anzi era così incollerito che andò in cerca del Pecchiar con il proposito di ammazzarlo. Poi si venne al secondo accordo, per lunedì 16, e si svolsero i noti fatti. Tanto in Questura come dinanzi al giudice istruttore, il Bradaschia ammise che tutti s'erano armati, con il proposito, nel caso in cui si fosse trovata resistenza, di uccidere. Nei confronti avvenuti in istruttoria, il Razem confermò che il Bradaschia era, come gli altri, armato di rivoltella, e il Bradaschia finì con l'ammettere questa circostanza, come ammette che assieme al Gherdol afferrò il vecchio impiegato del banco Bolaffio, sig. Zacutti, quando il Razem, con uno spintone lo aveva atterrato.

Più tardi il Razem ritirò le accuse contro il Pecchiar, e così fece anche il Bradaschia, osservando che per accusare lo «chauffeur» si erano messi d'accordo, ritenendolo colpevole di aver fatto i loro nomi.

Le udienze d'oggi

Alle 19 l'udienza viene sospesa. Su domanda dei giurati, in ciò essendo d'accordo la Corte, viene stabilito che da oggi in poi le udienze seguano dalle 9 al mezzodì e dalle 14.30 alle 17.30.

Gli episodi di uno strano ricatto

Una donna derubata e costretta a firmare una debitoriale

Un atto di violenza che ha tutti i caratteri del ricatto, è stato denunciato ieri al quinto settore dei vigili urbani e successivamente al Commissariato di P. S. di via Guido Brunner. Ecco le circostanze in cui avvenne il fatto.

Ieri mattina, verso le 9, certo Giuseppe Villicich, ventiquattrenne, dall'isola Brazza, dimorante presso la famiglia Millich, in via dei Gelsi n. 10, III piano, si presentò nell'abitazione della signora Maria Barbarich, di 40 anni, in via Giuliani n. 31, terzo piano, per invitarla a recarsi in casa della signora Millich.

— Cossa la vol de mi?

— La vegni, perchè quela siora che lei la conossi, no la ghe vol dar l'oro indrio se no la se presenta [illegible].

Bisogna sapere che tempo fa la Millich s'era rivolta alla signora Barbarich affinchè le trovasse 600 lire a prestito, verso il pegno di oggetti preziosi. E infatti la Barbarich trovò la creditrice. Poichè s'avvicinava il termine necessario per la restituzione delle 600 lire prestate, il Villicich si recò in casa della Barbarich invitandola a recarsi dalla Millich per regolare la questione. Ma questo non era che un pretesto. La signora si recò, accompagnata dal proprio figliuolo di 10 anni, Emilio.

Giunti alla casa di via dei Gelsi e saliti al terzo piano, il Villicich aprì e fece entrare la Barbarich col piccino, attraverso la cucina, nella stanza da lui abitata. Va notato che nella stanza c'era la Millich, la quale al passaggio della Barbarich nulla disse. Condotti la Barbarich e l'Emilio nella stanza, il Villicich curò di chiudere subito la porta e quindi — a quanto raccontò la Barbarich — si lanciò addosso alla donna, l'afferrò fortemente per il collo, come se la volesse strangolare. Poi, approfittando dello sbalordimento della Barbarich, le strappò gli orecchini, in modo che uno di questi si ruppe. La Barbarich era immobilizzata dallo spavento, tanto che si lasciò togliere dalle dita due anelli d'oro. Poi la Barbarich fu trascinata ad un tavolo, dove il Villicich, con tono che non consigliava obbiezioni di sorta, la obbligò a compilare di sua mano uno scritto in cui lo dichiarava proprietario dei preziosi che egli le aveva tolto ed in più volle che ella riempisse una cambiale per l'importo di 200 lire in suo favore a scadenza di tre giorni.

Tremante dalla paura, mentre il piccino strillava, impaurito, la Barbarich terrorizzata scrisse come poteva quello che le era imposto. Ad un certo momento, però, comprendendo la portata dell'atto a cui la si costringeva, ella strappò quello che aveva scritto, fece un balzo, si liberò dalla stretta del malandrino e fuggì portando seco il piccolo Emilio. La Barbarich scese le scale gridando continuamente. Giunta sulla strada, all'angolo di via del Toro s'imbattè in un suo parente, tale Alberto Tomicich, di 25 anni, abitante in Scorcola 539, al quale raccontò quanto le era accaduto poco prima. Il Tomicich, indignato, le propose di avvertire di tutto il figlio dell'aggredita, Riccardo Barbarich. Ne andarono in cerca e trovatolo al Caffè Flora, gli riferirono ogni cosa. I due giovani decisero di recarsi in casa della Millich, per domandare spiegazioni al Villicich. Costui fu trovato nella propria stanza, ma, preso di fronte, negò ogni cosa, asserendo che la Barbarich esagerava ed era un'esaltata. Ma detto ciò colse il momento opportuno per sottrarsi a una più severa inquisizione da parte dei due giovani e scappò. Ma essi lo inseguirono lungo la via del Toro, gridandogli dietro: «Ferma, ferma!», richiamando l'attenzione del vigile urbano Mini, che acciuffò il fuggitivo.

Durante quest'episodio, la Barbarich, che era rimasta in istrada, si aggiunse alla brigata e tutti e quattro, i due figli, la madre e il Tomicich, accompagnarono l'arrestato al quarto settore dei vigili urbani, al ponte della Fabra. Quivi la Barbarich, che era in uno stato di viva sovreccitazione, fu colta da «choc» nervoso, tanto che fu richiesto d'urgenza l'intervento della Guardia medica. Il sanitario dott. Cavagna, sopraggiunto poco appresso, le somministrò un calmante e la donna in breve si riebbe. Poi fu trasportata con un'autovettura di piazza, assieme al piccolo Elio, alla propria abitazione.

L'arrestato, dopo un interrogatorio sommario, venne scortato al Commissariato di via Brunner. Il dott. Checchia lo interrogò una seconda volta. Al Commissariato sono stati invitati, per informazioni, il Tomicich e Riccardo Barbarich.

E' da rilevare che il Villicich, al settore delle guardie municipali, lanciò all'indirizzo della Barbarich delle frasi che alludevano ad un'attività, svolta dall'aggredita, in materia di contrabbando. Anzi, da quanto abbiamo potuto sapere, sembra che il Villicich abbia concepito il suo atto criminoso nella certezza dell'impunità, contando sul timore della Barbarich per le rivelazioni ch'egli avrebbe potuto fare. E lo avrebbe anche detto alla donna nell'atto di costringerla a sottoscrivere la cambiale.

Il Tomicich disse che l'arrestato si faceva forte nella sua difesa accennando ad una cambiale che il Tomicich doveva pagare alla Millich.

Come si vede l'affare è un po' imbrogliato e i suoi episodi vanno accolti con circospezione.

I due venerdì fatali di un ingegnere

Grave disgrazia motociclistica

Venerdì della settimana scorsa l'ingegnere Gino Brainovich, di 24 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio n. 22, fu vittima di una grave disgrazia motociclistica. Il Brainovich che è occupato presso il Consorzio di Aidussina, partì di là venerdì scorso verso le 20 — come a suo tempo riferimmo — con la propria motocicletta diretto a Trieste, ma giunto nei pressi di Sistiana, sulla strada erariale e precisamente dove questa svolta bruscamente in una curva angusta, si trovò d'improvviso dinanzi ad un carro tirato da due focosi cavalli, che egli non ebbe modo di poter scansare e lo investì. Per l'urto fu scaraventato violentemente a terra. Il carro, dopo avvenuta la disgrazia, senza che i guidatori si curassero del ferito, fu fatto proseguire, sicchè il povero giovane che si trovava a terra, svenuto, vicino alla motocicletta mezza sconquassata, dovette rimanere colà fin tanto che alcuni passanti lo rinvennero. Fu chiamato sul posto il medico di Sistiana che accorse e prodigò al ferito le prime medicazioni. Nel frattempo con un una vettura giungeva il signor Mario Lang, proprietario della farmacia di via Cavana n. 11, zio dell'ingegnere, a cui era stato telefonato e che fatto adagiare sulla vettura il nipote ferito lo trasportò all'ospedale Regina Elena, dove il Braicovich venne accolto con prognosi riservata, per un forte ematoma alla regione frontale e per sintomi di commozione cerebrale.

Per le cure efficaci avute dai medici del nosocomio lo stato del Brainovich migliorò rapidamente a segno che ieri mattina potè uscire completamente ristabilito dall'ospedale. Felice d'essersela cavata così a buon mercato, l'ingegnere, saputo che durante il suo periodo di degenza all'ospedale, la sua motocicletta era stata riparata e si trovava presso un meccanico di Sistiana, si recò ieri per riprenderla. E benchè il ricordo della disgrazia ancora non fosse dissipato, il Braicovich si rimise sulla macchina per recarsi ad Aidussina, allo stabilimento in cui egli è occupato. Ma per strana fatalità un'altro e ben più grave incidente lo attendeva. Filando a notevole velocità era giunto rapidamente sulla strada di Duino e fu qui che gli accadde la seconda disgrazia. Non si è potuto ancora constatare se essa avvenne per un urto contro un'altro autoveicolo o se l'ingegnere per una manovra sbagliata sia andato a cozzare contro un paracarri. Il fatto si è, che il capitano Glauco De Carli, della seconda compagnia di Idraussina, il quale passava per quella strada con un'automobile, trovò il corpo dell'infelice ingegnere disteso a terra, insanguinato e privo di sensi. Vicino a lui c'era la motocicletta con la ruota anteriore ed il manubrio fracassati. Fermata l'auto, il capitano scese e raccolse il ferito che non dava segno di vita. Adagiato sull'automobile, il Brainovich fu trasportato nella farmacia di Opicina ove fu medicato dal dott. Davanzo, fatto chiamare, ma siccome le condizioni del Brainovich apparvero subito gravissime, il medico trovò opportuno di chiedere l'intervento della Guardia medica. L'auto-lettiga della pia istituzione accorse con il dott. Lehr e gli infermieri Micol e Gazzignan. Il ferito fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove i medici constatarono che nella caduta l'ingegnere aveva riportato la frattura delle ossa facciali, molte ferite lacero contuse al tronco ed agli arti, probabili altre lesioni interne e commozione cerebrale. Egli fu accolto nel reparto di turno. Il suo stato è dichiarato grave.

Le risorse della fantasia

Oltre cinquantamila lire di truffe

Deciso a far fortuna in tutti i modi, certo V. venuto a Trieste da Milano, spacciandosi per commerciante in generi alimentari e liquori all'ingrosso. Trovato un magazzino vuoto nel cortile dello stabile N. 10 di via della Sanità, il V. ordinò mobili per ufficio — a credito, naturalmente — una macchina da scrivere e tutto quello che poteva riuscire a dare un aspetto conveniente alla... ditta. Ordinò diversa merce presso molte ditte triestine. E un bel giorno, quando il magazzino fu pieno, vendette tutto e partì per ignota destinazione. I creditori, quando appresero la brutta notizia, denunciarono il V. per truffa al commissariato di via della Sanità. Dal complesso delle denuncie risulta che il danno arrecato supera le 50.000 lire.

Iniziate indagini, si seppe che il V. abitava tempo fa con una donna, in via Chiozza N. 14. Ma nè di lui, nè di lei si è potuto sinora sapere nulla. Le indagini continuano.

Dal tram in corsa. Anna Rocco di 47 anni, abitante in via Aleardi n. 493, volendo scendere ieri nel pomeriggio in Corso V. E. III, da un tram in corsa, cadde a terra fratturandosi il collo del femore sinistro. Con l'autoambulanza della Guardia medica la donna fu trasportata all'ospedale civico Regina Elena.

Come finì l'idillio di una divorziata

La scomparsa di una valigetta con 50.000 lire di gioielli

Una signora divorziata, cinquantenne — della quale l'autorità, per ora, tace il nome — prese alloggio, verso i primi di agosto dell'anno scorso, in uno dei nostri principali alberghi, ed essendo ricca, viveva lussuosamente. A lungo andare vi fu qualcuno che non trovò spiacente la signora e più che dalle sue grazie stagionatelle, fu forse attratto dallo scintillio dei gioielli che la signora sfoggiava e dalla prospettiva di un'esistenza comoda, sotto gli auspici del piccolo iddio faretrato. Si trattava di un giovane, tale Oliviero Velicogna, di 27 anni, abitante a Vienna, donde intraprendeva frequenti viaggi a Trieste, per ragioni di affari. L'inizio dell'idillio non fu difficile, poichè la signora non rimase insensibile alle ardenti dichiarazioni del giovane e qualche tempo dopo i due filavano allegramente il perfetto amore, che lui giurava di consacrare quanto prima con i vincoli del matrimonio. Infine decisero di recarsi a Budapest, in attesa del matrimonio..

Il Velicogna fece passare la signora, che era sprovvista di passaporto, per sua cugina. Appena giunti a Budapest, il giovane fece depositare alla stazione una valigetta della signora, in cui v'erano gioielli del valore di 55.000 lire e 5000 lire in denaro. Poi, condotta la signora in un albergo, il Velicogna ve la lasciò e si allontanò, dicendo che andava a ritirare la valigetta. E così fece, ma, anzichè ritornare all'albergo, prese il treno e filò a Vienna. La signora lo attese dapprima tranquilla e fiduciosa, ma poi, impensierita per l'inesplicabile ritardo, ebbe qualche dubbio e finì per comprendere di quale avventura era rimasta vittima.

Dopo aver denunciato il furto alle autorità di Budapest, la signora partì per Vienna, in cerca del Velicogna, ma non riuscì a rintracciarlo. E allora, ritornata a Trieste, si recò al commissariato di via M. R. Imbriani a denunciare il furto. Il dott. Pillirone, iniziate indagini, finì per accertare che il Velicogna si trovava a Trieste. E ieri l'altro si recò ad arrestarlo in un ristorante, dove il giovanotto si godeva il «dessert» dopo un sontuoso pranzo. Interrogato, si mostrò vivamente sorpreso dell'accusa, poichè, secondo lui, il torto era stato della signora che non lo aveva atteso sufficientemente a Budapest, dove egli aveva fatto ritorno. La storiella, però, non servì e il Velicogna passò al Coroneo.

Il caso pietoso della signora dal velo nero

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, agli sportelli di cassa della Banca d'Italia, in via Giorgio Galatti, si presentò una signora vestita con una certa eleganza, il viso coperto da un fitto velo nero. All'impiegato di servizio la signora consegnò un libretto di pensioni militari per la riscossione di 50 lire. L'impiegato, dopo le solite formalità, versò l'importo alla signora che però ebbe uno scatto ed esclamò:

— A me spettano 75 lire e non 50!

— Ma signora — obbiettò l'impiegato — lei percepisce dal Governo una pensione di 50 lire; non di più.

— E' falso; per pagare la pigione a me occorrono 75 lire...

Invano l'impiegato tentò di calmarla. La signora, sempre più eccitata, gridava, ed inveiva pretendendo 75 lire. Per calmarla intervenne anche il direttore della Banca, ma allo scorgerlo la signora divenne ancora più violenta. Lo investì con le più aspre apostrofi tanto che si dovette chiedere l'intervento dei carabinieri i quali l'accompagnarono alla stazione di via Tor S. Piero, ove giunti la donna, piangendo dirottamente affermò di aver perduto il suo unico figliuolo in guerra; poi disse ancora che doveva avere in giornata un importante colloquio con il sindaco, poichè ella era l'erede di un istituto farmaceutico di Milano.

Si comprese in breve che la poveretta non era in condizioni normali di mente e, visto che continuava a dare in ismanie e pretendeva di essere messa in comunicazione con Benito Mussolini, si chiese telefonicamente l'intervento della Croce Verde Triestina. Accorse sul posto il medico di turno accompagnato dal direttore signor Scloperto e da due infermieri.

La donna, che per intanto s'era un po' calmata, disse di chiamarsi Giselda M., di 52 anni, da Milano, abitante a Trieste in via Enrico Toti. Dai documenti che portava con sè risultò effettivamente che una fabbrica di prodotti chimici passava in sua proprietà, per disposizione testamentaria. Dopo averla visitata, ed avendo constatato che la poveretta era in condizioni di mente non normali, il medico ordinò il suo trasporto all'ospedale dove venne accolta nelle sale d'osservazione.

Addentata da un cane. Ieri sera alle 22 si presentò alla Guardia medica la dodicenne Vittoria Riccobon, abitante in Chiarbola superiore n. 232, perchè morsa da un cane. Cauterizzata la ferita, il sanitario rilasciò alla Riccobon il certificato per recarsi questa mattina al Fisicato Civico.

Il suicidio di un soldato

Ieri alle 14.15, mentre il soldato Angelo Simonetti, di 21 anni, appartenente al VI.o gruppo del VI.o reggimento d'artiglieria pesante, si trovava nella sua camerata della caserma di Campo Marzio, posto il suo moschetto a terra e puntata la canna in direzione del cuore, si sparò un colpo. I compagni e gli ufficiali accorsi trovarono il Simonetti ormai cadavere. Dopo la constatazione del decesso fatta dal medico, e i rilievi di legge assunti dalla commissione giudiziaria, la salma fu trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale militare di tappa.

Le cause del suicidio vanno ricercate in una malattia che il Simonetti riteneva incurabile.

Fra vicine. Ieri sera verso le 21.30, la quarantaduenne Amalia Zorzenoni, abitante in via della Cattedrale n. 7, trovò da dire con una vicina. Ma lo scambio d'idee non tardò a tramutarsi in uno scambio entusiastico di legnate, che fece accorrere il carabiniere Giangara. Il milite visto che la Zorzenoni era ferita, fece telefonare, dalla caserma di San Giusto, alla Guardia medica. Il dott. Ferra, giunto sul posto, riscontrò alla donna una ferita di taglio con ematoma alla regione temporale destra.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20, nella palestra di via Gatteri, la signorina Nella Cossutta terrà la prima lezione di un corso di economia della casa, dedicato specialmente al pubblico femminile. Tratterà, stasera, dell'alimentazione razionale del popolo.

Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Oggi alle 20.30, l'ing. B. Godina terrà la prima lezione sulla «Lubrificazione scientifica».

Società Ginnastica. Domani domenica alle ore 10.15, ritrovo della prima squadra alla Stazione centrale.

Sul campo sportivo domani alle 9, sono convocate le riserve per una partita amichevole con la squadra dell'Associazione XXX Ottobre. Alle 15.30 la squadra «boy» si incontrerà amichevolmente con la squadra «boy» pure dell'Associazione XXX Ottobre.

Domani avrà luogo una escursione per allievi e allieve. Ritrovo in palestra alle 7.30. Ritorno tra le 13 e le 14. Portarsi la colazione.

La sezione ippica inizierà la sua attività lunedì 9 corr. nella scuola di equitazione di via Rossetti. Gli inscritti sono invitati a rivolgersi dal maestro Savani per fissare l'orario.

Sezione nautica. Tutti i soci sono invitati a intervenire domani 8 corr. alla cerimonia del battesimo della nuova «yole» a quattro «Istria», costruita nel galleggiante sociale, e all'inaugurazione della stagione remiera con gita sociale alla volta di San Sabba. Ritrovo in canottiera alle 8. Le prenotazioni si chiudono oggi alle 18.

Il congresso dell'Ordine dei medici. Domani 8 corr alle 11, nella sala della biblioteca dell'ospedale «Regina Elena», si terrà l'assemblea generale con il seguente ordine di trattazione: 1) Comunicazioni del presidente e relazione sull'attività del Consiglio; 2) presentazione del conto consuntivo dell'annata 1922 e discussione del bilancio preventivo per l'anno corrente; 3) determinazione della quota per il 1923; 4) eventualia.

«La Giovane Italia». Come già annunciato, domani avrà luogo (tempo permettendo) una gita sociale alla volta di Grignano. Tutte le sezioni, fanfara compresa, in divisa, dovranno essere in riga alle 7.30 nel cortile della scuola Parini. Colazione dal sacco, facoltativa. Sono invitati i famigliari degli allievi e i soci di patronato.

Tutti sono pregati di trovarsi puntualmente all'ora e nel luogo suindicati. Il tragitto, tanto nell'andata quanto nel ritorno, verrà fatto via mare. I partecipanti dovranno portare seco 2 lire (in moneta spicciola) per il biglietto di passaggio. A Grignano si accederà all'Hotel «Bellevue», nella cui sala, si danzerà. All'Hotel poi, sarà pronta una colazione fredda a prezzo modicissimo.

Il ritorno seguirà alle 15.30 da Grignano. Chi non potesse trattenersi fino alla detta ora, potrà, dandone avviso al segretario, ritornare con un piroscafo precedente, sotto la guida di un membro del Consiglio direttivo.

Società Adriatica di scienze naturali. La riunione della sezione dei cultori di fisica e chimica che dovrebbe aver luogo questa sera, è sospesa.

Istruzione premilitare della «Sursum Corda». I premilitari della «Sursum Corda», si raduneranno per l'istruzione oggi alle 19, nella palestra civica di via della Valle N. 3, e domani nel piazzale della caserma Oberdan.

Associazione nazionale fra rivenditori generi di monopolio. Tutti i rivenditori, soci e non soci, sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà domani alle 16 nella sala della Società Operaia, col seguente ordine del giorno: costituzione della cooperativa; regolamento sulla chiusura domenicale; eventuali.

Lega studentesca nautica. Oggi, «The dansant» finale nella sala massima del Circolo Artistico, dalle 17 in poi. Con questo trattenimento, si chiude la stagione dei balli.

Circolo «Azzurro». Questa sera dalle 21.30 al mattino, avrà luogo il gran ballo finale nella sala massima del Circolo Artistico. La festa avrà il carattere di un ballo in Riviera.

Unione sportiva triestina. Gli inscritti alla gita per Fiume sono avvisati che la partenza avverrà dal caffè «Battisti» in Viale XX Settembre, alle 6 di domani.

Sezione escursionisti repubblicani. A modifica di quanto pubblicato, la partenza per l'escursione sull'Auremiano si farà domenica, col treno delle 7 dalla Stazione centrale. Adunata alle 6.45 nell'atrio della stazione. Arrivo a Divaccia alle 9.31. Prezzo III classe lire 8.10. Ritorno in serata. Colazione dal sacco.

Comitato «T-a». Oggi serata di danze antiche e moderne dalle 19 in poi, nella sala Boccaccio.

Notiziario Sportivo

Le manifestazioni pasquali dei sucaini

Come consuetudine, i sucaini all'approssimarsi del Natale, del Capodanno, del Carnevale e della Pasqua, fanno dei progetti, elaborano un programma d'attività alpinistica e ne danno sollecita esecuzione, spinti sempre dall'amore alla montagna e dal desiderio di conoscere nuovi luoghi, ammirare nuovi orizzonti. E anche quest'anno la Pasqua fu passata in montagna, e i sucaini ebbero la fortuna d'aver delle giornate meravigliose.

Un gruppo andò al Montello allo scopo di raccogliere insetti e piante e visitare le numerose grotte che si aprono nei suoi fianchi. Altri si portarono a Cortina d'Ampezzo, alla ricerca della neve. Portarono gli sci, ma non furono fortunati: poca neve e cattiva. Fecero alcune escursioni nei dintorni, a Falzarego e a Misurina. Un terzo gruppo di giovani soci della «Sucai», intraprese la traversata della Selva di Tarnova, con la salita del monte Goliack (m. 1495). Trovarono nevi abbondantissime. Saliti da Aidussina a Dol, qui pernottarono. Il giorno seguente salirono il Goliack e per Loqua e Chiapovano raggiunsero Gorizia; quindi presero il treno per Trieste. Un quarto gruppo salì da Gemona il monte Chiampon (m. 1716). Ebbero una vista estesissima sulla pianura fino alle Lagune, gran parte delle Giulie e delle Carniche e delle Dolomiti.

Altri sucaini ancora, volendo passare la Pasqua in montagna, scelsero quale meta il gruppo dello Scherbina. Partirono domenica 1 corr. alle 5.25 dalla stazione di S. Andrea per S. Lucia di Tolmino. In breve raggiunsero Tolmino dove fecero un piccolo spuntino. Iniziarono quindi lentamente la salita per il sentiero della Grotta Dante e, dopo quattro ore di cammino, raggiunsero l'alpestre villaggio di Rauna, dove pernottarono. All'indomani, di buon mattino, lasciarono il villaggio e si diressero, seguendo il sentiero segnato, verso il valico dello Scherbina; prima del passo abbandonarono il sentiero e, dopo una arrampicata divertente per cresta rocciosa, indi, per neve, raggiunsero, dopo quattro ore di cammino dal villaggio, la vetta dello Scherbina (m. 2055). La vista che i sucaini goderono dalla cima coperta di neve fu meravigliosa: il gruppo del Tricorno, del Salone, del Monte Nero, le Caravanche, le Dolomiti, le Alpi di Wochein, la pittoresca conca di Tolmino, il Monte Maggiore e il mare.

Dopo essersi rifocillati, i sucaini iniziarono la discesa per un ripido canalone di neve e in breve tempo raggiunsero le Casere Razor (m. 1300), lasciate in un triste abbandono. Partiti dalle Casere, in un'ora la comitiva fu a Rauna dove ebbe campo di riposare e di allestire un pranzo succolento. Alle 16 i sucaini, abbandonato il villaggio, discesero a Tolmino. Breve sosta; indi in marcia per la stazione di S. Lucia dalla quale partirono alle 21.23 giungendo a Triete alle 24 circa.

Questa è stata l'attività sucaina durante le vacanze pasquali; ora la «Sucai» lavora attivamente per l'organizzazione della festa del Calendimaggio e per quella grande manifestazione alpinistica annuale, che è la Tendopoli.

L'incontro dell'A. S. Edera con il C. S. Ponziana. Domani, sul campo sportivo di S. Giovanni, si avrà l'incontro calcistico tra la squadra dell'A. S. Edera e del C. S. Ponziana che nel «match» di andata chiusero la partita con punti 0-0. Questa, che è l'ultima partita di campionato di III.a divisione delle due squadre, è di massimo interesse per la chiusura del punteggio, non tanto per il Ponziana, che ormai è, e rimane all'ultimo posto, ma per il piazzamento dell'Edera, che cercherà con ogni mezzo di vincere la vivace squadra ponzianina.

La partita avrà inizio alle 15 e si svolgerà con qualunque tempo.

Il Campionato giuliano di birilli. Domenica 8 corr., per cura del C. S. Olympia, avrà principio nel giuoco di via Coroneo 15, l'annuale Campionato giuliano di birilli. Il giuoco nei giorni festivi si svolgerà dalle 10 alle 24 e nei giorni feriali dalle 17 alle 24. La gara verrà disputata fino a tutto domenica 15 corr. La dotazione dei premi è ricchissima, raggiungendo il valore di lire 2500. I premi sono esposti presso la ditta Winkler-Oblaschiach. Al Campionato è assicurato l'intervento dei migliori giuocatori della regione e non vi è dubbio che la gara sarà oltremodo interessante e combattuta. L'ingresso alla sala è libero a tutti.

Luigi Létang — 77

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— No — rispose abbastanza asciutto. — La signorina Paolina piuttosto che comincia appena adesso a rimettersi d'una grave malattia, non potrà venir a Riom che fra una settimana almeno. Se volete terminare questo processo disgraziato per più ragioni, bisognerà che abbiate la cortesia d'andarla ad interrogare a Saint-Mèreol.

— Se ciò può farvi piacere, andrò.

— Grazie. E posso sperare che, se le dichiarazioni della fanciulla saranno soddisfacenti, renderete un'ordinanza di non luogo per Fontanille?

— Ma la posso io forse? Quand'anche quel giovane risultasse innocente della morte del maresciallo e del furto, rimarrà sempre a suo carico la deplorevole storia della sua evasione.

— Scusate, fuggire non è un reato.

— No, ma lo è rompere un braccio ad un gendarme.

Credo di sapere che Fontanille non è responsabile dell'accidente toccato al gendarme. Non avete un verbale regolare intorno a questo punto?

— Vedo, caro signore, che siete ben informato — disse il giudice, serrando le labbra.

— E' il mio mestiere. Ma lasciamo da parte questa considerazione personale e lasciate che vi rappresenti lo stato d'animo di Fontanille.

— Sarò onoratissimo della comunicazione.

L'ironia del signor Curel spiacque a Roberto, il quale pensò che costui era un vero sciocco.

E allora espose le lagnanze di Fontanille, senza usare riguardi, nè attenuazioni, nè sottintesi che a questi avrebbe ricorso se avesse avuto a che fare con un uomo urbano e sincero.

— Adesso Fontanille può gridar alto; può dire: «Io sono stato arrestato per errore, senza essere stato interrogato dal magistrato che pure mi aveva a sua disposizione e questo è un vero errore d'istruttoria. D'altra parte la mia innocenza risulta lampante dalla colpevolezza provata di Bernardo Servoz. La giustizia ha perciò interesse a risolvere subito un'affare male iniziato, che finirà in uno scandalo se lo voglion».

Il signor Curel era pallido di collera e durava fatica a contenersi.

Nervosamente gridò:

— Io non temo scandali!

— Vi domando scusa, signore — replicò Roberto — d'usare lo stesso linguaggio di Fontanille. Io l'ho fatto col solo scopo di precisare lo stato delle cose. Al postutto quel giovanotto è molto scusabile, se non è di buon umore. Il mandato di cattura spiccato contro di lui ha avuto le brutte conseguenze che voi sapete. Per contraccolpo è stato ad un filo di cagionare la morte di Paolina Coronat, e ciò sarebbe stato un gran peccato perchè essa è una buona e graziosa fanciulla. Adesso Fontanille vi domanda di annullare semplicemente quel disgraziato mandato. Riprenderà la sua libertà senza recriminare, nè maledire. Tutti ci guadagneranno.

— Io non ho nulla da perdere, nè da guadagnare.

Roberto fece finta di non aver udita la riflessione superba del giudice.

— In verità — continuò con ruvidezza — ho trovato giustissimo il desiderio di Fontanille e gli ho promesso d'appoggiarlo con tutte le mie forze, con tutti i migliori mezzi che sono in mio potere.

— Ho anch'io potenti protettori — mormorò il signor Curel, sempre caparbio.

Anche stavolta Roberto finse di non udire.

— E — completò senza badare ai protettori tirati in campo dal giudice — ordinariamente raggiungo il mio intento, verso e contro tutti, perchè sono molto testardo ed i poliziotti tengono sempre per qualche segreto i potenti del mondo...

Diè in una risata e proseguì con tono bonario:

— Ma in questo caso speciale non occorre tanta roba. La questione è di una semplicità infantile. Quel Fontanille è innocente. Il carcere preventivo per lui sarebbe un'iniquità. Egli ha dimostrato tutto l'orrore che gli ispira. Tutto parla in un suo favore: la legge, la giustizia, la simpatia, l'umanità, il buon senso. E forse necessario di più per forzare il cuore di un giudice istruttore equo e coscienzioso?

— Certo che no — rispose il giudice un po' rasserenato dalla nuova piega data da Roberto al discorso.

— Di più sarà una buona azione della quale vi sarò riconoscente.

(*Continua*).

TEATRI E CONCERTI

La serata goliardica al Politeama

L'annuncio della rappresentazione a favore del fondo sussidi dell'Associazione goliardica triestina ha fatto accorrere una folla mai vista che gremiva letteralmente il teatro da cima a fondo. Tra gli intervenuti c'erano il prefetto comm. Crispo-Moncada, il sindaco sen. Pitacco, il generale Castagnola, il questore comm. Montalbano, il preside dell'Istituto superiore di commercio comm. Asquini con tutto il corpo accademico. Causa sopravvenuta difficoltà di orchestrazione, non fu eseguita la annunciata «Matricolaide», nè, quindi, ebbe luogo l'immatricolazione degli studenti di primo anno; e, all'ultimo momento, a supplire lo scherzo musicato, comparve sul palcoscenico Alberto Catalan, nelle vesti del popolarissimo «Gigi Lipizzer», accompagnato al piano da Adolfo Leghissa, autore delle macchiette eseguite dall'esilarantissimo «Gigi». Suscitò grande ilarità la «Canzone sperimentale... sistema Einstein», una trovata che nei ritornelli il pubblico accompagna a suon di battimani. In chiusa, assai applaudito, il macchiettista popolare improvvisò strofe d'occasione, mettendo in satira gli insegnanti più in vista dell'Istituto superiore di commercio.

Gustatissima, anche iersera, fu l'esecuzione della «Bajadera»; si distinsero, come al solito, la Roccabella, Lidelba-Fronticelli, Alfredo Orsini, Marescotti e tutti gli altri artisti.

Questa sera «Rosa di Stambul», la fortunata operetta del maestro Leo Fall.

Verdi. La Compagnia dei balletti svedesi si è presentata iersera riproducendo davanti ad uno scelto pubblico «La scatola dei balocchi», coreografia su musica di Claudio Debussy. Il successo del lavoro è stato caloroso per tutti gli esecutori. Seguì una visione settecentesca intitolata «Omaggio a Couperin» su musica di Ravel, composizione originale su motivi di minuetto e ridda finale. Il corpo di ballo della compagnia eseguì le danze con molta grazia e precisione meritandosi alla fine molti applausi. Dopo il «Passatempo» in cui vennero nuovamente gustate le bellezze coreografiche della visione greca, si eseguì la «Notte di San Giovanni», un gustoso e brillante bozzetto campagnolo che offrì modo alle danzatrici della compagnia di farsi molto apprezzare.

Stasera penultima rappresentazione in cui viene replicato tutto il vario programma di iersera.

Filodrammatico. Tutto il programma di iersera, e specialmente il «Segnale bleu», ebbe accoglienze assai buone dal pubblico numeroso che stasera attende di applaudire il comm. Sainati per sua recita d'onore. Si darà «Un colmo» di Sainati, «Le notti dell'Hampton Club», «Le revenant» e «Un gentiluomo». Una serata attraente per la varietà del programma e perchè il Sainati, che tanto si fece valere, avrà molti e meritati festeggiamenti.

Nazionale. Continua ogni sera il successo di «Divina Commedia», applaudita dal pubblico che occupa ogni posto del teatro.

Oggi serata d'onore del Romigioli che promette di esilarare il pubblico con «Gira Bordino», «Chiaro di luna», «La colpa è di papà», «Giuditta», ecc.

Sullo schermo il film «Bandito della montagna sacra» con tom Mitt, celebre acrobrata americano. E' annunciato il film del «Povero fornareto di Venezia». Rappresentazioni dalle 17.

Fenice. Anche ieri «Un sogno di una notte d'estate a Venezia», l'ammirato film con Antonia Korda e Alberto Capozzi, ebbe riconfermato il successo di ammirazione della «première», da parte di una vera folla accorsa a tutte le rappresentazioni.

Nella varietà sempre festeggiatissimi il comico «Tombolo» e la graziosa «Tombolina», che per oggi promettono il primo, nuove macchiette, la seconda le più recenti canzoni. Prima rappresentazione alle 17.

E' imminente la proiezione del film di ricostruzione storica «Danton».

Eden. Oggi fu pure ammirata dal folto pubblico la terza serie del film «Deviazione golf stream», che oggi si proietta per l'ultimo giorno. Questo terzo drammatico episodio può essere gustato anche da chi non ha veduto i precedenti, perchè oltre a concluderli, li riassume.

Domani va sullo schermo il film «I pirati dell'Oceano» con il celebre artista americano Elmo Lincoln. Nella varietà ogni sera nuove canzoni e nuovi balli. Rappresentazioni dalle 17.

Il concerto in Sala Dante

Il concerto vocale-istrumentale in onore della fusione dei due partiti fascista-nazionalista, si svolse ieri sera in sala «Dante» alla presenza di un pubblico elegante e distinto. Prestava servizio d'onore la squadra avanguardista «Giovinezza». Il trattenimento si aprì al suono degli inni nazionali, eseguiti fra l'entusiasmo generale dall'orchestra a corde del Caffè degli Specchi. Salirono quindi al podio i bravi cantori dell'«Arione», che, guidati dal maestro Antonio Illersberg, eseguirono in modo perfetto alcuni deliziosi brani di musica del quattro e cinquecento. Il tenore signor Samuele Pullmann, spiegando eccellenti qualità vocali, cantò l'epilogo e aria del «Mefistofele»; la soprano signorina Battistini rese con delicate modulazioni di voce e superbe qualità espressive l'aria di Micaela della «Carmen» e il baritono signor Turiddu Bertotti cantò con intonazione, sicurezza e notevole estensione vocale il recitativo e l'aria dei «Lituani».

Nella seconda parte del programma, i cantori dell'«Arione» eseguirono con la solita bravura altri brani di musica classica, fra cui la deliziosa «Arietta» del Lotti, in cui il tenore Lambertini si fece notare per la fresca e melodiosa voce, dai toni delicati e poeticamente espressivi.

Il tenore Samuele Pullmann cantò il racconto del «Lohengrin» con tale accento di passione e giusto senso interpretativo, che, per le calorose insistenze del pubblico, dovette bissare il pezzo. La signorina Battistini fu poi vivamente acclamata per l'esecuzione dell'aria del terzo atto della «Boheme», alla fine della quale ebbe in regalo un magnifico mazzo di fiori. Cooperò al successo dei tre artisti lirici, allievi del prof. Delfino Menotti, il maestro Eusebio Curellich, che li accompagnò al piano con la nota bravura. La bella serata fu chiusa con la esecuzione della stanza del Poliziano «Donne mie», musicata dal maestro Illersberg, un brano musicale pieno di brio e scintillante di schietto umorismo, veramente notevole per tecnica e ispirazione.

Il teatro dei piccoli all'Excelsior di Barcola. Domani, domenica, alle 18, nel teatro Excelsior di Barcola i meravigliosi piccoli artisti della signora maestra Gisella Delle Grazie daranno la terza rappresentazione di canto, recitazione e danza, con il programma che tanto successo ottenne la settimana scorsa. A questa rappresentazione assisteranno gratuitamente le scolaresche degli istituti della borgata con i quali vorranno certo fraternizzare molti scolari triestini, che vi si faranno condur dalle mamme, per divertirsi e fare un'opera buona.

Dopo la recita, tutti i bimbi intervenuti potranno ballare.

Conservatorio Giuseppe Tartini. Alla quarta esercitazione privata degli alunni dei corsi inferiori del Conservatorio Tartini si produssero Marcella Carwin, Nerina Fortuna, Ema Mitrovich, Marcello e Renato Sessich della scuola di pianoforte del docente Gastone Zuccoli; Lidia Bucher, Gianni Comici, Armida Gerolini, Erminia Polzer, Alma Vidali della scuola di pianoforte della docente Maria Willisich e Libero Grandich, Maria Hoenig, Dionisio Ussai della scuola di violino della supplente Renata Podner. Tutti gli esecutori riscossero molti applausi per le loro lodevoli qualità tecniche e interpretative. Questa sera si darà in questo istituto la quinta esercitazione dedicata pure agli alunni dei corsi inferiori.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Da oggi grandiose serate comiche sostenute interamente dal grande attore comico Max Linder, che con la sua verve indiavolata farà sbellicare dalle risa. Si rappresentano due sue ultime creazioni: «Il sosia» ultra comicissima e «Max vuole diventar grande», commedia brillantissima. Oggi non sono valevoli gli scontrini. Principia alle 17, ultima alle 22.

Al Modernissimo nuovo spettacolo con il dramma «Il castello dei gufi», protagonisti Maria Roasio e Gustavo Serena.

Principia alle 17, ultima alle 22.

Soava Gallone in «La fanciulla, il poeta e la laguna» al Novo Cine. Oggi allo schermo il più bello film della stagione: «La fanciulla, il poeta e la laguna» con protagonisti Soava Gallone, Mario Parpagnoli e Sandro Salvini. Da oggi i secondi posti vengono ribassati: per adulti lire 1.30; ragazzi cent. 80.

Cine Savoia (Palazo Hotel). Immenso successo ottenne ieri il magnifico dramma passionale «Senza colpa», con interpreti Anna Fougez e Gustavo Serena. Oggi repliche alle 15, 17.30, 19, 20.30 e 22. Prezzi d'ingresso: primo posto L. 1.30; secondo posto cent. 60.

Cine Edison. Continuano con grande successo le proiezioni del forte dramma d'amore «Sei mia». L'affascinante Lina Millfleur e Livio Pavanelli interpreti di questo strabigliante lavoro, acquistano giornalmente nuove simpatie. Oggi rappresentazioni dalle 17 in poi.

Cine Iris. «L'avventura di un impostore», film di avventure americane ed una comicissima, si proiettano oggi e domani.

«Cainà» è l'isola del continente ove nasce l'amore. Maria Jacobini e Alberto Collo sono interpreti del poderoso romanzo d'amore che si proietta oggi e domani al Cine Venezia.

Prezzi popolarissimi al Teatro Alfieri. Oggi «Il calvario di una sposa» con M. Donoray e Ch. Krauss. I posti lire 1.30; II posti cent. 80; ragazzi e militari cent. 55.

Prezzi popolarissimi al Cine Galileo. Oggi: «Una causa celebre» e «Ridolini prigioniero». I posti lire 1.30; II posti cent. 80; militari e ragazzi 55.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 20.30: rappresentazione dei «Balli svedesi».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La rosa di Stambul», 3 atti di Leo Fall.

Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica «Grand Guignol» del comm. Sainati. Ore 20.45: recita.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Il sogno di una notte d'estate a Venezia».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e di varietà con la Compagnia Stabile Triestina.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Il sosia» e «Max vuole diventar grande», films comiche con Max Linder.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Il castello dei gufi» con Maria Roasio e Gustavo Serena.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in in poi: «La fanciulla, il poeta e la laguna» con Soava Gallone, Mario Parpagnoli e Sandro Salvini.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «Sei mia» con Lina Millefleur e Livio Pavanelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi). Dalle 15 in poi: «Sua Eccellenza l'ambasciatrice», emozionante dramma d'amore con Lia Formia.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il nuovo concordato per la gente di mare in Inghilterra

Come è noto, la minaccia che da tempo incombeva di una sospensione di lavoro sulle navi inglesi, è svanita in seguito ad un amichevole concordato intervenuto tra le parti, sotto gli auspici del «National Maritime Board».

Il *Lloyd's List* pubblica una importante relazione su detto concordato. La relazione comincia col far presenti le disastrose condizioni in cui si è venuta a trovare l'industria del mare nel periodo del dopoguerra, con le spese di costo oltremodo elevate, i noli ridotti, la diminuita produzione. Ciò aveva prodotto un sempre crescente disarmo di navi e un corrispondente aumento nella disoccupazione della gente di mare. Poichè non era possibile aumentare il profitto, occorreva diminuire il costo e a ciò erano interessati tanto gli armatori che gli equipaggi.

La situazione, se era critica per i «tramps», i quali navigavano solo perchè il disarmo costava più che la navigazione, era criticissima per le navi di linea, le quali erano costrette a navigare da esigenze imprescindibili di orari e navigavano per lo più con le stive quasi vuote. La posizione era resa ancora più critica dal fatto che le diminuite ore di lavoro provocavano ritardi nelle operazioni di carico e scarico e nelle riparazioni.

Nè il presente aumento nei noli poteva compensare l'armamento, poichè l'aumento stesso si riferiva solamente a qualche sezione del mercato ed era in parte neutralizzato dal cresciuto costo del carbone per bunker.

S'imponeva una riduzione dei costi e, tra l'altro, anche delle paghe degli equipaggi e gli armatori sottoposero la questione ai delegati della gente di mare al National Maritime Board, il quale, come è noto, è composto dai rappresentanti degli armatori e degli equipaggi e ha esplicato sino ad oggi una benefica opera di conciliazione e di mediazione tra le due parti contrarie.

Dopo numerose ed animate discussioni tra le due parti, alle quali parteciparono un centinaio circa tra armatori e uomini di equipaggio, si venne finalmente ad un concordato che apporta le seguenti riduzioni: Per uomini pagati a mese o a viaggi: Ufficiali e macchinisti 30% al mese; marinai e fuochisti e altre persone 20% per mese.

Per uomini pagati a settimana: Ufficiali e macchinisti 10% per settimana; marinai e fuochisti 6% per settimana.

Così questo accordo ha evitato un perturbamento e una sospensione di lavoro a bordo delle navi, che avrebbe potuto arrecare gravi danni.

Una società di navigazione austriaca con base a Trieste e capitale olandese

Abbiamo da Vienna, 6, sera:

(*G. S.*) Si comunica da Rotterdam che un consorzio di armatori olandesi ha intenzione di mettere in servizio un certo numero di navi mercantili di grande tonnellaggio, le quali navigheranno sotto bandiera nazionale austriaca. Quale base della nuova flotta verrebbe scelto il porto di Trieste. Si afferma che i piani dettagliati della nuova impresa sarebbero già completamente elaborati. La società assumerebbe in servizio soltanto marittimi di nazionalità austriaca.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 6 per il 7 aprile

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1849; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 231; mozzi di coperta 541; capi fuochisti 148; fuochisti 3179; carbonai 1764; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1176, 1461, 1420, 1334; capi fuochisti: 131, 121; carbonai: 1175, 1419, 1344, 992, 1640, 1006, 1660, 980, 1350; giovanotti di coperta I: 567, 731, 572, 698, 729; mozzi di macchina 175; fuochisti 2762, 3169, 2271, 2917, 3085, 2812, 2767, 2311, 2633, 2399, 3037, 3033, 2906, 2460, 2675, 2873, 2343, 2790, 2414; giov. cop. II: 222; camerieri: 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 16; cuochi: 64, 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 318; giovanotti coperta I: 116; giovanotti coperta II: 140; fuochisti 455; carbonai 231; operai meccanici 34; elettricisti 33.

Da richiamare: fuochisti 357; giov. cop. I 102.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 23; carpentieri 27; capistiva 111; marinai 354; giovanotti di coperta I: 163; mozzi di coperta 97; fuochisti 475; carbonai 213; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 18; capi fuochisti 23; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 22; secondi camerieri da carico 22; terzi camerieri da passeggeri 91; primi cuochi da emigrazione 9; da equipaggio 16; da carico 30; secondi cuochi da passeggeri 14; da equipaggio 14; da emigrazione 13; terzi cuochi 15; I cambusieri 15; da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 66; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 66; mozzi di cucina 24; panettieri-pasticceri 72; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 1; maitre d'Hotel 15; cameriere 6; giov. cambusa 10 (17); macellai 9; barbieri 4; II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 473, 455; calderai 12.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 50; giovanotti coperta 21; mozzi di coperta 9; fuochisti 67; carbonai 34; capi fuochisti 12; cuochi 31; camerieri 22; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17.

Turno Libera Triestina: carpentieri 6; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 20; fuochisti 26; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 26; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 5; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 5; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 5; giov. coperta I 6; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 6; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 3; mozzi cucina 4; giov. camera 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Cariatia», da Costantinopoli, con 80 tonn. di merce e 6 pass.; «Taranto», da Venezia, con 6 tonn. di merce; «Zapor», da Venezia, vuoto; «Cimarosa», da Valencia, con 206 tonn. di merce e 2 pass.; «Quinto», da Fiume.

Partirono i piroscafi: «S. Giorgio», per Zara; «Barletta», per Rodi; «Vienna», per Alessandria; «Taranto», per Durazzo; «Zion», per Monfalcone.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 a: «Tellus», car.; Molo III (Lloyd) a: «Campidoglio», car.; Molo III (Lloyd) c: «Celio», car.; Hangar 6: «Palacky», scar.; Hangar 9: «Carinthia», scar.; Hangar 12 a b: «Pres. Wilson», scar.; Hangar 13 b: «Cimarosa», scar.; Hangar 27: «Molos», scar.; Hangar 22: «Soca», scar.; Hangar 24: «Livorno», scar.; Hangar 25: «Tebe», scar.; Molo I: «Dalia», rip.; Diga: «Adda», «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo Venezia: «Quinto», scar.; Sacchetta: «Danubio», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Violette», «Clutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo.

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Srgy», scar.; Molo V: «Izvor», scar.; Hangar 58: «Iride», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'All»; Hangar 69: «Soria», scar.; Hangar 71: «Fiume L.», scar.; Molo Servola: «Zapor» e «Magyar», car.

BORSA DI TRIESTE

6 aprile 1923

Rendita	81.	Nav. Libera Tr.	337
Consolidato 5%	86 67	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	97 50	» Lloyd Tr.	1415
» » II emiss.	99 25	» Lussino	635
» » III emiss.	99.50	» Martinolich	121
» » IV emiss.	99.40	Strade ferr. med.	179
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. mer.	389
» » 1914	41.20	Oceania	118
» » 1916	40.75	G. L. Premuda	369
Cam. comm. 1899	32.—	Società Tramway	179
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	279
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (l)	83.—	Ampelea	590
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ansaldo	6
» » (l)	89.75	Beni Stabili	460
Banca d'Italia	1410	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	907	Com. Dalmazia	338
Comm. triestina	553	» Isonzo	90
Credito Italiano	721	» Spalato	247
Banco di Roma	95	Edison	464
Banca Adriatica	100	Eridania	454
Banca Cred. pop.	257	Kerka	330
Zivnostenska	236	Gas Roma	609
Assic. Generali	274 0	Ilva	11
Grandine Merid.	365	Lavanderia	320
Riun. Adriatica	3895	Montecatini	183
Nav. Adria	293	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich.	—	Pastificio triest.	191
» Cosulich	303	Pilatura Riso	500
» Dalmatia	365	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1185	Terni	476
» Gen. Italiana	583	Tergesteo	—

CAMBI: Amsterdam da 785.— a 800.—; Belgio da da 114.— a 116.—; Francia da 132.75 a 133.25; Londra da 93.80 a 94.—; Nuova York da 19.90 a 20.05; Svizzera da 367.50 a 370.50; Berlino da 0.0925 a 0.0975; Bucarest da 9.25 a 9.75; Praga da 60.— a 60.50; Ungheria da 0.40 a 0.4750; Vienna da 0.0280 a 0.03; Zagabria da 20.— a 20.30.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0290 a 0.0320; dinari da 20.20 a 20.60; dollari da 19.85 a 20.—; pezzi da 20 franchi (dogana) da 77.50 a 78.25; lire sterline b. n. da 93.50 a 93.75.

BORSA DI MILANO

del 6 aprile 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 82; Consolidato 5 p. c. fine mese 86.76; Banca d'Italia 1441; Banca Commerciale Italiana 910; Credito Italiano 730; Banco di Roma 95; Ferrovie Meridionali 593; Ferrovie Mediterranee 280; Costruzioni Venete 190; Rubattino 582; Lanificio Rossi 2440; Cotonificio Cantoni 1550; Cotonificio Veneziano 153; Cotonificio Meridionale 85.50; Elba 63; Terni 483; Snia ord. 69; Officine meccaniche 105.50; Officine Breda 260; Ansaldo 6.50; Montecatini 176; Metallurgica Italiana 128; Edison 465; Società Adriatica 126; Vizzola 830; Marconi 249; Molini Alta Italia 515; Industria Zuccheri 512; Raffineria Ligure Lombarda 532; Eridania 455; Distillerie Italiane 155; Esport. Italo Americana 698; Beni Stabili 462; Fiat 320.50; Isotta Fraschini 9.50; Ilva 12; Libera Triestina 342.

CAMBI: Parigi 132.90; Svizzera 370.25; Londra 94; New York 20.15; Germania 0.095; Vienna 0.03; Bucarest 9.65; Belgio 114.25; Spagna 309; Praga 59.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Studente. 1) Uno dei più consigliabili volumi per la conoscenza di Vittorio Alfieri è quello di Silvio Spaventa Filippi, terzo nella geniale collezione «Itala gente dalle molte vite» (edizioni Alpes). Pur essendo destinato ai giovani, al popolo e in genere alle persone di media coltura, in esso viene presentata in una forma severa e tutt'altro che volgare la vita dell'Alfieri, e ce lo fa conoscere e sentire in modo ben più sicuro di quanto non vi riesca l'autobiografia a chi non debba fare su questa degli studi speciali. Non sono esaminate criticamente le sue opere, ma gli accenni chiari e precisi stabiliscono bene la posizione delle tragedie alfieriane nella nostra letteratura. 2) Studio critico, vasto e diligente, se non acutissimo sull'Alfieri è quello di E. Bertana (ed. Loescher); c'è poi quello quasi ottimo del Porena (ed. Hoepli) e quello «psicopatologico» di G. Antonini e G. Cognetti de Martiis (ed. Bocca), ineffabile e inutile fatica degli studiosi di teorie lombrosiane applicate fantasticamente alla letteratura.

Assiduo lettore. Se la pigione anteguerra ammontava a lire 564 senza accessori, con l'aumento massimo stabilito per il prossimo anno, potrebbe essere portata a 902.80 più gli accessori a prezzo di costo, il quale si è quadruplicato. — *Brassano.* 1) Il processo per l'uccisione del banchiere Bolaffio era stato rimandato. 2) Un vestito di lana color cenere può diventar bianco più facilmente facendogli prendere una solenne paura. — *Elezioni politiche.* Vada all'anagrafe e faccia eseguire più accurate ricerche. Qualora nessuna cittadinanza fosse reperibile, potrebbe essere qualificato deficiente di pertinenza e chiedere il conferimento della cittadinanza italiana con una domanda di grazia al Ministero degli interni per tramite del Municipio, essendo trascorso il termine utile alla dichiarazione di opzione. Per ottenere il passaporto e l'iscrizione sulle liste elettorali occorre essere cittadino italiano. — *Musulmano.* Bey è voce turca che vale signore ed è titolo che non sempre ha senso preciso. Spesso è dato al governatore di una provincia o di una città.

Esercente. Un contratto a tutto 23 agosto 1924 non è infirmato nella sua validità dal nuovo decreto sugli affitti e sino a tale data il proprietario non può pretendere aumenti. — *Italiana.* E' impossibile stabilire una quota giusta per le lezioni di un maestro di canto. — *Dattilografa.* 1) La «Previdenza» non ha più scuola gratuita di dattilografia; scuole a pagamento presso diversi istituti privati si possono rilevare nella nostra pubblicità. La dattilografia viene inoltre insegnata da diversi rappresentanti di macchine da scrivere. 2) A Trieste ci sono più dattilografe di quante ne occorrano; salve le esigenze dei collezionisti spasimanti di averne sempre delle nuove per esperimenti amatori. — *Galateo.* «E' obbligata» una signorina impiegata ad alzarsi quando il direttore la interroga?» Questa è una domanda male impostata; l'obbligo non potrebbe nascere che da precise disposizioni di regolamento interno. Per la consigliabile deferenza verso chi ci è superiore, la signorina farà bene ad alzarsi; gentilezza consiglierà poi il direttore a farla sedere. Mancanza di rispetto e di deferenza viene ricambiata con mancanza di gentilezza. Inoltre c'è direttore e direttore: c'è «el diretor de botega» e il professionista direttore di importante istituto.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

ANAGRAMMA

M'appaiono leggendo due parole,
Come in ogni anagramma avvenir suole;
E mi domando: Se dell'*una* oppresso
E' l'uom, dell'*altra* che rimane in lui?
Perde essa ogni poter nel punto stesso?

Soluzione del giuoco precedente:

TERESA — TESA-RE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CUOCHE, cameriere, lavapiatti, domestiche scelto personale per hotel, restaurant, trattorie, bars, caffè Trieste e fuori offre prontamente a miti pretese. Agenzia Valdirivo 23, primo. 44156 A

A. CAMERIERA giovane, bella presenza per locale, cuoche, domestiche per fuori Trieste cerco. Presentarsi Via Valdirivo n. 23. 44156 A

A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti, altro scelto personale per hotels, alberghi, restaurant, trattorie, bars, buffet con ottime referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 44102 A

A ISTITUTRICI parlano diverse lingue, conosce musica offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 44102 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, personale hotel, bambinaie offre Ginnastica 10, II. 39937 A

CUOCA bravissima, svelta, offresi. Pregasi scrivere «Dora» Piccolo. 43874 A

CUOCA semplice friulana offresi a giornata anche stabile. Indirizzo Piccolo. 44104 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, per privati, hotels, trattori Trieste fuori offronsi. Valdirivo 23, secondo. 44064 A

DOMESTICA offresi piccola famiglia anche cucinare. Via Carducci 34, latteria. 43582 A

DOMESTICA offresi persona sola o piccola famiglia distinta. Onesta, brava per cucina e stanze. Indicazione: Viale Regina Elena n. 7, pianoterra. 44098 A

PENSIONATA giovane brava accudire tutti lavori di casa offresi a distinta persona sola verso vitto, alloggio, piccolo stipendio. Offerte «Giuseppina 33» Piccolo. 43910 A

PRESTASERVIZI giovane capacissima offresi dalle 8-17. Foscolo 16. 39631 A

RAGAZZA, buonissimi costumi, capacissima tutti lavori occuperebbe posto presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 39627 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA giovane cercasi. XX Settembre 66, Rossi. 11593 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche cerca Ginnastica 10, II. 39937 B

CANTINIERE giovane, prima cuoca, domestiche per coniugi, persona sola, ragazza per Bologna cercansi. Mazzini 12 «Unione». 9674 B

CUOCA brava, con attestati locali, preferibilmente friulana, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9090 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Rapicio n. 8, II. 43902 B

DOMESTICA brava lavori casa, sappia cucinare con attestati cercasi. Via Giulia 11, p. 9. 39777 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con attestati cercasi. Carducci 22, II. 39725 B

DOMESTICA abile aiuto cuoca, stabile o giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 44128 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via Rossini 10, II, destra. 210 B

DOMESTICA capacissima lavori casa cercasi. Presentarsi con attestati Viale XX Settembre 95, porta 6. 44114 B

DOMESTICA brava, onesta cercasi. Via Boccaccio 3, II, porta 9. 44100 B

DOMESTICA capace lavori di casa cercasi. Milano 16, porta 4. 44034 B

DOMESTICA cercasi. Petronio 9, IV, p. 26. 44024 B

DOMESTICA cercasi. Petronio 9, IV, p. 26. 44024 B

DOMESTICA capacissima cucinare cerca piccola famiglia. Presentarsi con attestati. Rossini 14, porta 8. 44106 B

DOMESTICA capace cucinare con attestati cercasi. Buonissimo trattamento e paga. Via Rismondo 9, II, (ex Fontana). 39679 B

DOMESTICA, buoni attestati cercasi prontamente. Via Giulia 25, IV, destra. 39877 B

DOMESTICA sappia cucinare con attestati cercasi. Finzi, Battisti 18, IV, scala destra. 39659 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes per Trieste, Roma, Napoli, Torino, Milano, Fiumicello, Lussinpiccolo cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 44102 B

DONNA servizio per alcune ore al giorno cercasi. Via Galvani 1, porta 14. 44058 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Galleria 6, III destra. 9678 B

RAGAZZA per tutto il giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 44136 B

RAGAZZA parli tedesco, sappia cucinare e tutti lavori casa cercasi per coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 44086 B

RAGAZZA anziana tutto servizio cercasi. Procureria 6, II. 9670 B

RAGAZZA con attestati, sappia cucinare cercasi. Chiozza 42, V, porta 12. 39829 B

RAGAZZA di servizio cercasi stabile. Torre Bianca 21, I p. 43968 B

RAGAZZA sana per bambino cercasi pomeriggio. Rivolgersi dalle 10 in poi. Via Francesco Redi 395. 43958 B

RAGAZZETTA cercasi, capace lavori casa, munita buone referenze. Presentarsi 10-6. Pietà 29 porta 7. 39895 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE commestibili con cauzione offresi. Indirizzo al Piccolo. 39389 C

AMMINISTRAZIONI stabili si assumono da impiegato di Tribunale, esperto nel ramo affittanze. Sub «Miti pretese» Piccolo. 44112 C

ASSISTENTE costruttore con teorica e pratica in cementi armati e edile. Certificati a richiesta. Bi Domenico, Gorizia, fermo in posta. 978 C

CAMERIERA civile onesta, buone referenze offresi presso famiglia distinta Trieste o fuori. S. Francesco 16, Brandolin. 43974 C

CHAUFFEUR capace verserebbe 12.000 cauzione, coprendo posto decoroso. Offerte «Assiduo» Piccolo. 9601 C

CAUFFEUR meccanico, dispone cauzione, licenza motoscafi cerca posto. Offerte «Lavoro» Piccolo. 43863 C

CHAUFFEUR meccanico, patente prebellica offresi senza paga, solo vitto. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 43890 C

CONDUTTORE trattoria o buffet con cauzione offresi. Indirizzo al Piccolo. 39867 C

DIRETTORE hotel cerca occupazione qui o fuori, restaurant, albergo, caffè, conosce italiano, tedesco, francese, primarie referenze, cauzione. Scrivere «Direttore» Piccolo. 43872 C

DONNA trentaseienne offresi per pulizia scrittoio oppure riscuotitrice o altri lavori. Offerte «Qualsiasi» Piccolo. 39763 C

GIA' direttore grande azienda disponendo alcune ore giornaliere assumerebbe sorveglianza saltuaria contabilità, corrispondenza di concetto od altro dignitoso incarico non fisso; miti pretese. Scrivere «Mirka» Piccolo. 43846 C

GIOVANE signora viennese, indipendente, brava massaia cerca posto presso persona come direttrice casa. Disposta andare in qualunque città. Offerte «Viennese» al Piccolo. 43630 C

IMPIEGATA corrispondente italiano, tedesco, francese, stenodattilografa, pratica commerciale, offresi prontamente. Offerte «Tergeste» al Piccolo. 39716 C

IMPIEGATO contabile, italiano, tedesco, dattilografia, pratico spedizioni, offresi. «Claudio» Piccolo. 41848 C

IMPIEGATO, conoscenza italiano, tedesco, inglese, francese, lunga pratica estero, disposto anche viaggiare, offresi. Offerte «Trento» Piccolo. 39213 C

MAGAZZINIERE capacissimo asolvere generali mansioni interne, esterne, 20.000 cauzione, occuperebbesi prontamente. Offerte «Zelantissimo» Piccolo. 9600 C

PENSIONATO cinquantenne, ragioniere perfetto bilancista, corrispondente italiano, tedesco, francese cerca posto fiducia, eventualmente solo pomeriggio. Primissime referenze. Sub «Esattezza» Piccolo. 43908 C

PIAZZISTA bene introdotto ramo commestibili, pistori offresi a ditta primaria. Offerte sub «Oscar» al Piccolo. 39781 C

RISCUOTITORE offresi lire 10.000 (diecimila) garanzia. Offerte «Torre» Piccolo. 39861 C

SIGNORA distinta offresi quale donna di chiave, miti pretese. Indirizzare Trieste, Via di Riborgo 7, I p. 43628 C

SIGNORA anziana offresi giornata rattoppare bucato, stirare vestiti uomo, signora, miti pretese. Offerte sub «Vedova anziana» Piccolo. 39905 C

SIGNORINA dotata con buone referenze offresi quale cassiera o riscuotitrice. Offerte sub «Fidata» Piccolo. 44124 C

SIGNORINA dattilografa, stenografa, pratica ufficio offresi. Offerte «Orfana» Piccolo. 39823 C

SIGNORINA pratica tenitura doppia offresi eventualmente pomeriggio, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 39801 C

SOTTUFFICIALE finanza, ventidnenne, congedasi 11 corr., serio, licenza tecnica, conosce inglese, francese, nozioni tedesco, dattilografia, stenografia, corrispondenza, contabilità, offresi qualsiasi impiego decoroso fine mese agosto, Trieste o fuori. Offerte «Urgentissima» Piccolo. 43314 C

STENODATTILOGRAFA capacissima offresi qualche ora al giorno, assume stenoscrizione, singole memorie. Scrivere «Stenodattilografa». 43892 C

TAGLIATORE sarto, lunga pratica sulla piazza offresi solo a ditta seria anche fuori. Offerte «Tagliatore» Piccolo. 44113 C

VEDOVA età media con lungo attestato cerca posto per pulizia scrittoio oppure ambulatorio. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 43368 C

VEDOVA distinta, onesta, sola offresi come donna di fiducia oppure cucire, sorvegliare bambini. Indirizzo Piccolo. 44122 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. JOUR macchina, massima esattezza. Via Stuparich 16, II (ex Boschetto). 42302 CC

A JOUR. Qualunque lavoro eseguiscesi in giornata. Ricamo sugna. Viale XX Settembre 11-I. 43946 CC

A JOUR macchina si eseguisce prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3, Mermolja. 39957 CC

A. MODISTA assumo qualsiasi riparazione, confeziona modelli prezzo di grande reclame. Fusto e fattura 14 lire. Lavorazione francese. Mirti 17, Roiano, Anita Risch. 43302 CC

CRAVATTAIA rimoderna, ripara, eseguisce cravatte a nuovo, prezzi miti. S. Lazzaro 8, porta 11. 39643 CC

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare, domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 43254 CC

FALEGNAME assume qualsiasi lavoro edile, ripara e lucida mobili, prezzi modicissimi. Paduina 6. 43932 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 9680 CC

MODISTA confeziona e rimoderna cappelli, prezzi miti. Via Toti 6, porta 6. 43850 CC

MONOGRAMMI, punto inglese, a jour, retine, ricamo a macchina su biancheria. S. Nicolò 13, II, destra. 43666 CC

MURATORE, pittore, assume qualsiasi restauro anche con esattezza, prezzi mitissimi. Vasari 5, porta 8. 39775 CC

MURATORE-pittore eseguisce lavori massimo ordine, metà prezzo. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 43642 CC

PITTORE d'insegne cristalli, stemmi assume pure lavoro laccatura di mobili a domicilio, prezzi mitissimi. Scrivere M. Baccomi. Guerrazzi 2, pianoterra. 9648 C C

PITTORE di stanze, ed olio, lavoro domicilio e fuori città, eventualmente anche a giornata offresi. Rossmann, Commerciale 16-V, destra. 39719 CC

RICAMATRICE provetta, bianco, seta, oro, offresi. Indirizzo Piccolo. 39281 CC

SARTA concessionata, diplomata, premiata esposizione Roma, per esattezza buon gusto, assume qualsiasi ordinazione. Confeziona casi urgenti 24 ore. Volcini, Ireneo Croce 10. 42304 CC

SARTA biancheria uomo, assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 43753 C C

SARTA signora, bambini, offresi giornata, prontamente. Piccardi 2, porta 5. 43904 CC

SARTA bravissima cerca posto stabile presso ricca famiglia, anche fuori Trieste. Offerte «Ricca» Piccolo. 39707 CC

SARTA offresi confezioni, mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 43024 CC

SARTA fiorentina confeziona con buon gusto elegantissimi abiti, prezzi miti. Bolognesi, via Paduina n. 11. 43970 CC

SARTA confeziona qualsiasi lavoro signore e bambini, buon prezzo. Rossetti 43, porta 17. 43596 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito e fodera a titolo di «réclame» a lire 125. Donadoni 1, primo, porta 5. 42560 CC

I collettivi continuano in VI pagina

STIRATRICE, qualsiasi stiratura, offresi per famiglie, prezzi miti. Offerte «Abile» Piccolo. 43984 CC

TAPPEZZIERE-materassaio offresi lavori domicilio. Rivolgersi Cesare Battisti 13, portinaio. 39867 CC

TAPPEZZIERE-materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 39807 CC

VESTITI e cappelli elegantissimi si eseguiscono prontamente, prezzi modicissimi. Corso Garibaldi 13-III. 43044 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A.A. RAGAZZETTO per negozio commestibili cercasi prontamente. Via Conti 18, Kolar. 43990 D

APPRENDISTA maniscalco cercasi presso Cundino, Via Pasquale Revoltella n. 461 39881 D

CALZOLAIO cerco per lavoro cucito. Indirizzo Piccolo. 43662 D

COLLABORATRICI, collaboratori colti cercansi per rivista femminile. Inviare offerte con saggio sub «Femmina» al Piccolo. 44142 D

INFERMIERE o infermiera, pratici iniezioni, cercasi. Via Buonarroti 636. 43952 D

MODISTA prende signorine apprendiste. Foscolo 26-V. 39929 D

MODISTA primaria assume signorine paganti. Piazza Oberdan 5-IV. 44160 D

MOTORISTA «Climax» per motoveliero cercasi. Presentarsi subito Jess, via S. Nicolò 1. 9677 D

PORTIERE di notte per albergo, che parli italiano, tedesco, slavo e pratico conti cercasi. Offerte sub «Roma» al Piccolo. 43972 D

RAGAZZO 14enne, pulito, cercasi per aiuto cameriere. Rivolgersi via S. Lazzaro 7-I, dalle 17-18. 39761 D

RAGAZZO principiante per macelleria cercasi prontamente. Rapicio n. 1. 44028 D

SARTA fina assume paganti, signorine distinte. Indirizzo al Piccolo. 43906 D

SARTA assume ragazzette paganti, 20 mensili. Foscolo 3-V, sinistra. 43980 D

SARTA donna, brava, cercasi. Rivolgersi via S. Francesco 9-II. 44008 D

STENODATTILOGRAFO, perfetta conoscenza corrispondenza italiana-tedesca cercasi. Offerte con copie attestati, precisando pretese sub «Sviluppo» Piccolo. 39733 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA semplice, salotto lussuoso, comodo cucina cerca Ginnastica 10-II. 39939 E

CAMERE 2 vuote, chiare, soleggiate, con comodo cucina, cercansi. Offerte «Belpoggio Amicis» Piccolo. 39893 E

CONIUGI soli cercano stanza vuota, uso cucina. Offerte «Polesani» Piccolo. 44090 E

MAESTRA trentenne, seria, cerca stanza soleggiata, pulitissima, con vitto, presso famiglia non mestierante, paraggi Ospedale civico, possibilmente pel 15 aprile. Offerte dettagliate con prezzo sub «Sole» al Piccolo, verso scontrino. 43994 E

MEDICO bordo cerca camera. Offerte dettagliate «Viaggio» Piccolo. 39745 E

STANZA soleggiata alla riviera di Barcola con vista al mare cercasi. Offerte «Riviera» Piccolo. 43338 E

SARTA cerca stanzetta ammobiliata, contraccambia pure lavoro. Offerte «Pronto» Piccolo. 43842 E

STANZA ammobiliata in villa, poco distante città, cerca signore serio impiegato stabile. Offerte «Emiliani» Piccolo. 43960 E

STANZA elegante, ammobiliata, centro, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte sub «Pied a terre» al Piccolo. 39771 E

STANZA vuota cerca impiegata. Offerte «O. M. 28» al Piccolo. 43944 E

STANZA matrimoniale, paraggi Stazione Centrale, cercasi. Rivolgersi «Trattoria alla pesa», Corso Cavour n. 19. 39721 E

STANZA ammobiliata signorilmente per signore e figlio quindicenne, comodo bagno, luce, paraggi Commerciale, anche in villa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 44018 E

STANZA centro, lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, massima pulizia, cerca commerciante presso distinta famiglia non mestierante. Offerte «Scapolo» Piccolo. 9675 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA ammobiliata affittasi. Via Giulia 31-I. 9673 F

A.A. ARREDATA bene o vuota, poggiuolo, eventualmente camerino, comodo cucina o vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 39765 F

A DUE distinti signori affittasi stanza ammobiliata, prezzo mite. Commerciale 8-I, destra. 39949 F

A. CAMERA matrimoniale grande, ariosa, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 44062 F

AMMOBILIATA bella affittasi a distinto signore. Via Ginnastica 37, porta 8. 39805 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, luce elettrica, affittasi. Mazzini 9-IV, sinistra. 39963 F

AMMOBILIATA lussuosa, luce elettrica, comfort. Via Imbriani (ex via S. Giovanni) 12-II. 39951 F

AMMOBILIATA affitta distinta famiglia a persona seria. Piazza Ospedale 4, porta 6. 43456 F

AMMOBILIATA elegantemente, attiguo salottino, luce, ingresso scale, affittasi. Stuparich 7, porta 15. 43800 F

AMMOBILIATA pulita, ingresso libero, affittasi paraggi Giardino. Indirizzo Piccolo. 44068 F

AMMOBILIATA, centro, affittasi prontamente a distinto signore: eventuale comodità pianoforte. Indirizzo Piccolo. 39853 F

AMMOBILIATA con 2 letti, luce elettrica, affittasi a giovani distinti. Piazza Ponterosso 6 magazzino. 44074 F

AMMOBILIATA indipendente affittasi, preferibilmente ufficiale. Terza Armata 15, porta 5. 44022 F

AMMOBILIATA d'affittare. Via Roiano 2-III p., porta 13. 39915 F

AMMOBILIATA 2 letti, ingresso libero, affittasi prontamente. Gelsi 12, porta 6. 39899 F

AMMOBILIATA spaziosa, luce, affittasi distinto ufficiale. Battisti 26, porta 9. 39835 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, affittasi anche a coniugi soli. SS. Martiri 23-III, destra. 39833 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi due distinte persone. Gatteri 28-III. 39811 F

AMMOBILIATA semplice, lussuosa, uso salotto, offre Fiorente, Ginnastica 10. 39939 F

AMMOBILIATA centralissima affitta signora sola. Chiozza 3, porta 11. 43956 F

AMMOBILIATA elegante, elettrica, escluse donne, affittasi signorilmente. Battisti 6, porta 15. 43936 F

AMMOBILIATA bellissima, vista magnifica, desiderando altra con poggiuolo, per ufficio o salottino con uso piano, affittasi prontamente presso distinta famiglia a signore distinto, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 43926 F

AMMOBILIATA affittasi distintissimo signore. Battisti 23, porta 6. 43876 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, scrupolosa pulizia, a distinto signore. Molingrande 34, pt., destra. 43860 F

AMMOBILIATA, vitto, offre piccolissima distinta famiglia. Vasari 19, porta 10. 39703 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, eventualmente telefono, affittasi presona seria. Battisti 7-III. 39713 F

AMMOBILIATE, pure grandi, vuote, uso cucina, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 44088 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Viale XX Settembre 39, II, p. 8. 43693 F

CAMERA signorile, per una, due persone, distinte, affittasi. Giustinelli 2 A, porta 3. 1896 F

CAMERA affittasi a distinto signore. Via Valdirivo 32, III. 39961 F

CAMERA, cucina, ammobiliate, posizione centrica, disponibili. Offerte «Mite» al Piccolo. 39943 F

CAMERA signorile, vuota, luce elettrica, telefono, ingresso libero, per ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44086 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, luce, affittasi, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 44072 F

CAMERA a due letti, ammobiliata, senza biancheria, Via Carducci, affittasi, 60 mensili. Rivolgersi: S. Maurizio 10, II, sinistra, 12-14. 44020 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi a due amici. Via Corridoni 4, I, sinistra (ex Salice). 44010 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Via Riborgo 7, II. 43982 F

CAMERA matrimoniale, con uso cucina, indipendente, affittasi subito. Visibile sabato pomeriggio e tutto domenica, Via Risorta N. 1, porta 14. 39905 F

CAMERA grande affittasi. Gretta-Serbatoio 16. 39903 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, ingresso scale, affittasi a distinto signore. Istituto 32, I, porta 7. 39871 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, luce, affittasi. Tesa 16, II. 43954 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 14, secondo. 43930 F

CAMERA splendida, soleggiata, facciata Giardino pubblico, massima pulizia, affittasi prontamente a distinta persona stabile. Alessandro Volta 6, pianoterra. Visitare 8-18. 43868 F

CAMERA ammobiliata, quiete, affittasi. Spiridione 6, porta 14. 39743 F

CAMERINO affittasi. Capitelli 7, III. 9679 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, con vitto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 39911 F

CAMERINO affittasi, escluse donne. Via Tesa N. 7, quinto. 44016 F

COMPAGNO stanza cercasi presso buona famiglia, compreso vitto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 39239 F

LETTI due, affittansi. Via Carpison 9, I, porta 4. 44158 F

LETTO affittasi. Media 8, I, porta 12. 9687 F

LETTO, stanza ariosa, affittasi. Via Carpison 12, secondo. 44070 F

MATRIMONIALE, volendo salotto, luce elettrica, comodo cucina, affittasi, persone distinte. Indirizzo Piccolo. 44088 F

SALA vuota, per ufficio, ingresso scale, vicino Posta centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 39857 F

STANZA ammobiliata bella soleggiata affittasi distinta persona. Ginnastica 28, II. 39189 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Raffineria 9, primo, sinistra. 44146 F

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso scale, volendo vitto, affittasi a due signori. Corso 3, V. 9676 F

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, massima pulizia, affittasi. Via Giulia 73, II. 43326 F

STANZA bella, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39913 F

STANZA bella, ammobiliata, con poggiuolo, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Rossetti 24, II. 44108 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 39855 F

STANZA ingresso libero, uso scrittoio, primo, affittasi. XX Settembre 17, sinistra. 44048 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi ad amici, persone distinte. Via Foscolo 15, rivendita tabacchi, dalle 13-14. 44014 F

STANZA affittasi. Via Torrebianca 22, V, porta 11. 44012 F

STANZA matrimoniale, con vitto, massima comodità, affittasi. Corso Vitt. Em. 39, Penne. 39897 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Nicolò Machiavelli N. 12, III. 39883 F

STANZA bellissima, davanti, quasi ingresso libero, affittasi. Via Coroneo 9, IV. 39875 F

STANZA ammobiliata, ariosa, pulita affittasi presso persona sola, a ragazzi studenti o a distinte signore. Via Bonomo 13, II, porta 13. 39851 F

STANZA ammobiliata, con costo, affittasi a due amici. Via Alfieri 7, III, destra. 39865 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi presso distinta famiglia, unico subinquilino. Spiridione 12, porta 26. 43856 F

STANZA massima pulizia, affittasi. Via Riborgo N. 35, Zanelli. 43964 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, 9. 43920 F

STANZA uno o due letti, massima pulizia, affittasi. Via S. Vito 4, porta 2. 43922 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33, I, destra. 43878 F

STANZA ammobiliata, centralissima, affittasi a distinto signore. Valdirivo 33, III. 39781 F

STANZA vuota, cucinetta vuota, affittasi. Via Ginnastica 35, IV, 11. 39779 F

STANZA ammobiliata, grande, pulita, affitta prontamente piccola famiglia a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 39709 F

STANZA grande, ammobiliata, pressi Posta centrale, eventualmente vitto, affittasi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 39717 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, posizione centralissima, affittasi per ufficio. Rivolgersi: Via F. Venezian N. 1, I, ufficio. 39869 F

STANZE due, con luce, affittansi, anche militare. Via Francesco Rismondo 11, I, Luzzatto. 39803 F

STANZE due, ammobiliate, uno, due letti, poggiuolo, affittansi prontamente. Felice Venezian N. 16, I, porta 4. 43866 F

STANZETTA ammobiliata, casa nuova, affittasi prontamente. Manzoni 15, I, destra. 39767 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Via Battisti 10 II). Scolastico, linguistico, commerciale, artistico, doposcuola, stenografia, ragioneria, contabilità, ripetizioni. Corsi diurni e serali. Lezioni individuali. Garanzia sullo svolgimento dei programmi governativi. Ambiente distinto, disciplinato. 44162 G

ALLIEVA maestra dà lezioni scolari medie, elementari. Capuano 14, porta 4, dalle 2 alle 4. 44144 G

ASSOLTO Istituto tecnico (nautico) offresi quale ripetitore allievi scuola tecnica, nautica o elementari, anche tedesco. Offerte sub «Mare» Piccolo. 39813 G

GIOVANE professionista desidera corso accelerato francese e spagnuolo. Offerte «Argentino» Piccolo. 39817 G

MAESTRE diplomate scuole cittadine, darebbero lezioni cumulative; prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 39965 G

SPAGNUOLO, impartisconsi lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza. Offerte «Castellano» Piccolo. 38669 G

SPAGNUOLO: nuovi corsi acceleratissimi; lire 30 mensili. «Scientia». Foscolo 2. 43940 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE bianco, riccio, risponde nome «Fido», smarrito. Pregasi portarlo verso generosa mancia, Via Bettori N. 2, II. 39209 H

CATENELLA oro, con ciondolo, smarrita tratto Corso Garibaldi, chiesa S. Antonio. Rinvenitore riceverà mancia portandola Molino a vento 7, secondo, destra. 43946 H

CIONDOLO oro, inciso smalto madonnina, smarrito, Corso Garibaldi, Corso Vitt. Em., Spiridione, S. Nicolò. Mancia: Via S. Giorgio 7, II. 9671 H

COLLANA corallo, smarrita. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 44150 H

ORECCHINO terrazzo, smarrito, via Settefontane, via Tesa. Mancia lire 150, portandolo: Via Tesa 39, II. 39705 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce, soleggiato scambiasi eguale o due camere, I o II piano, paraggi centro. Risch, Mirti 17, Roiano. 43862 I

APPARTAMENTO disponibile 4 stanze ammobiliate. Senza buonuscita. Visitare 10-15. Indirizzo Piccolo. 39589 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, 3 stanze, camerino, cucina, bagno, pianoforte, luce elettrica, acqua e gas affittasi. Dalle 11 alle 12. Indirizzo Piccolo. 43886 I

APPARTAMENTO signorile, tutto rimesso a nuovo, 4 stanze, 2 poggiuoli, tutti accessori, ogni comfort moderno, casa signorile, posizione centrale, scambias' con villino, ogni comfort, vicino tram. Offerte sub «Giardino» Piccolo. 43640 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi. Per trattare, offerte «Gas» Piccolo. 9650 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, bagno, posizione magnifica, elegantissimo, ammobiliato, affittasi causa partenza. Offerte al Piccolo «Vasa». 43978 I

APPARTAMENTO ammobiliato d'affittare, Barcola, 4 camere. Caffè Dante, Vittoria. 44044 I

APPARTAMENTO abbondantemente ammobiliato, 4 camere ecc., tutto comfort affittasi. Offerte «Partenza 27.000» al Piccolo. Esclusi mediatori. 39909 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, ammobiliato affittasi. Riflettendo, offerte al Piccolo «18.000». 39319 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, dispensa, cucina, comfort, scambiasi con più piccolo. Indirizzo Piccolo. 39797 I

CAMERA cucina affittansi. Torrebianca 16, III piano. 39515 I

CAMERA, camerino, cucina, comfort, vicino Politeama, scambio per quartierino con orticello oppure senza, purchè conveniente. Scrivere Piccolo «Campagnetta». 39926 I

CAMERA, camerino e cucina, scambiasi con 2 camere, camerino e cucina. Caffè Dante, Vittoria. 44044 I

LOCALE ufficio, ingresso libero, luce elettrica affittasi. Zonta 7, primo. 39873 I

LOCALE per qualsiasi esercizio con annessa abitazione affittasi, via Sette fontane. Rivolgersi dalle 13-15, Piazza Borsa 4, IV, Pelosi. 39955 I

MAGAZZINETTO vicinanza mercato affittasi prontamente. Affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 43912 I

MAGAZZINO centralissimo, vuoto, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 44140 I

MAGAZZINO tre porte, città, mite affitto, disponibile prontamente. Indirizzo Piccolo. 44094 I

MAGAZZINO affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 9684 I

QUARTIERE piccolo ammobiliato affittasi. Rivolgersi portinaia via Mirti 9. 43600 I

QUARTIERE maestoso paraggi Cologna, vicinanza tram, sei ambienti, orto, acqua, gas, cambierebbesi con altro cinque locali vicinanza centro. Scrivere «Sempreverde» al Piccolo. 39305 I

QUARTIERE bellissimo, camera cucina, ammobiliato affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 39521 I

QUARTIERE due stanze, eventualmente due quartieri, scambiasi con altro tre o quattro stanze vicinanze Chiozza. Offerte sub «Elettrico» al Piccolo. 43896 I

QUARTIERE camera e cucina scambierebbesi con portineria, centro. Indirizzo al Piccolo. 43264 I

QUARTIERE camera, cucina affittasi con mobili causa partenza, prezzo mite, paraggi piazza Goldoni. Offerte «Lino» Piccolo. 39727 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, centrale, tutto comfort, scambiasi con corrispondente pressi S. Antonio vecchio. Offerte sub «Urgentissimo» Piccolo. 43976 I

QUARTIERE camera, cucina ammobiliato affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 44106 I

QUARTIERE vicinanze Stazione centrale, tre stanze, camerino e cucina d'affittare. Caffè «Dante». Vittoria. 44044 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato affittasi, vicino galleria Montuzza. Indirizzo al Piccolo. 44066 I

QUARTIERE completamente ammobiliato affittasi prontamente. Madonnina N. 31, mezzanino, destra. 44032 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, luce elettrica, gas, splendida vista al mare, scambierebbesi con 5 stanze, camerino, bagno, luce elettrica, possibilmente stessi paraggi. Indirizzo al Piccolo. 39789 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. TERRAZZA soleggiata possibilmente quarto piano, cercasi affitto. Via Conti 18, Kolar. 43990 L

APPARTAMENTINO lussuosamente ammobiliato anche comodo cucina cercasi. Offerte «Comodità» Piccolo. 39041 L

APPARTAMENTO vuoto oppure ammobiliato cercano distinti coniugi anche fuori città in affitto. «Claudio» Piccolo 43224 L

APPARTAMENTO camera cucina vuoto cercasi verso compenso. Offerte «Pietro» Piccolo. 39439 L

APPARTAMENTO tre stanze, uso ufficio, posizione centralissima, luce elettrica, cercasi prontamente. Offerte sub «Ufficio» al Piccolo. 43934 L

APPARTAMENTO 6-8 stanze, I piano, centro, cercasi. Rivolgersi Padovan, Sanità 15, pianoterra. 39747 L

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, comfort cercasi. Offerte «Signorile centro» Piccolo. 44046 L

BUON compenso chi mi procura quartierino. - Carlo Stuparich, 13, mezz., sinistra. 39825 L

CONIUGI soli offrono generosa mancia procurandoli due stanze, cucina, camerino, vuote pagando anno anticipato. Rivolgersi buffet Goldoni, Piazza Goldoni 1. 39529 L

IMPIEGATO statale regala lire cinquecento all'amministratore o proprietario affittandogli 2 camere, camerino, cucina vuoti, possibilmente pressi Stazione centrale. Scrivere «Mariani», via Carlo Stuparich 12, mezzanino. 31805 L

NEGOZIO centralissimo cercasi, vetrine, possibilmente vuoto. Offerte «Massima descrizione» Piccolo. 39763 L

QUARTIERE composto di 3 stanze cucina soleggiato centrale cerco pagando spese. Offerte Piccolo «Oblath». 39599 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, comfort moderno, cercano coniugi soli verso compenso. Offerte «Alberto» Piccolo 43938 L

QUARTIERE vuoto per agosto, tre camere, camerino e cucina cercasi. Offerte sub «Coniugi soli» al Piccolo. 39729 L

QUARTIERE quattro, cinque camere, camerino, città oppure campagna, cercasi agosto. Offerte sub «Tergeste» Piccolo. 43248 L

QUARTIERE tre stanze, uno, due camerini, luce elettrica, con o senza giardino, cerco. Trattasi direttamente. Offerte «Urgente» al Piccolo. 44080 L

QUARTIERE ammobiliato, eventualmente due stanze bene ammobiliate, salottino, comodo cucina, cercasi presso piccolissima famiglia. Offerte «Subito» Piccolo. 39849 L

STANZE 2 vuote o camera, cucina cercano coniugi soli. Offerte «Rappoter» al Piccolo. 39333 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ARMADIO rullo 220, scrivania americana rullo 800, guarnitura giardino 150, guarnitura pelle ufficio 400, **salotti eleganti 800. Türk, San Lazzaro 10.** 300 M

A LIRE 16 vendonsi eleganti sedie da cucina. Società Moretti, via Limitanea 212 (Sette fontane). 9695 M

A. VERA occasione, vendo camera letto, pranzo lussuose, altri mobili. Solitario 2, II. 44154 M

ALCUNI vestiti uomo nuovi vendonsi a lire 75. Battisti 11, V, porta 11. 44066 M

ARMADIO per archivio, lampada centro, letto ferro completo, vendonsi. Via Conti 7, II, destra. 44120 M

ARMADIO camera nuovo, altro con scansie, vendonsi. Via Rivo 10, tappezziere. 39959 M

BAGNETTO zinco bambini, cavalletto pittura, vendo. San Vito 23. 39489 M

BAGNI occasione vendonsi. Ernesto Rocco, via Roma 23. 735 M

BANCO, scansie, uso botteghino, vendonsi. Via Istituto N. 40, calzoleria. 44026 M

BARCA tipo passera, metri 6, completamente attrezzata, vendesi. Eva, Piazza S. Caterina 3, primo. 43914 M

BAULE, banco acqua, lira gas, vendo. Boccaccio 1, porta 22. 39735 M

BICICLETTA corsa nuovissima, vendesi occasione. Via S. Marco 13, II, destra. 44096 M

BICICLETTA mezza corsa nuova, germanica, una militare, vendo, occasione. Ruggero Manna, 3, calzolaio. 43924 M

BUSTA scacchi, letto pieghevole, servizio caffè giapponese, vendonsi. Piccardi 24 A, porta 19. 400 M

CALDAIETTA vapore, filtro vino sistema Seitz vendonsi. Indirizzo Piccolo. 300 M

CAMERA matrimoniale e cucina vendo causa partenza. Piano S. Anna, trattoria ex Subietta. 39811 M

CAMERA matrimoniale faggio lire 1060; altra rovere lucidata 1350; altre olmo, mogano, acero, tavolini, reti metalliche prezzi ribassati; sedie 25 tipi da lire 10 in poi. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 969 M

CAMERA matrimoniale in rovere, lavorazione perfetta, psiche, tre specchi, prezzo vera occasione. Deposito, via Udine 25. 39845 M

CAMERA matrimoniale frassino bianco, porte piene, lussuosissima, lucidatissima, vendesi a prezzo ribassato. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 39845 M

CAMERA matrimoniale in faggio-frassino, psiche stupenda, vendesi. Via Geppa 17. 39247 M

CAMERA matrimoniale, acero, splendida, lussuosa, vendesi, prezzo bassissimo, causa trasloco. Corso Garibaldi 29, porta 6. 460 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39, terzo, porta 12. 44098 M

CAMERA matrimoniale massiccia, specchi grandi 1200; altra piccola 1450; altre frassino, ciliegio, mogano. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare prezzi, qualità. 300 M

CAMERA letto e pranzo, lavorazione viennese vera occasione, vendo. Scalinata 10. 44143 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, altra noce, lavabo, altra olmo-frassino, psiche, cristalli molati, vendo metà prezzo. Cavana 3. 9683 M

CANE Dobermann 15 mesi vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 43870 M

CARRETTO due ruote da vendere. Via Cunicoli N. 13. 43992 M

CARROZZELLA uso lettino, altra pieghevole, vendo. Indirizzo al Piccolo. 39725 M

CLARINETTO mi bemol buono stato vendesi occasione lire 70. Indirizzo Piccolo. 44024 M

COSTUME nuovo mezza stagione estiva, ottima occasione vendo. Rivolgersi Sartoria De Pellegrini. Via Caprin 2. 43962 M

CREDENZA cucina modernissima, laccata bianco, occasione vendesi. Luciani 3, angolo via Ferriera. 39917 M

CUCINA moderna laccata, marmi, prezzo occasione vendo. Molino Vento 5, buffet. 39755 M

CUCINA nuovissima, ultimo lusso, marmi, costava 2000 vendesi 1050. Molingrande 11, secondo sinistra. 39751 M

CUCINA nuova, carta tappezzeria, tavoli cucina, camera vendonsi. Corso Garibaldi 14, IV, Lonzar. 39759 M

CUCINA, letti e altri singoli pezzi vendo a prezzo d'occasione. Via dell'Istria 74, p. I. 39785 M

CUCINA lussuosa, tutta marmi, vera occasione vendesi. Torre Bianca 41. 39895 M

CUCINA signorile laccata bianco vendesi qualunque prezzo entro giornata. Rapicio 4, falegname. 44033 M

FRACH nuovissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 9663 M

FRANCOBOLLI Austria, Feldpost, Serbien prima emissione completa serie vendosi occasione. Valdirivo 30, «Praga». 39711 M

GONNA e giacca talpa lire 150, giacca lunga «scarmeuse» nera 200, cappelli prezzo irrisorio. Lazzaretto vecchio 15, I, porta 5. 44062 M

GRAMMOFONO grande Pathè, adatto per locale con 30 dischi vendesi. Indirizzo Piccolo. 43992 M

GUARNITURA Club in pelle, lavorazione germanica vendesi. Via Geppa 17. 39347 M

INCUBATRICE Nickerl 120 uova vendesi qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 44002 M

LAVAMANI due marmi finissimi, ottone, nuovi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 43844 M

LETTI due eguali con suste vendo. Ginnastica 43, porta 33. 39927 M

LETTI 2 con suste, sgabello, ghiacciaia vendonsi Rivenditori esclusi. Informazioni Torre Bianca 25, portinaio. 39901 M

LETTI 2 con suste lire 260, sgabello 60, comò 4 cassetti 110, letto pieghevole 30, tavolo cucina 30, riposè 30, sedie 15. Solitario 2, porta 9. 39919 M

LETTO con susta vendesi lire 50. M. d'Azeglio 7, III destra. 44000 M

MACCHINA Singer vendesi causa partenza lire 220. Via Riborgo 33, I, sinistra. 300 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi qualunque prezzo causa partenza. Androna della Scala 4, I. (Riborgo). 39863 M

MOTORE Fox, per barca, 14 HP, buona occasione vendesi lire 1500. Via Cologna n. 4. 39317 M

MOTORE Diesel originale 200 HP., seminuovo, vendesi. Molino Resberg V. C. Gorizia. 977 M

OCCASIONE stanza frassino massiccio, divano, letto Machnig, nuovo vendo. Via Pondares 7. 43998 M

OCCASIONE vendesi stanza matrimoniale, cucina, nuova, prezzo minimo. Gorizia, Corso Vitt. Em. 61, II piano, dalle 8 alle 13. 979 M

OCCASIONE vendo: inventario cantina, botti, senta, scansie, banco, vetrata, stufa, due travi, due tabelle, libro cassa, nuovo. Piazza Cavana 5, corte. 39815 M

ORECCHINI brillanti adatti cresima vendonsi. Kandler 10, porta 11. 39795 M

OROLOGIO regolatore, 3 pendoli vendesi. Orologio 4, IV. 44040 M

PIANINO, pianoforti germanici mondiali Bechstein, Hoffmann, assortimento vendonsi. Deposito, Giustinelli 1. 11528 M

PIANINO nero, tedesco, incrociato, vendesi, lire 3700. Via Sanità 16, I. 43678 M

PIANINO, pianoforti germanici, viennesi, Winkler, Hamburger, vendonsi, prezzi concorrenza, garanzia. Battisti 7. 340 M

Giuseppe Visintin
bottaio

si spense serenamente all'alba di stamane, munito dei conforti religiosi.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, a nome pure dei parenti tutti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno domenica 8 corrente, ad ore 9, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 6 aprile 1923.

Famiglie VISINTIN e BEVILACQUA

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 11

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che tanta parte prese al suo immenso cordoglio e vollero in varia guisa porgere l'estremo tributo d'affetto al suo indimenticabile

CAPO

Speciali ringraziamenti vadano alla Spett. Direzione di Finanza, nonchè all'esimio medico primario dott. Sturli per le affettuose ed amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Famiglia DE SCORDILLY

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per tanto tributo d'affetto dimostrato in vario modo al suo caro

ESTINTO

specialmente dai librai di Trieste e dal Club canottieri «Hansa», ringrazia vivamente.

Famiglia BRÜCKNER

PIANINO finissimo incrociato, ramato, meccanico Renner Stoccarda, ancora nuovo, massima garanzia vendesi. Solitario 25, III. 44152 M

PIANINO, piano (Mignon) concerto, vendonsi prezzo molto ribassato, occasione partenza. Filzi 10, I, ore 11-12, 3-4. 39907 M

PIANO mezzacoda, mogano, marca mondiale, germanica, concerto, voce splendida, meccanica inglese, ripetizione, vendesi, prezzo metà costo. Via Sanità 16, II 43630 M

QUADRO artistico greggie pecore celebre pittore Bruzzi vendesi lire 250. Visibile Mathis, via Chiozza 55. 11588 M

SCRIVANIE rouleau, armadi rouleau, armadietti rouleau, rovere massiccio tipo americano vendonsi prezzi occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 39845 M

SEDIE 25 tipi diversi da lire 10 in poi; cucina modernissima 740, solamente magazzino Punzo, F. Filzi 15. 970 M

SELLA inglese, bardatura completa, ottime condizioni, vendesi. Muggia 688. 43704 M

SOPRABITO uomo nuovo vendesi occasione. Rossetti 24, I, destra. 43846 M

SPARHERD usato forno caldaia vendo occasione. Paolo Diacono 6, IV. 39931 M

SPOLVERINI nuovi moderni vendo lire 40.50. Giuseppe Vidali, Scorzeria 1, III. 39933 M

STANZA pranzo palissandro con 6 sedie vera pelle; altra noce lire 2600, vendonsi. Deposito via Udine 25. 39847 M

STANZA matrimoniale in pero con psiche a 3 specchi; altra in mogano vendonsi. Via Geppa 17, mag. 39847 M

STANZA pranzo in mogano, lussuosa; altra in palissandro, vendonsi. Via Geppa 17. 39846 M

STUDIO signorile in palissandro, recente stile vendesi. Via Geppa 17, mag. 39846 M

TAPPETO turco magnifico 140X250 vendo occasionalmente. Corso 19, Marussig. 44132 M

TAVOLO pranzo grande allungabile, noce massiccio, vendesi occasione lire 170. Zanchi, via S. Lazzaro. 44082 M

TIMBRI datari gomma, vendo occasione. Scrivere Bellascala, via Trealberi 16, Milano. 11587 M

TUTTE le tinte cappelli, da L. 25 a L. 200. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 44064 M

VESTITI uomo, alcuni vestitini, impermeabili, calzoni sopra misura, vendonsi, occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 39556 M

VESTITI (diversi) poco usati, adatti stagione, per ragazzo tredicenne; vestito e mantello per signora o signorina, vendonsi a prezzi miti. Ugo Foscolo 39, I, destra. 43966 M

VESTITO donna media statura nuovo crep de chin grigio vendo. Sanità 14, III, porta 13. 43280 M

VIOLINO autore Gagliano autentico vendo. Rossetti 23, porta 10. 9672 M

VIOLINO d'autore, autentico italiano, vendesi solamente entro giornata, motivo improvvisa partenza, occasionissima. Incaricato, Studio mandolinistico, Acquedotto 25, III. 550 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BICICLETTA corsa, usata, qualunque marca, cercasi pagamento rateale 70 mensili. Offerte prezzo Piccolo «Garanzia». 44138 N

BICICLETTA buono stato acquisterebbe ditta; pregasi recarsi personalmente sabato 11-12 a. m. Indirizzo Piccolo. 44130 N

CUTTER con motore acquisterebbesi. Offerte al Piccolo sub «Cutter». 9667 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 42408 N

PIANINO ottimo stato cercasi. Offerte con prezzo «Mozart» Piccolo. 44060 N

VASI, tappeto orientale, servizio giapponese compero. Scrivere: Regina, Piazza S. Caterina 3, IV. 43318 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE, fiorini, oro pago più dei prezzi pubblicati da altri. Oreficeria Ponte della Fabra 44126 O

A. A. LIRE 12 oro fino, brillanti, orologi, dentiere argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16, I. 11330 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 12; dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

ACQUISTIAMO 10,000 chilogrammi circa filo telefonico nuovo tipo «Piave», sette fili di rame. Indicazione dei quantitativi e prezzo sub «Fino otto aprile» Piccolo. 43608 O

BOMBOLE in acciaio per gas compressi, consegne pronte. Tubi Togni, Brescia. 5273 O

DISPONENDO una, due ore giornaliere, accetterei per Trieste rappresentanza commerciale articoli facile smercio. Indirizzare «Mirka» al Piccolo. 43952 C

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti dolori provenienti dal cosidetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col «Liquore» o «Cachets Godina». Trovansi in tutte le farmacie. 324 O

I DISTURBI più vari causati da anemia, la clorosi delle giovanette, disturbi mestruali, mancanza d'appetito, esaurimenti, capogiri, si influenzano nel modo più assoluto con una cura di «Arsoferril», ricostituente che agisce solo sul sangue e sul ricambio. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MODISTA vendeo appelli guarniti 35 lire. Foscolo 26, V. 39929 O

PIANOFORTI, armonium, organi, riparature, accordature, corde, celluloide, feltri, pelle, linguette ecc trovansi presso ditta Giovanni Kacin, Gorizia, via Favetti 6. 43164 O

STANZE da letto di propria costruzione, solide ed economiche vendonsi a prezzi vantaggiosi. Visitare falegnameria Frandolich, via dell'Istituto 41. 39947 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

RAPPRESENTANTI seri per vendita olio oliva, direttamente consumatori, assume Oleificio Davide Graneri, Oneglia. 11503 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ANSALDO seminuova 6 posti vendesi. Gran Garage, via Matteo Imbriani (ex S. Giovanni). 39953 Q

AUTOCARRI diciottopi. parti ricambio Fiat, Lancia vendonsi occasione. Stuparich 4, telefono 2933 bis. 39741 Q

AUTOVETTURA Fof, sei posti, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 39739 Q

MERCEDES 6 posti 24 cavalli perfetto stato vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 3959 Q

MONOBLOC macchina americana G. M. C., nuovo, cerco. Scrivere **prezzo acquisto, moto buona marca, referenze. Fiorentino Barazzotto, Viale Valentinis, Casa Fogar, Monfalcone.** 11592 Q

Ieri sera, alle 21.15, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi chiudeva la sua laboriosa esistenza

Antonio de Lorenzi fu Francesco
d'anni 64

La moglie **FRANCESCA TERESA SOROSOPPI**, i figli **DANTE** con la moglie **MARIA HIEKE, ATTILIO** con la moglie **CONSUELO MARCHI, FERRUCCIO** con la moglie **MARIA PREVISANI**, le figlie **ELDA ved. VATTA** e **THEA**, la nipote **CLAUDIA COSMI**, i fratelli **ANGELO, GIOVANNI, PAOLO**, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, con l'animo straziato, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 7 aprile, alle 10.30, partendo da via Ippolito Nievo 7 (Suburbio Cussignacco) Udine.

Udine-Palmanova, 6 aprile 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza

Amalia ved. Kupezoglu
nata Kessissoglu

si spense dopo lunghe e penose sofferenze, confortata dalla Santa Religione e dai suoi cari.

Le desolate figlie **MARY DE HOFFMANN** ed **ELVIRA DE VARDA**, unitamente ai generi ed alla nipote **INES**, ne danno il triste annuncio ai parenti, agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà domenica 8 corrente, ad ore 11, dalla via Ss. Martiri N. 11 direttamente al Camposanto greco-orientale.

Trieste, 6 aprile 1923.

FRANCESCO DURANTE

d'anni 43, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere ieri mattina, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **ROSA** con i figli **ALFREDO** e **CLELIA** (assenti), la madre **FILOMENA**, i fratelli **ANTONIO, ADOLFO** e **LUCA** e le sorelle **ROSINA** e **LUISA**, in unione a tutti gli altri parenti, ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 8 corr. alle ore 11, partendo il convoglio dalla Cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 aprile 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la viva partecipazione presa alla loro irreparabile sciagura per la perdita del loro amatissimo

FRANCESCO BUSSAN

ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che coll'intervento ai funerali come pure coll'invio di fiori od in altra varia guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla Sua memoria.

Ringraziamenti speciali vadano alla Spett. **Associazione dei lavoratori del porto,** al signor **segretario del Fascio,** come anche ai colleghi del defunto.

Trieste, 7 aprile 1923. **Famiglie BUSSAN e congiunti**

RINGRAZIAMENTO

Il **GRUPPO LAVORATORI DELLA «COSULICH»** ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, con la partecipazione ai funerali, vollero onorare la memoria del suo collega

FRANCESCO BUSSAN

RINGRAZIAMENTO

La madre **AUGUSTA,** la famiglia **FASIL** e **ROSINA COTTO** compiono il dovere di esternare i più vivi ringraziamenti a tutte quelle persone che in varie guise vollero porgere sì sincero tributo di affetto al caro

MARCO MOZZETTI

Uno speciale ringraziamento porgono ai signori Umberto Basso e Giovanni Pedrali, alla Associazione fra bersaglieri «E. Tofi», alla Compagnia Internazionale dei Vagoni-letto, al personale della stessa ed agli amici e colleghi del caro estinto.

MOTOCICLETTA tipo Sport di marca seminuova, perfettissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 9682 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BUFFET-Latteria, quartiere sovrastante, cedesi, inizio stagione. Informazioni: Oreficeria, Ponte Fabra 1. 39525 R

CHAUFFEUR meccanico dispone capitale; associerebbesi industria motoscafi e automobili. Offerte «Motoscafo» Piccolo. 43894 R

CHAUFFEUR piccolo capitale offresi come socio camion o vettura. Offerte «Nello» Piccolo.

INDUSTRIA locale rendita annua 40.000 cerca socio 45.000. Offerte Piccolo «Industria». 44050 R

LATTERIA vendesi compreso quartiere causa partenza. Via del Monte 15. 39773 R

LATTERIA frutta erbaggi cancelleria, centro, vendesi 2.500 trattabili. Indirizzo Piccolo. 39753 R

LATTERIA vendesi prezzo convenientissimo. Gatteri 10, I, sinistra. 44076 R

LATTERIA: scansie, bilancia, banco, tavolo, sedie, lire mille vendesi. Indirizzo Piccolo. 39793 R

MAGAZZINI carbone, due, senza buona uscita, affittansi causa malattia, buona clientela. Piccardi 12. 910 R

NEGOZIETTO mercerie adatto qualunque articolo vendesi 1600. Indirizzo Piccolo. 39935 R

NEGOZIO commestibili, posizione centro, bene avviato vendo. Rivolgersi dalle ore 12 alle 14 via S. Francesco 20, II, Ragusa Giuseppe. 43928 R

NEGOZIO manifatture vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 43924 R

NEGOZIO da vendere. Via Carpison 6, adatto per gelateria. 44068 R

NEGOZIO posizione centralissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 44004 R

NEGOZIO arredato vendesi a rate lire 2000. Informazioni Kaucich, Risorta 12, II. 43942 R

SALA da ballo con buffet, bene avviata, ed una osteria, buonissima posizione, in città forestiera vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 39710 R

SOCIO collaboratore con capitale cerca vecchia azienda commissioni rappresentanze scopo allargare zone d'affari. Offerte «Posizione» Piccolo. 43916 R

10.000 a 200.0000 lire disponibili per prime intavolazioni stabili città. Hildwein, via Vasari 17, I, dalle 14 alle 15. 38683 R

36.000, 20.000, 15.000 lire cercansi prime intavolazioni stabili, terreni Carducci 28, Kremser 39?91 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ABBAZIA. Acquistasi villino centro Abbazia, 7-9 camere, giardino, vista mare. Offerte dettagliate sub «Mare» Piccolo. 9669 S

CASETTA al mare con terreno cercasi prontamente. Offerte «10.000» Piccolo. 39627 S

CASA con trattoria e licenza, 5 stanze, 2 cucine, 2 fienili, 2 stalle, 1 tettoia, molte campagne arative, boschi, prati, in bellissima posizione sulla strada Trieste-Fiume si vende Indirizzo Piccolo. 39791 S

CASETTE due nuove, 3 camere, cucina, vendonsi prezzo irrisorio. Rivolgersi via Rossetti 77, Negodi, dalle 13-16. 39799 S

FONDO per villino vendesi vicino Piazza Scorcola. Offerte «Giusto» Piccolo. 43976 S

GERMANIA vendonsi grandiosi palazzi eccezionale sicura speculazione. Comina-Barana 3, Verona. 11471 S

STABILE, franco imposte, paraggi Cesare Battisti vendesi, soldoprezzo lire 290.000; rendita netta 8.50 per cento. Offerte «Piano Città» Piccolo 44134 S

VILLA Roiano, 9 stanze, 2 cucine, 200 tese giardino, vendesi, 50.000. Banco Caffè Centrale. 39921 S

VILLA splendida, con garage, orto, 9 stanze, tutto confort, Barcola, vendesi. Informazioni: Vittorio, Caffè Dante. 44044 S

VILLA, due appartamenti, confort, giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43950 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE stoffe uomo donna, biancheria, seterie, vestiti uomo su misura. Corso Garibaldi 6, I. 44036 U

AI sofferenti di continue cefalee, stordimenti, disturbi di memoria, è consigliabile una cura di «Jodoparillina» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

ALLE signore eleganti! Grande assortimento cappelli paglia, seta, laise, ecc. Stabilimento riformazioni le più belle forme parigine. Riformazioni guarnisconsi gratis. Prezzi bassissimi. Enorme scelta guarnizioni. Salone Francescato, Via Pesce 4 (Piazza Cavana), Telef. 35-20. Modiste sconto. 944 U

DETECTIVE privato. Istituto informazioni Pollini, Via Zaccaria 3, Trieste. Opera ovunque. 44110 U

«DIECIMARZO». Deplorando fiducia riposta, addolorato richiede spiegazioni dirette. Bucanere. 39945 U

LATTE, giornalmente fresco, garantito puro, fornisce a domicilio, a lire 1.60 litro. Consorzio agricolo. Raffineria 7, telefono 36-75. 9686 U

LETTORI attenti! «Piero Vis'ciada», uscito ieri, è brillantissimo. Correte comprarlo. 39787 U

PERSONE intelligenti, pulite vostri letti con «Astorpopp». Vendesi nelle drogherie. 43900 U

PUPO. Avviso penso N. 5 F. P.? Risvegliandomi, ricordo chi corrispose falsamente? Rubata L. Ninn scritto ricevei. Pupa. 44092 U

RAGAZZE, giovani donne, partorienti, scolari, vanno soggetti ad anemie, sono pallidi, senza voglia, senza energia. La salute ritorna dopo una cura di «Arsoferril», il migliore rigeneratore del sangue. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SALA, Boccaccio 33. Oggi festino danze antiche, moderne. Seralmente lezioni. 44030 U